

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica Web</b>				
	Ideeideas.it	26/03/2024	<i>Cinetel fornisce ad Audimovie i dati Cinexpert sul profilo degli spettatori nelle sale cinematografici</i>	3
<b>Rubrica Cinema</b>				
22	Avvenire	26/03/2024	<i>Cinema oltre i nostri deserti (S.Perugini)</i>	4
	Cinecittanews.it	25/03/2024	<i>Fremantle acquisisce Asacha Media, nel gruppo europeo anche Picomedia e Stand by Me</i>	5
27	Corriere della Sera	26/03/2024	<i>Buone Notizie - Diritti umani, tre film in attesa del Festival</i>	7
29	Corriere della Sera	26/03/2024	<i>Buone Notizie - Il Sud mai visto raccontato nei film in tv (F.Mimmella)</i>	8
	Ansa.it	22/03/2024	<i>Borgonzoni, al lavoro per celebrare i grandi italiani</i>	9
1+19	Il Fatto Quotidiano	26/03/2024	<i>Francia, il MeToo dei maschietti denuncia molestie (L.De Micco)</i>	10
31	Il Giornale	26/03/2024	<i>Box office (V.Persiani)</i>	12
1+15	Il Manifesto	26/03/2024	<i>"Fuori orario", un omaggio a Ozu con 11 titoli restaurati, rilegge l'opera del regista giapponese (C.Piccino)</i>	13
31+46	Il Messaggero - Cronaca di Roma	26/03/2024	<i>Cinecitta' apre gli studios: in mostra costumi e oggetti di scena</i>	15
29	Il Sole 24 Ore	26/03/2024	<i>Dazn e Tim, fino al 2029 intesa da circa 50 milioni all'anno piu' fee variabile (A.Biondi)</i>	17
17	Italia Oggi	26/03/2024	<i>Ai cinema mancano buoni film (C.Plazzotta)</i>	18
20	La Repubblica	26/03/2024	<i>Int. a A.Albanese: Albanese "Proprio come me nel film sono i maestri a salvare le comunita'" (A.Finos)</i>	19
26	Libero Quotidiano	26/03/2024	<i>Int. a T.Ben Ammar: "Impariamo dai piu' piccoli come si fa la pace" (L.Esposito)</i>	20
<b>Rubrica Cine-Audiovisivo &amp; Digital</b>				
20	Avvenire	26/03/2024	<i>Auditel: piu' schermi e piu' contenuti, ora piu' sostenibilita' (T.Viola)</i>	22
22	Avvenire	26/03/2024	<i>Sul sito Cnwf.It orientamenti educativi e pastorali per gli schermi</i>	23
47	Corriere della Sera	26/03/2024	<i>"Cali My Agent", una divertente immagine del cinema italiano (A.Grasso)</i>	24
41	Corriere della Sera	26/03/2024	<i>L'Orchestra di Santa Cecilia star al Festival di Salisburgo (V.Cappelli)</i>	25
25	Il Giornale	26/03/2024	<i>Ufficiale, Giletti dopo 7 anni torna in Rai. Viale Mazzini si prepara al dopo elezioni (L.Rio)</i>	27
1+23	Il Messaggero	26/03/2024	<i>Ripley, il talento di un killer. Da romanzi e film nasce una serie tv (I.Ravarino)</i>	28
31	Il Sole 24 Ore	26/03/2024	<i>Rai Way, piano da 240 milioni al 2027: spinta su diversificazione e data center (C.Dominelli)</i>	30
18	Italia Oggi	26/03/2024	<i>Chessidice in viale dell'editoria</i>	31
23	La Repubblica	26/03/2024	<i>Int. a G.Toti: Toti: "Mai come ora Confindustria ha bisogno di un candidato forte" (L.Pastore)</i>	32
24	La Repubblica	26/03/2024	<i>Il governo benedice la fusione delle torri via alle nozze tra Ei Towers e Rai Way (S.Bennewitz)</i>	34
1+10/1	La Repubblica	26/03/2024	<i>Ue contro Big Tech: ostacolano la concorrenza (A.Fontanarosa)</i>	35
11	La Repubblica	26/03/2024	<i>Da Monti a Vestager l'argine europeo agli appetiti di Big Tech (R.Luna)</i>	38
32	La Repubblica	26/03/2024	<i>Salisburgo suona italiano (G.Moppi)</i>	40
38/39	La Repubblica	26/03/2024	<i>Multischermo - "Inimitabili" cosi' e' la cultura nella nuova Rai (A.Dipollina)</i>	43
1+26/7	La Stampa	26/03/2024	<i>Ama, la trattativa (M.Tamburrino)</i>	44

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Breitbart.com	26/03/2024	<i>Golden Globes land 5-year deal to air on CBS, stream on Paramount+</i>	47
	C21media.net	26/03/2024	<i>Japanese broadcaster Yomiuri TV launches anime brand YTV Animation</i>	49
	Cincodias.com	26/03/2024	<i>Estrenos de Netflix para abril de 2024: todas las novedades que llegan / Smart TV   Smartlife   Cinc</i>	50
	Deadline.com	26/03/2024	<i>Mai': Vietnam Box Office Smash Reaches Historic Milestone With International Debut</i>	54
	Elfinanciero.com.mx	26/03/2024	<i>Streaming' del Bienestar: AMLO pide ganarle a Netflix por esta razon</i>	56
	Forbes.com	26/03/2024	<i>Golden Globes Come In From The Cold With Five-Year CBS Deal</i>	57
	Vanityfair.fr	26/03/2024	<i>Fiance' a' 19 ans, pe're a' 20: Aaron Taylor-Johnson de'fend sa vie de famille pre'coce</i>	61
	Variety.com	26/03/2024	<i>Ryan Gosling's The Fall Guy' Heads to China Cinemas (EXCLUSIVE)</i>	63
	Boursedirect.fr	25/03/2024	<i>Les Golden Globes seront diffuse's sur CBS pendant cinq ans</i>	65
	Cineuropa.org	25/03/2024	<i>Blackbird, Blackberry et L'audition sont e'lus meilleur film de fiction et meilleur documentaire aux</i>	67
	DailyHerald.com	25/03/2024	<i>Golden Globes land 5-year deal to air on CBS, stream on Paramount+</i>	70
	Deadline.com	25/03/2024	<i>Golden Globes To Stay On CBS With Five-Year Deal, Network Also Picks Up American Music Awards</i>	72
	Hollywoodreporter.com	25/03/2024	<i>Golden Globes to Air on CBS for Next 5 Years</i>	75
	Lematin.ch	25/03/2024	<i>Un film d'horreur re'colte 666'666 dollars au box-office - Le Matin</i>	76
	Orange.fr	25/03/2024	<i>Les Golden Globes seront diffuse's sur CBS pendant cinq ans : Actualite's - Orange</i>	78
	Screendaily.com	25/03/2024	<i>CBS, Golden Globe Awards agree five-year broadcast deal</i>	80
	Screendaily.com	25/03/2024	<i>Ghostbusters: Frozen Empire' scares up £4.1m to top UK-Ireland box office; Immaculate' starring Sydn</i>	82
	TheWrap.com	25/03/2024	<i>Golden Globes and CBS Set 5-Year Deal to Broadcast Awards Show</i>	85
	Variety.com	25/03/2024	<i>Golden Globes and CBS Ink 5-Year Deal That Includes American Music Awards Broadcast Rights</i>	86
	Elle.fr	26/03/2024	<i>Parite' dans le cine'ma : plus de films francais en 2023 mais moins de re'alisatrices</i>	88
	Telerama.Fr	26/03/2024	<i>Box-office : Dune au top et Immacule'e bien parti, les heureux gagnants d'une fre'quentation maussad</i>	91
	Wired.com	26/03/2024	<i>Review: Blackmagic Cinema Camera 6K</i>	93
<b>Rubrica International</b>				
26	Le Figaro	26/03/2024	<i>L'AMF relance les enche'res pour la reprise de la pe'pote Believe (L.Mediavilla)</i>	98



Martedì 26 marzo 2024

[Home](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#) [Privacy](#) [Disclaimer](#)

# IdeelIdeas

INNOVAZIONE MARKETING COMUNICAZIONE

[Beauty/Moda](#) [Benessere](#) [Comunicazione](#) [Eventi](#) [Food/Beverage](#) [Hi-Tech](#) [Foto/Notizie](#)  
[Motori](#) [Programmi](#) [Retail](#) [Servizi](#) [Viaggi/Sport/Entertainment](#) [Digital](#) [Riflettori Puntati](#)




Cerca

## FAST NEWS

**Giorgia Crepaldi chief growth officer di Casta Diva.-Conic si aggiudica la ges**



**Con Saikebon 'Sayonara sbattimenti' in cucina. On air lo spot di Herezie**



È on air il nuovo spot per Saikebon che, in stile #TakeEatEasy, lo mostra come compagno ideale per pranzi e cene dal mood orientale. La creatività di Herezie gioca su una situazione quotidiana molto comune: una ... >>

## Media

### Cinétel fornisce ad Audimovie i dati Cinexpert sul profilo degli spettatori nelle sale cinematografiche



26 marzo 2024 - Si rafforza la partnership tra Audimovie, la società che rileva le presenze nelle sale cinematografiche, e Cinétel, la società di Anec (gli esercenti) e Anica Servizi (le industrie cinematografiche) che registra la raccolta degli incassi e le presenze in un campione di sale. Cinétel fornirà mensilmente ad Audimovie i dati dell'indagine Cinexpert, sviluppata da Ergo Research, con elementi di analisi relativi al profilo degli spettatori delle sale cinematografiche

nazionali. Saranno disponibili per estratti sul sito audimovie.it.

Già oggi, attraverso il sito audimovie.it, è possibile accedere ai dati relativi alle presenze nelle sale cinematografiche, con dettaglio per area geografica, circuito e tipologia di complesso. "Il nuovo accordo con Cinétel - spiega Massimo Martellini, presidente di Audimovie - rafforza una partnership pluriennale di carattere strategico, a beneficio di tutta l'industry. Le informazioni analitiche relative all'utenza cinematografica e al relativo profilo non possono che favorire le migliori decisioni relative al planning pubblicitario, fornendo maggiori strumenti di analisi a inserzionisti e agenzie media e consentendo alle concessionarie di pubblicità una più accurata promozione del mezzo".

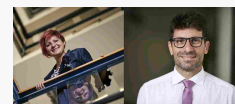
Aggiunge Simone Gialdini, presidente di Cinétel: "Con l'aggiunta di questo nuovo servizio, Cinétel continua nella sua mission di fornire strumenti e metriche utili alla lettura del mercato per la definizione di tutte le strategie necessarie al suo rafforzamento".

La novità si inserisce in un settore cinematografico in ripresa, sia sul versante dei dati di box office che in riferimento ai fatturati pubblicitari registrati dalle concessionarie del comparto: +5% sulla base dei dati Fcp-Associnema.

## FAST NEWS

**Giorgia Crepaldi chief growth officer di Casta Diva.** Giorgia Crepaldi fa ingresso nella casa di produzione Casta Diva (parte di Casta Diva Group Società Benefit) col ruolo di chief growth officer, a riporto diretto del ceo Fabio Nesi ...>>

**Conic si aggiudica la gestione dei social di Yovis Alfasigma.** A seguito di una consultazione a tre, Alfasigma ha assegnato a Conic la gestione dei social di Yovis, brand di integratori alimentari probiotici ...>>



**Simona Fontana direttore generale di CONAI, Fabio Costarella vice.** Simona Fontana è il nuovo direttore generale di CONAI - Consorzio Nazionale

Imballaggi, al posto di Valter Faccioto, che lascia la guida dopo quattordici anni ...>>



# Cinema oltre i nostri deserti

Un percorso pasquale dal buio alla speranza attraverso la visione di alcune recentissime pellicole d'autore  
Dalla Commissione nazionale valutazione film della Cei la proposta per riflettere su grandi temi del presente

SERGIO PERUGINI

Lo sguardo del cinema ci consegna scampoli di realtà, preziose angolature con cui osservare il nostro vivere, la società, tra pagine di presente e tracce del passato, spingendosi persino sulla soglia dell'immediato domani. Cinema come soglia di confine, orizzonte di possibilità. Il cinema possiede uno sguardo rivelatore e vincolante: mostra il reale, il mondo fuori, e al contempo ne condiziona la sua rappresentazione, l'orientamento del nostro sguardo. Ci suggerisce dove guardare. Tutto ciò, però, non va letto come una forzatura, come una limitazione: il più delle volte, infatti, il cinema - come pure serie e miniserie Tv - ci accompagna in percorsi conoscitivi ed esperienziali che si snodano sulle sponde del bene e del male, aiutandoci nell'orientamento. Il cinema ci spinge, ci pro-

voca, a prendere coscienza delle vertigini del male, dello smarrimento dell'uomo in notti buie senza ragione, ma al contempo sa addentrarci con convinzione, con fiducia, nei territori della speranza e, sì, anche della Grazia. Tra i temi e topos declinati dal cinema c'è la figura di Cristo, come pure le tante *figurae Christi*, attualizzazioni della sua vita e della Passione che emergono dalle storie del nostro quotidiano, dai tormenti dell'umanità oggi.

Lungo questo tracciato si muove la proposta della Commissione nazionale valutazione film della Cei in sinergia con Acec - Sale della Comunità: un percorso di avvicinamento e incontro della Pasqua attraverso suggestioni cinematografiche, un ciclo di film che si giocano tra sguardi contemporanei e richiami "classici". Titolo del Sussidio è *Attraverso i deserti* (in download gratuito dal portale Cnfv.it) e prende le mosse dal messaggio di papa Francesco *Attraverso il deserto Dio ci guida al-*

*la libertà* (2024). Una riflessione che muove dal concetto di deserto biblico per aprirsi a uno sguardo attuale. Ci siamo chiesti quali siano i "deserti" nel nostro vivere sociale, tra sfide e opportunità di salvezza. Ecco allora alcune istantanee: gli smarrimenti nell'indifferenza, la cultura asfittica dell'Io, il bisogno di custodire e ravvivare la memoria, l'impegno nel costruire cantieri di dialogo e cooperazione educativa; e ancora, la dimensione dell'ascolto, della comprensione, il coraggio di aprirsi alla tenerezza, al lavoro riparatore della speranza e magari pure al perdono. Un perdono da concedere e da accogliere.

Tutto questo è possibile attraverso lo sguardo del cinema, immagini che ci parlano e sfidano. Uno sguardo capace di scuoterci dalle zone di anestizzazione dove spesso ci si rintana per non essere assaliti, consumati, dai continui orrori e delusioni del presente, e in grado di rinnovare la nostra fiducia verso la vita e le sue

straordinarie opportunità.

I film che abbiamo scelto provengono dalla straordinaria stagione 2023-24: l'intenso e sfidante Premio Oscar *La zona d'interesse*, il bellissimo "thriller" educativo *La Sala Professori*, il dramma brillante *The Miracle Club* e il poetico *L'imprevedibile viaggio di Harold Fry*. A questi si aggiungono altre due proposte: la prima, *Sopravvissuti* di Guillaume Renusson, film valorizzato dalle Sale della Comunità; l'altra fa riferimento a due importanti anniversari, i 60 anni de *Il Vangelo secondo Matteo* (1964) e i 20 anni de *La passione di Cristo* (2004). A firmare il Sussidio, con il sottoscritto, sono Massimo Giraldi, Eliana Ariola e don Andrea Verdecchia. Due i contributi speciali: il primo è di Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, e il secondo di Arianna Prevedello, responsabile della formazione e azione pastorale dell'Acec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In tendenza: Bif&amp;st 2024 Sul set Intelligenza Artificiale Animazione

# Fremantle acquisisce Asacha Media, nel gruppo europeo anche Picomedia e Stand by Me

Asacha possiede otto società di produzione in Italia, Francia e Regno Unito. "Siamo felici di accogliere le sue labels, i suoi produttori e i suoi talenti nella famiglia Fremantle" ha dichiarato il ceo Andrea Scrosati

25 MARZO 2024 — INDUSTRY



Fremantle ha finalizzato l'acquisizione di Asacha Media, gruppo europeo leader nella produzione di contenuti d'intrattenimento, documentari, serie tv e film. L'accordo è sottoscritto con Oaktree Capital Management L.P ("Oaktree"),



socio fondatore, amministratore e manager dei fondi di Asacha Media.

Asacha possiede otto società di produzione in Italia, Francia, e Regno Unito che operano con successo nella produzione scripted, unscripted e cinema. Tra queste le italiane Picomedia e Stand By Me, che negli ultimi anni hanno firmato serie e programmi di successo, tra i quali – targati Picomedia – la serie cult *Mare Fuori*, e film di successo come *Nostalgia* di Mario Martone, *La scuola cattolica* di Stefano Mordini, *Nowhere Special* di Uberto Pasolini e *Venuto al Mondo* di Sergio Castellitto. E, i successi, *Una pezza di Lundini*, *È sempre mezzogiorno*, *Nuovi eroi*, *16 anni incinta*, *Una giornata particolare* targati Stand By Me.

Le altre società della famiglia Asacha Media nel mondo sono le francesi Kabo Family, Mintee e Srab Films; e le inglesi Arrow Media, Red Planet Pictures e Wag.

L'acquisizione del gruppo Asacha Media è stata fortemente voluta e guidata da Andrea Scrosati, Group COO, e Continental Europe CEO di Fremantle, che dichiara: “Siamo felici di accogliere Asacha, le sue labels, i suoi produttori e i suoi talenti nella famiglia Fremantle. In seguito alla finalizzazione dell'acquisizione non vediamo l'ora di lavorare a stretto contatto con Gaspard, Marina, e tutti i leader delle loro società. Da Italiano sono particolarmente contento di lavorare con Simona Ercolani e con Roberto Sessa, e con tutti i team di Stand By Me e di Picomedia. Quello che entrambi hanno realizzato in questi anni è davvero straordinario e assieme continueremo ad investire nei talenti creativi del nostro paese.”

Con sede a Parigi, Francia, il gruppo Asacha Media continuerà ad essere gestito dal Co-Founder e Group CEO Gaspard De Chavagnac, che riporterà ad Andrea Scrosati, con il supporto di Marina Williams in qualità di Chief Content Officer. “Sono entusiasta di questo accordo con Fremantle che apre una nuova fase del percorso di Asacha come parte di uno dei gruppi leader a livello mondiale nella produzione televisiva e cinematografica”, ha dichiarato De Chavagnac. “Noi tutti siamo molto contenti di iniziare a lavorare a stretto contatto con Andrea Scrosati e con tutto il team di Fremantle per far crescere le nostre labels e le nostre IP”.

Stand By Me e Picomedia continueranno ad operare in autonomia nell'ambito del brand Asacha e a riportare a Gaspard De Chavagnac. Le altre società del gruppo Fremantle in Italia non saranno interessate dall'accordo e continueranno a operare come oggi.

#ASACHAMEDIA #FREMANTLE #PICOMEDIA



redazione

25 MARZO 2024



## Cinema e libertà

### Diritti umani, tre film in attesa del Festival

È partita con una rassegna cinematografica che attraversa Ucraina, Iran e Kurdistan la via verso il prossimo Festival dei Diritti Umani in arrivo a Milano dall'8 al 10 maggio alla Fabbrica del Vapore. Tema di quest'anno è la violenza in tutte le sue forme, sia individuali (come quella di genere) sia di massa (come la guerra): per riaffermare il diritto di dire «no» in qualsiasi caso. La manifestazione è tra le principali iniziative sui diritti umani esistenti in Italia: in questi anni ha

coinvolto quasi 20mila studenti in attività di laboratorio e *gamification*. Intanto, la rassegna al Cinema Beltrade di Milano. Con tre titoli che ci portano dove la lotta per la conquista dei diritti è quotidiana. Dopo «In the Rearview» del polacco Maciek Hamela dedicato all'Ucraina sarà la volta, il 9 aprile, di «Endless Borders», dell'iraniano Abbas Amini. Conclusione il 7 maggio con «When the Seedlings Grow» di Rêger Azad Kaya.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## Fondazione Con il Sud

# IL SUD MAI VISTO RACCONTATO NEI FILM IN TV

di **Fabrizio Minnella\***

Diciotto film prodotti da Fondazione Con il Sud e Apulia Film Commission arrivano su Prime Video. Sono 15 documentari e 3 corti prodotti con le due edizioni del «Social Film Production Con il Sud», il bando che fa incontrare cinema e Terzo settore per raccontare il Sud Italia attraverso i fenomeni sociali. Si parla di femminicidio, periferie, diritti, disagio giovanile, giustizia, ludopatia, cultura, restanza, imprenditoria femminile, migranti, agricoltura sociale, biodiversità. Portare questi film al grande pubblico nel suo piccolo ha un enorme significato, tanto per il cinema quanto per il Terzo settore.

Il racconto del Sud e del sociale nel mainstream, tranne eccezioni, risulta ancora stereotipato o semplicistico. Spesso si contrappone la qualità all'accessibilità della proposta, per cui si ritiene che contenuti con tematiche più riflessive non siano adatti al grande pubblico. Dunque, film del genere trovano difficoltà a essere prodotti e distribuiti. Una conferma di questo limite è nella grande domanda intercettata dal bando, con la partecipazione complessiva di 260 società di produzione cinematografica nazionali «insieme» a 600 organizzazioni non profit meridionali, a fronte di un budget molto modesto. La grande partecipazione del Terzo settore dimostra, inoltre, la necessità di utilizzare nuovi linguaggi ma anche di far vedere il territorio e la società da un punto di vista privilegiato, di chi è dentro

al cambiamento. Ed è questa «visione di insieme» il grande valore aggiunto al racconto cinematografico.

I film prodotti sono stati presentati nei principali Festival nazionali e internazionali, in Italia e all'estero. Le proiezioni sono state al centro di centinaia di incontri, dalla Camera dei deputati fino a scuole e piazze. Numerosi i riconoscimenti ottenuti, tra cui la vittoria nel 2019 di «Santa Subito» di Alessandro Piva alla Festa del Cinema di Roma, docufilm preferito dal pubblico alle grandi produzioni hollywoodiane ed europee. Il pubblico vuole comprendere la complessità del nostro tempo. I temi sociali riguardano tutti. Il punto è come affrontare questi temi e come raccontare queste storie.

La grande sfida del Social Film Production Con il Sud è creare dei prodotti capaci di raccontare storie dal Sud e dal sociale in modo coerente e non superficiale, banale, ma anche in modo appetibile a una platea più vasta. Un percorso possibile solo creando alleanze di senso tra soggetti differenti. E che adesso si completa di un altro tassello.

A giorni Prime Video dedicherà un carousel all'iniziativa dal titolo «Un Sud mai visto» con tutti i 18 film, raggiungibili individualmente oppure digitando Fondazione Con il Sud o Apulia Film Commission.

*\*Resp. Comunicazione e Relazioni Esterne  
Fondazione Con il Sud*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





Nel 2023 El Niño ha fatto impennare il livello dei mari



Estate in arrivo, per il corpo tante novità nei massaggi beauty



Nuove cure garantite da aprile, verso il rinvio per le tariffe



Neuralink, arriva il primo poet condiviso 'con il pensiero'



Ad Assisi la mostra dell'artista cubano Carlos Garaicoa

Temi caldi [Gaza](#) [Moacs](#) [Kate](#) [Papa](#) [Berlusconi](#)

[Scuola](#) [Viaggi](#) [Terra&Gusto](#)

[A+](#) / [Cultura](#) / [Cinema](#)

Naviga ⋮

# Borgonzoni, al lavoro per celebrare i grandi italiani

Sottosegretario alle celebrazioni per 150/o Marconi

ROMA, 22 marzo 2024, 11:38

Redazione ANSA



"Sono tante le eccellenze italiane da valorizzare, anche nell'audiovisivo.

Ora con nuovo tax credit faremo un investimento enorme sui fondi dedicati proprio a raccontare le loro storie".

A dirlo la sottosegretario Lucia Borgonzoni, a margine della presentazione delle iniziative per i 150 anni della nascita di Guglielmo Marconi.

"Noi siamo pieni di grandi italiani che poi magari riscopriamo quando arriva la grande produzione americana che ce li racconta - spiega la sottosegretario - Noi invece li avevamo dimenticati. Oltre Marconi, vale per esempio per Amadeo Peter Giannini: grandissimo italiano che ha fondato la Banca d'America. La Disney esiste perché lui ha dato il prestito per fare i primi film. Ma così sono tantissimi, anche Elvira Notari che è stata ha grandissima imprenditrice dell'audiovisivo, ha conquistato il mondo e anche lei ha avuto un'azienda a New York.

I suoi film, siamo nel periodo del bianco e nero, hanno girato il mondo, però nessuno la conosce. Spesso siamo esterofili, diciamo 'quanto sono bravi gli altri', però ci dovremmo accorgere che il mondo guarda noi perché tantissime invenzioni sono partite dall'Italia e tantissimi geni sono del nostro Paese".

Quanto al suo viaggio appena concluso a Los Angeles, prosegue, "ho fatto il tour che faccio ogni anno con le major americane per raccontare cosa stiamo facendo e come stiamo ridisegnando il tax credit. E poi Cinema revolution: l'anno scorso abbiamo avuto un'estate incredibile, mai così tanti spettatori in sala da quando c'è Cinetel, per cui da quando abbiamo dei numeri reali registrati e così faremo anche la prossima estate. E poi come ho detto stiamo lavorando sul tax credit per aumentare sempre di più la qualità del nostro grande cinema".

(ANSA)

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Cinema [Elvira Notari](#)

[Amadeo Peter Giannini](#)

...



Katia Ricciarelli è in splendida forma dopo il...  
[Mi Piace Così](#)



» CINEMA E POLITICA

## Francia, il MeToo dei maschietti denuncia molestie

» Luana De Micco

PARIGI

In Francia si sta abbattendo un altro tabù. Qualche settimana fa, l'attore Aurélien Wiik, 43 anni, noto per aver girato alcune serie tv tra cui *Munch*, ha confidato su Insta-

gram di aver subito abusi sessuali da parte del suo agente dagli 11 ai 15 anni: "A 16 anni l'ho denunciato perché lo aveva fatto anche ad altri. Ci sono voluti cinque anni, ma è stato condannato".

A PAG. 19

**DAL CINEMA ALLA POLITICA** Dopo il movimento femminile, anche le vittime maschili di abusi e violenze escono allo scoperto sfidando tabù, omertà, omofobia

## MeTooGarçons: in Francia ora gli uomini denunciano

» Luana De Micco

PARIGI

In Francia si sta abbattendo un altro tabù. Qualche settimana fa, l'attore Aurélien Wiik, 43 anni, noto per aver girato alcune serie tv tra cui *Munch*, ha confidato su Instagram di aver subito abusi sessuali da parte del suo agente dagli 11 ai 15 anni: "A 16 anni l'ho denunciato perché lo aveva fatto anche ad altri. Ci sono voluti cinque anni, ma è stato condannato. Verrà anche il vostro turno. I ragazzi del cinema si stanno svegliando".

È nato così il #MeTooGarçons, l'hashtag per gli uomini vittime di violenza sessuale, sulla scia del #MeToo delle donne. A febbraio si è aperto anche un nuovo capitolo che ha dato coraggio a Wiik: l'attrice Judith Godrèche ha sporto denuncia per violenze sessuali su minore contro il regista Benoît Jacquot, che l'ha diretta in diversi film, accusandolo di aver abusato di lei approfittando della sua vulnerabilità. I due hanno avuto una lunga relazione, iniziata quando lei aveva 14 anni e lui 39. Godrèche, che ora ha 51 anni, è diventata una delle

voci più tenaci del #MeToo francese: è andata a testimoniare in Senato e ha chiesto la creazione di una commissione d'inchiesta parlamentare sulle violenze sessuali e sessiste nel cinema per proteggere bambini e bambine durante i provini. Finora erano state solo le donne - attrici, comparse, costumiste, truccatrici - a denunciare le molestie subite sul lavoro, descrivendo un sistema di omertà e impunità che per anni ha protetto gli aggressori. "Pensate forse che a un ragazzo carino come me non abbiamo mai toccato il sedere da giovane?", ha confidato Mathieu Kassovitz, regista de *L'Odio* (1995), ospite in una trasmissione tv, ammettendo di aver dato "pugni in faccia" anche a persone "molto note". Si stanno dunque aprendo gli occhi su una realtà ancora nascosta. In un'inchiesta di *L'Obs*, l'attore Farouk Benalleg ha raccontato di essere stato molestato dal noto produttore cinematografico Dominique Besnehard, incontrato sul set della serie tv *Dix pour cent* (*Chiami il mio agente!* in Italia, ndr), che poi lo avrebbe insultato davanti alla troupe perché lui aveva rifiutato le avances: "A noi uomini dicono che è più facile perché basta dare pugni. Ma se lo avessi

fatto, la mia carriera non avrebbe avuto futuro". Alcuni giorni fa è stata aperta anche un'inchiesta contro il regista André Téchiné (*L'età acerba, Gli imperdonabili...*), dopo le accuse di molestie sessuali da parte di Francis Renaud. L'attore, 56 anni, ha denunciato carezze e palpeggiamenti indesiderati diversi anni fa.

Il #MeTooGarçons si è esteso rapidamente al di là del cinema. Un deputato di sinistra, Andy Kerbrat, ha confessato di essere stato abusato da un "predatore" quando aveva 3-4 anni: "Non possiamo riprenderci dall'essere stati vittima, ma possiamo ripararci, piano piano. Se puoi, vai in tribunale". Sui social si postano messaggi tutti i giorni: "Avevo 12 anni"; "Avevo paura quindi non mi sono difeso"; "L'ho lasciato fare, piangendo"; "Non sono una vittima, sono un sopravvissuto". Alcuni scrivono solo: *Moi aussi*, "anche io". I messaggi parlano di vergogna, sensi di colpa, traumi mai riassorbiti, vite marchiate per sempre. Spesso gli abusi confessati ri-

salgono all'infanzia o all'adolescenza. L'aggressore può essere chiunque, lo zio, l'allenatore, il vicino di casa. Finora, solo nell'associazione "La parole libérée" creata dalle vittime del prete pedofilo Bernard Preynat, gli uomini avevano denunciato ad alta voce. Se queste denunce sono rare è innanzitutto per una questione di numeri: i report ministeriali confermano che nell'85% dei casi le vittime sono donne, mentre l'Istituto di studi demografici indica che il 3,9% degli uomini è vittima di violenze nel corso della vita contro il 14,5% di donne. Sugli uomini pesano anche gli stereotipi di genere, l'educazione patriarcale e i pregiudizi omofobi. Nel caso del #MeTooGarçons sono state essenzialmente le associazioni femministe a manifestare il loro sostegno. I commenti più virulenti arrivano da altri uomini: "A 7 anni sono stato vittima di un uomo in situazione di potere e di dominazione - si legge in una testimonianza - . Mai una donna ha negato o minimizzato il dolore che ho provato. I soli che mi hanno schernito sono stati gli uomini".

### STUPRI

I "predatori" puntano soprattutto donne, bambini, giovani adulti

**Manifestazioni**  
Dopo MeToo,  
MeTooGarçons  
A sinistra, Mathieu  
Kassovitz  
LAPRESSE/ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## BOX OFFICE

di Viviana Persiani

# Kung Fu Panda sistema i dati del botteghino rilanciando le sale

Una mossa di Kung Fu ha messo ko i presagi nefasti sull'andamento del botteghino cinematografico. *Kung Fu Panda 4* (voto 7), infatti, il nuovo capitolo della saga a cartoni animati, ha debuttato alla grande, con ben 3.474.314 euro messi in cassa nel primo fine settimana su grande schermo. Non solo si tratta del miglior esordio di questo 2024, ma anche un notevole passo in avanti rispetto al precedente capitolo che, nel 2016, partì con 2.301.126 euro. Chiaramente, un simile risultato non

ha fatto altro che trascinare in alto i dati dell'intero botteghino che, infatti, ha chiuso con un box office complessivo di 6.232.760 euro, superiore (+15,4%) rispetto ad analogo periodo 2023 e quasi in linea con i risultati 2019. Insomma, dopo qualche periodo nero, le sale sembrano rivedere un poco di luce.

Altre due nuove uscite sono riuscite a guadagnarsi l'ingresso nella top ten degli incassi. La prima è *May December* (voto 5), tra i candidati ai recenti Oscar,

finita terza con 305.466 euro. Meritava, invece, decisamente una sorte migliore *Another End* (voto 7), il nuovo film di Piero



Messina, reduce da Berlino, che ha esordito solo in nona posizione con 141.524 euro e una bassa media per sala (426 euro). Peccato. Fuori dai primi dieci, invece, tutti gli altri debuttanti, a partire da *Eravamo bambini* (11.495 euro), *L'estate di Cleo* (7.700 euro) *Gli agnelli possono pascolare in pace* (5.805 euro). Quanto alle piattaforme streaming, su Netflix comanda *Pieraccioni* con *Il sesso degli angeli* (voto 4), mentre su Prime Video è primo il simpatico action *Road House* (voto 6,5)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Visioni

**RAITRE** «Fuori orario», un omaggio a Ozu con 11 titoli restaurati, rilegge l'opera del regista giapponese

Cristina Piccino pagina 15



# Tornare a Ozu per continuare a esplorare il senso del cinema

## «Fuori orario» dedica un omaggio al regista giapponese con 11 titoli

CRISTINA PICCINO

■ ■ «La sperimentazione ozuiana è artistica prima di essere esoterica e religiosa» si legge nelle pagine che David Bordwell da poco mancato, dedica al regista giapponese (*Ozu and the poetics of cinema*, 1994) la cui opera «di singolarità evidente» è fra le più studiate e amate dalla critica e dai filmmaker nonostante un riconoscimento tardivo in occidente, negli anni settanta, almeno due decenni dopo l'affermazione di altri registi del Sol Levante quali Akira Kurosawa o Kenji Mizoguchi. La ragione va forse cercata nella specifica natura «giapponese» delle sue storie che si pensava fossero inaccessibili a uno spettatore lontano; una lettura che il critico e studioso Shigehiko Hasumi negli anni Ottanta ribalta in senso opposto: «L'immagine di Ozu, sottile e audace, non è mai impregnata del lirismo della retorica tradizionale giapponese» dice, puntando quindi ai gesti del cinema di Ozu, al suo movimen-

to quotidiano (*Directed by Yasujiro Ozu*). «Gli stranieri un giorno capiranno i miei film. O forse no ...» aveva detto poco prima di morire - a sessant'anni, nel 1963 - lo stesso Ozu. Di certo la sua opera, è stata fondamentale per la modernità cinematografica, grazie anche a registi come Wim Wenders - che al mondo di Ozu ha dedicato sin dal titolo il suo primo on the road in Giappone, *Viaggio a Tokyo*, e in *Perfect Days* ritrova il paesaggio umano del regista giapponese - o Claire Denis, Paul Schrader, Jim Jarmusch, ai filosofi come Deleuze, per i quali quel suo modo di filmare il mondo è diventato un punto di riferimento, una fonte costante di ispirazione.

**NATO** a Tokyo nel 1903, Yasujiro Ozu cresce a Matsusaka, vicino a Nagoya dove scopre cinema, in particolare quello hollywoodiano, coi film di Chaplin, Murnau e Lubitsch, che dirà poi era diventato il suo regista preferito. Nel 1927 realizza il suo primo film, *La spada della penitenza*, scritto da Kogo Noda, che diventerà il suo sceneg-

giatore abituale, e da lì costruisce film dopo film quel suo universo poetico in cui si interroga il rapporto tra società e individuo, tra individuo e famiglia e tra generazioni all'interno di una forma e di una messinscena di potente emozione.

Un'occasione imperdibile per scoprire o rivedere i film di Ozu arriva da *Fuori orario* che a partire dal prossimo venerdì 29 marzo (dalle 01.40, Raitre) propone fino al 7 aprile undici titoli dell'ultimo periodo di produzione del regista (1948-1962), restaurati dalla Shochiku, la casa di produzione per la quale ha continuato sempre a lavorare, e distribuiti in sala in Italia da Tucker.

Col titolo *Ancora e sempre Ozu - La trasparenza, un altro mondo e lo stesso*, l'omaggio vuole dialogare con quel *Tutto Ozu* del 2003, in cui Enrico Ghezzi presentò sempre a *Fuori orario* 33 film di Ozu, tutti quelli che erano reperibili allora. L'idea è quella di continuare l'esplorazione dell'immaginario del maestro del cinema giapponese classico all'interno di una

continua riscoperta, di «una ricerca in progress» che, come si legge nel comunicato del programma «serva a sfatare i tanti luoghi comuni con cui anche gli estimatori più sinceri hanno avvolto e frainteso l'opera del cineasta, ben più ricca, variegata e complessa di quanto si pensi ancora oggi generalmente». Si comincia con *Tarda primavera* (1949) e *Inizio d'estate* (1951), il primo ha come protagonisti un padre, rimasto vedovo, e la figlia che non vuole sposarsi; *Inizio d'estate* invece entra nel microcosmo di una famiglia di Tokyo la cui vita viene sconvolta quando una delle figlie rifiuta il matrimonio combinato. Hara Setsuko, l'attrice prediletta dal regista che interpreta la «ribelle», si accorda a una narrazione ironica, e malinconica al tempo stesso, attraversata dal sentimento mutevole della vita. Sabato 30 marzo (dalle 02.25), si vedranno *Gallina nel vento* (1948) e *Inizio di primavera* (1956), tutti i film della rassegna saranno disponibili dopo la programmazione su RaiPlay per 14 giorni.

**Dal 29 al 7 aprile,  
Raitre, tutti  
restaurati dalla  
Shochiku. Apre  
Tarda primavera**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Una scena da «Tarda primavera» (1949)

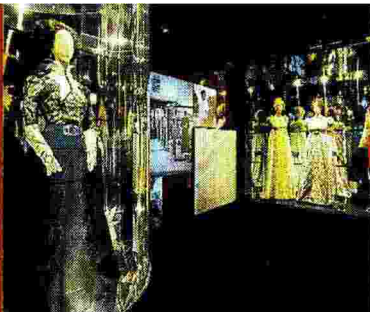
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



**Cinecittà apre  
gli studios:  
in mostra costumi  
e oggetti di scena**

Larcan a pag. 46



**La mostra**

Gli studios di via Tuscolana inaugurano venerdì il nuovo allestimento dedicato a costumi e oggetti di scena di film e serie tv: da "Napoleon" a "Penny Dreadful"

# Dal west di Bowie all'oro di Bridgerton, ora Cinecittà si veste

**D**iamanti incastonati su corone reali a disegnare trame di gigli e croci su velluti ed ermellini. Gioielli per fiction, ovviamente. Tanto splendenti (e pesanti) quanto falsi, creati per esigenze di copione. Basta scorrere le immagini di Bridgerton, la serie fenomeno di Netflix per riconoscerli. Soprattutto, del suo spin off, Queen Charlotte, la Regina Carlotta. Et voilà, i preziosi monili dal set inglese di culto, da milioni di visualizzazioni, sono ora in mostra nei mitici studios di Cinecittà, con buona pace di regine, principesse e dame. La storia è una di quelle che rendono unici e speciali i mestieri del cinema italiano. Sì perché i gioielli indossati dalle protagoniste di Bridgerton sono stati realizzati a Roma, usciti dalla bottega artigianale Pikkio, che lavora da anni per le grandi produzioni internazionali cinematografiche e televisive.

## FATE E STREGHE

Per scoprirle basta visitare da venerdì 29 marzo il nuovo allestimento di Cinecittà si Mostra, spazio espositivo dedicato alla storia del cinema

e televisione attraverso i costumi originali e gli oggetti di scena di grandi film e serie televisive, girate negli studios romani, ma non solo. Il bello è che la manodopera, tra artigiani, scenografi e costumisti, resta sempre italiana, se non romana, come nel caso di Bridgerton. Il percorso intreccia una chicca dietro l'altra, per cinefili e curiosi del mondo del cinema. Che spettacolo l'abito creato per la diva Eva Green indossato per la serie Amazon Penny Dreadful. Pensare che la costumista, il premio oscar Gabriella Pescucci, l'ha realizzato con merletti originali dell'Ottocento. Una creazione unica e irripetibile, indossato dall'attrice solo in determinate scene che non prevedessero furiosi combattimenti e spargimenti di sangue (finto). Stivali e cappello con un virtuosismo di piume, gilet e cintura dotato di pistola, spicca il completo indossato da David Bowie nel film Il mio West di Giovanni Veronesi. La rock star si innamorò di questo

abito a tal punto da indossarlo sempre, nonostante il caldo afoso durante le riprese d'estate. Leggenda vuole che siano spariti gli occhiali viola che completavano l'outfit del suo personaggio. Chissà che fine hanno fatto, forse tenuti dal Duca Bianco... Si passeggia, poi, lungo la galleria delle creazioni per Finalmente l'alba, il film che Saverio Costanzo ha ambientato proprio a Cinecittà. E scorrono i due costumi egizi, fino all'abito da sera dalla foggia a sirena con scollo a cuore. Un déjà-vu: ricorda proprio la mise dell'attrice protagonista Lily James. Lei lo ha adorato durante le riprese: la faceva sentire una diva degli anni '50. Senza dimenticare il completo di Willem Dafoe.

## LA STORIA

Un salto indietro nel tempo, ed eccoci nella Roma millenaria di Augusto. Splende la tunica di seta realizzata su misura per la serie Domina di Sky, interamente girato negli studios romani. È l'abito della prima imperatrice di Roma, Livia Drusilla, moglie di Augusto. I virtuosissimi sartoriali escono dalla storica Sartoria Tirelli. Rosso e oro, i colori



dell'impero, che esalta le trame plissettate dei tessuti preziosi. Non solo per fiction, insomma. Per chi ha visto Napoleon al cinema, poi, il kolossal biografico di Ridley Scott sull'ascesa e caduta del Bonaparte, ecco in parata le mise in

perfetto stile impero dei personaggi chiave del film. Spicca, poi, in un trionfo fastoso di paillette, l'abito di gala indossato da Margherita Buy in Magnifica presenza di Ferzan Ozpetek, in cui si trasforma in languida diva fantasma: una crea-

zione di Alessandro Lai, vincitore del Nastro d'argento. Ma c'è tanta storia del cinema ancora, arricchita da filmati, scenografie e allestimenti. Spettacolo nello spettacolo.

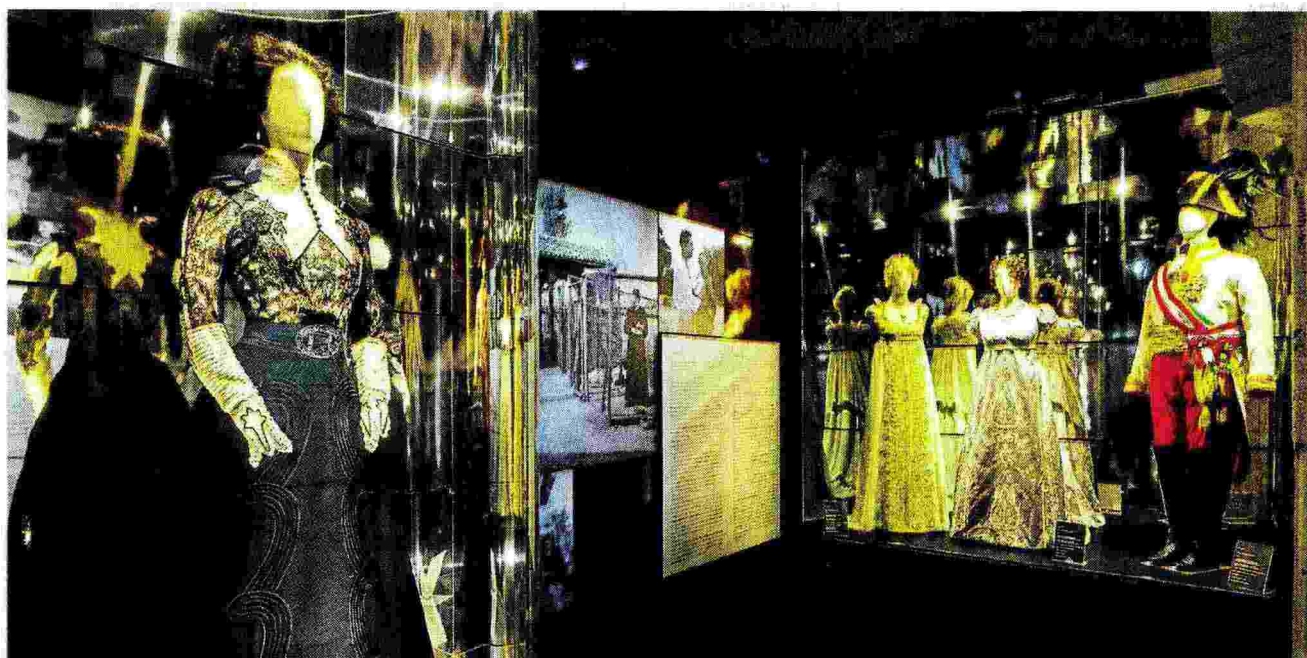
► Via Tuscolana 1055, tutti i giorni (tranne martedì), ore 10-18. Info: [www.cinecittasimostra.it](http://www.cinecittasimostra.it)

**Laura Larcán**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, le corone di "Bridgerton". Sotto, gli abiti di "Penny Dreadful" e "Napoleon". Accanto, "Il mio West" e più a destra "Domina" (foto TOIATI)



**TRA I GIOIELLI SPICCANO LE CORONE PREZIOSE DI "QUEEN CHARLOTTE" ALTA SARTORIA PER L'ABITO DA DIVA ANNI '50 DI LILY JAMES**

**BRILLANO LA TUNICA SETA E ORO DI KASIA SMUTNIAK, CREATA PER "DOMINA", E L'ABITO DI MERLETTI DELL'800 REALIZZATO PER L'ATTRICE EVA GREEN**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





# Dazn e Tim, fino al 2029 intesa da circa 50 milioni all'anno più fee variabile

## Calcio & Media

Accordo di distribuzione non esclusivo della app su piattaforma Timvision

Andrea Biondi

Poco meno di 50 milioni fissi all'anno, cui aggiungere una parte variabile come provvigione su singolo cliente attivo.

Dazn e Tim chiudono un nuovo accordo che permetterà alla piattaforma Timvision di ospitare la app Dazn, non in esclusiva, con tutti i suoi contenuti, fra cui la Serie A con tutte le 10 partite settimanali. E questo fino al 2029, anno di scadenza della validità dei diritti audiovisivi della Serie A per Dazn (che ha la disponibilità di tutti i match) e Sky (che ne trasmetterà 3 a settimana in co-esclusiva).

Dopo il rinnovo dell'accordo per la raccolta pubblicitaria con Digitalia '08, del gruppo Mfe-Mediaset, si scaldano i motori in vista della prossima stagione. E quello scelto da Dazn sembra essere un modello "wholesale" che prevede una fee d'ingresso fissa per ogni singola stagione sportiva (rumors delle scorse settimane indicavano una cifra a carico di Tim di poco inferiore ai 50 milioni) e una variabile, per la distribuzione del servizio e collegata al numero dei clienti (i dati non ufficiali circolati in passato, e non aggiornati, stimano circa 500-550.000 clienti Timvision abbonati a Dazn).

Così, per le stagioni sportive dal 2024 al 2029, la società guidata in Italia da Stefano Azzi ha deciso di rendere

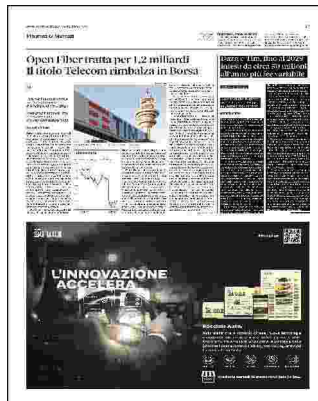
disponibile la commerciabilità del proprio servizio a chiunque sia interessato a valorizzare la Serie A e ad arricchire la propria offerta multimediale con un bouquet di competizioni sportive che dall'anno prossimo non contempleranno le coppe europee – andate in esclusiva a Sky – ma che comprendono, fra le varie, il football americano della Nfl, il basket con la Serie A Unipol Sai, gli eventi Fiba, la boxe.

Per Tim e Dazn si tratta anche di un nuovo inizio nel rapporto commerciale dopo la partenza con un'esclusiva, ma durata solo un anno, il 2021, per poi essere rivista nel 2022 dall'attuale ad Pietro Labriola (inizialmente l'impegno dell'incumbent era di 340 milioni l'anno).

Ora si arriva a una partnership di distribuzione che con Tim prende corpo in Italia, come altrove con altri player. In Spagna Dazn ha rinnovato l'accordo siglato con Movistar per altri 3 anni e annunciato una nuova intesa con Vodafone TV. In Uk e Ireland alla fine del 2023, Dazn ha stretto accordi di distribuzione con Sky per integrare l'app di Dazn su Sky Q, Stream e Glass.

«L'intesa rientra nella più ampia strategia del nostro Gruppo volta a creare la prima "customer platform" italiana di servizi e contenuti di qualità per i nostri clienti, facendo leva sulla forza del nostro brand e dei nostri canali di vendita», spiega in una nota Andrea Rossini, Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Officer di Tim. L'accordo «vede un rinnovato approccio al mercato» e «rappresenta un cambio di passo nel settore dei contenuti premium relativi ad eventi sportivi live», commenta Stefano Azzi, ceo di Dazn Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Il pubblico potenziale c'è, ma scarseggia l'offerta di titoli anche a causa degli scioperi del '23

# Ai cinema mancano buoni film

## Stratta (Notorious cinemas): sconti utili, ma non basta

Pagina a cura

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Il comparto cinematografico italiano si sta auto-incensando con complimenti, elogi e una euforia quasi esagerata magari sulla scia del grande successo del film di Paola Cortellesi. Ma forse dimentica che il bimestre gennaio-febbraio 2024, quanto a presenze in sala, è certamente al +25% sullo stesso bimestre 2023, ma resta sotto di quasi il 40% rispetto alla media dello stesso periodo nelle annate 2017-18-19 pre-Covid. E non è una questione di comfort (ormai i cinema sono quasi tutti piuttosto comodi), di politiche di marketing, di promozione delle pellicole, di scontistica, perché la gente, nel 2023, ha dimostrato di avere tantissima voglia di tornare in sala.

Più semplicemente, mancano i film (e meno male che sono arrivati *Dune 2* e *Kung Fu Panda 4*), anche a causa del clamoroso sciopero di autori e attori a Hollywood nel corso del 2023. Fatta questa premessa, è

interessante il punto di vista di un grande esercente come Notorious cinemas, con multiplex attivi a Milano (tre), Cagliari, Rovigo, e l'acquisizione di un nuovo multiplex che dovrebbe finalizzarsi entro giugno.

E, come conferma Andrea Stratta, amministratore delegato del circuito Notorious cinemas controllato da Notorious pictures, «il pubblico ha piacere di andare al cinema. Se manca il pubblico è solo perché mancano i film, non c'è una grande offerta». Nel frattempo, però, questi anni sono serviti pure per recuperare una certa fetta di spettatori, «e sia *Oppenheimer* sia *C'è ancora domani* della Cortellesi hanno riportato in sala il pubblico di qualità, tanti over 35 che con la pandemia avevamo un po' perso. Quanto ai giovani, a febbraio la commedia *Tutti tranne te* è stato il film più visto, e in gennaio il target young adult ha apprezzato sia *I soliti idioti* sia *Pio e Amedeo*. È vero che in sala sta arrivando anche molto prodotto destinato a un target femminile, ma, al momento, non abbiamo ancora

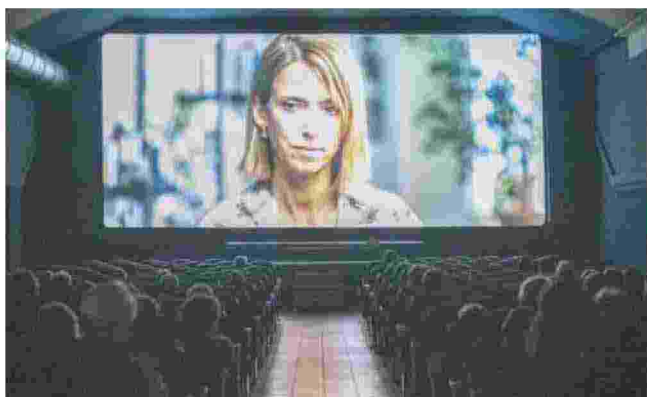
constatato un netto cambio della composizione del nostro pubblico a favore delle donne».

Notorious cinemas, nella seconda metà di novembre 2023, ha aperto dieci sale nel nuovissimo centro commerciale di Merlata Bloom a Milano, in un quartiere ancora in costruzione, e con qualche problema di trasporto pubblico. Come vanno le cose? «Beh», risponde Stratta, «certo che rispetto ai primi tre fine settimana dopo l'inaugurazione, con oltre 100 mila visitatori al sabato e 100 mila alla domenica, ora il centro commerciale si è stabilizzato a 50 mila presenze al sabato e 50 mila alla domenica. Noi come Notorious siamo soddisfatti, le sale funzionano: la multisala di Merlata Bloom aveva lo 0,41% di quota del mercato nazionale italiano in dicembre, salita allo 0,46% in gennaio, 0,51% in febbraio, e 0,56% nei primi 10 giorni di marzo. Una crescita costante. E già facciamo gli stessi spettatori del nostro multiplex Sarca-Sesto San Giovanni. A Merlata Bloom vanno sicuramente bene le sale ci-

nema e la ristorazione. Poi, invece, magari altri negozi soffrono. È un centro commerciale che ha ancora qualche problema di trasporto pubblico, non è facilmente raggiungibile coi mezzi, e ce ne accorgiamo pure noi soprattutto al venerdì pomeriggio».

Da esercente, infine, come vede operazioni tipo Cinema revolution, col ministero della cultura che in estate finanzia sconti sui biglietti per i film italiani ed europei? «È stata e sarà una operazione molto utile, soprattutto perché stimola molta comunicazione che altrimenti non si sarebbe fatta, si parla di cinema e delle sale, si fa sapere che sono aperte anche in estate e che si distribuiscono film di eccellenza. Qualcuno vorrebbe, invece, sconti tutto l'anno per i giovani, o per le famiglie. Ma su questo fronte ci sono già tante iniziative: tesserini fedeltà, abbonamenti, feste del cinema. E comunque», conclude Stratta, «lo ribadisco: le sale cinematografiche si riempiono non grazie agli sconti, ma solo se ci sono i bei film».

© Riproduzione riservata



Gli italiani hanno dimostrato di aver voglia di tornare in sala



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Intervista al protagonista di "Un mondo a parte"

# Albanese "Proprio come me nel film sono i maestri a salvare le comunità"

dalla nostra inviata  
**Arianna Finos**

**PESCASSEROLI (L'Aquila)** – Antonio Albanese è seduto sul muretto davanti la chiesa di San Pietro e Paolo, Comune di Pescasseroli. Spiega: «Qui abbiamo girato una scena importante. Ho tanti ricordi, due mesi trascorsi con un gruppo meraviglioso. È bello tornare in una comunità che mi ha accolto con amore».

Nel film di Riccardo Milani *Un mondo a parte*, in sala giovedì (500 copie distribuite da Medusa), Albanese interpreta un maestro che fugge dalla giungla di Roma per raggiungere un paese all'interno del Parco d'Abruzzo e presto si "acconcia" nella comunità: c'è una piccola scuola da salvare, sette bambini come alunni, e il paese tutto ruota attorno a questa missione.

**È stato un set aspro?**

«Il più faticoso della mia vita. Sveglia alle quattro, meno dodici gradi da affrontare in mocassini. Con Virginia Raffaele abbiamo riso tanto. Ci siamo ritrovati, all'improvviso, in questa

piccola realtà, con un linguaggio e comportamento diversi. Virginia guidava come una matta sulla neve, e quando è stata male le ho fatto un brodo, mi sono preso cura di lei».

**Un momento indimenticabile?**

«Io e un cervo gigante dentro una stradina senza uscita».

**Come è stato entrare in un mondo a parte?**

«Facile, la scuola è un tema che mi sta a cuore. Sono un grande sostenitore dei maestri delle primarie: hanno bisogno di aiuto, sono sempre più in difficoltà ed è assurdo perché il loro trasmettere insegnamento ai nostri figli è fondamentale. Dovrebbero essere adorati».

**Che alunno è stato?**

«Tendenzialmente anarchico, ho sempre fatto di testa mia, come oggi sul lavoro. Sono solo, faccio le mie cose, cambio le regole. Un po' selvatico, però ho sempre rispettato compagni e i professori. Ho trasmesso questo amore ai miei figli, la scuola è salvifica, vitale».

**Avrebbe potuto fare l'insegnante?**

«Ci ho pensato, mi piace raccogliermi con un gruppo di persone. Avrei voluto farlo anche per egoismo, ricevo tanto dai ragazzi. Sul set c'erano otto bambini, nessuno attore. Spero di aver trasmesso loro passione e serietà per questo lavoro, il teatro e il cinema sono comunque una scuola».

**La geografia dei suoi personaggi, a 59 anni, attraversa tutta l'Italia.**

«Ho la fortuna di girare davvero il nostro Paese, parlo con la gente, dal Friuli alla Sicilia. Ed è interessante perché è l'occasione di monitorare. L'Italia soffre di labirintite: parla del domani. Ma è indeciso sull'oggi. Il consiglio che posso dare alle nuove generazioni è di lavorare sul presente per ancorare le basi del futuro. Così qualche strada si può trovare».

**Nel film si vede un giovane che sceglie di lavorare la terra lì dove è cresciuto.**

«Ho parlato con la madre, quel ragazzo a 14 anni non ha voluto il motorino, ha voluto una pecora. Tutti abbiamo un potenziale straordinario. Dobbiamo lavorare su quel desiderio che la nostra anima, il Dna, il nostro corpo ci offrono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —

**Sono fondamentali per i nostri figli, per questo hanno tanto bisogno di aiuto**



▲ **In Abruzzo**  
Un'altra scena del film di Riccardo Milani: la storia si svolge in un paesino in Abruzzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## TARAK BEN AMMAR

# «Impariamo dai più piccoli come si fa la pace»

A pochi giorni dall'uscita de «I bambini di Gaza. Sulle onde della libertà», il produttore spiega: «I film non cambiano la storia, ma attraversano il cuore. Papa Francesco lo ha visto e ha scritto un messaggio che ci riempie di speranza»

**LUCIA ESPOSITO**

**C**i vuol coraggio a uscire con un film sul conflitto israelo-palestinese in questo periodo in cui la guerra è feroce e il dibattito politico sempre più divisivo, ma **I bambini di Gaza. Sulle onde della libertà**, nelle sale da giovedì, zittisce tutti e arriva dove le diplomazie finora si sono fermate: la pace. Insomma, compie un piccolo miracolo. Il regista Loris Lai toglie gli adulti dalla scena e rende protagonisti i bambini che trasformano l'impossibile in realtà e fanno sbocciare sogni dalle macerie.

Siamo nel 2003, a Gaza ci sono ancora molti insediamenti israeliani nei Territori. È in corso la seconda Intifada. I bambini palestinesi giocano a fare la guerra agli ebrei sparando con fucili finti. Accanto a loro gli adulti combattono davvero imbracciando kalashnikov. Le giornate sono interrotte dal coprifuoco e i piccoli sanno che nascondersi non è un gioco e che quando tutto sarà finito ci saranno altri palazzi crollati e amici da seppellire. Di notte, la paura viene fuori sotto forma di incubi. Hamas non c'è ancora (arriverà nel 2006), ma gli estremisti fanno proselitismo cercando piccoli soldati da arruolare e mandare a morire. Tra questi bimbi c'è Mahmud, undici anni, (interpretato dal palestinese Marwan Hamdan) che spesso scappa verso il mare, prende la sua tavola da surf e insegue la libertà cavalcando le onde. Qui incontra un coetaneo israeliano, Alon (Mikhael Fridel), anche lui con la passione per le onde.

Giorno dopo giorno i due diventano amici e, grazie alle lezioni di surf di un ex campione americano in lutto per la morte di sua sorella (un medico volontario ucciso nella Striscia) sono sempre più abili nello sfidare la forza del mare. Un'amicizia impossibile secondo i pregiudizi degli adulti che per Mahmud e

Alon è naturale come divertirsi su una tavola da surf.

Un film delicato e potente, poetico e struggente, che si sviluppa anche nell'uso sapiente della luce. Da una parte c'è la prigione di Gaza. La cappa asfissante, il grigio delle macerie, il buio degli ambienti chiusi, la nuova di fumo nero dei bombardamenti. Dall'altra parte c'è la luce abbagliante della spiaggia, il sole che si riflette sul mare e rimbalza negli sguardi dei due protagonisti, il bagliore della speranza.

La storia è ispirata al libro *Sulle onde della libertà* di Nicoletta Bortolotti (Mondadori) ed è coprodotto e distribuito con Eagle Picture da **Tarak Ben Ammar** che, a pochi giorni dall'uscita del film, rivela: «Quando il regista Loris Lai e la produttrice Elda Ferri sono venuti a parlarmi del libro e del film, non ho avuto dubbi. Sono sempre stato sensibile al dialogo e ho pensato che valesse la pena realizzare un film che parlasse di amicizia e raccontasse la guerra dal punto di vista dei bambini».

**Il massacro degli israeliani da parte di Hamas e la guerra che ne è derivata ha cambiato qualcosa per il film?**

«A settembre il film era pronto, ma dopo il sette ottobre ci siamo posti molte domande. Come usciamo? Che impatto avrà sul pubblico dopo quello che è successo? Sarà utile? Speriamo che il messaggio arrivi al cuore delle persone».

**Un film può cambiare la storia?**

«Questo non è un film politico. Offre allo spettatore il punto di vista dei bambini. Un film non cambia la storia, ma può smuovere qualcosa nelle persone».

**Il film non è ancora uscito ma ha già uno spettatore d'eccezione.**

«Papa Francesco ha trovato il tempo di vederlo e ha scritto: "Questo film con le voci piene di speranza dei bambini palestinesi e israeliani

sarà un grande contributo alla formazione nella fraternità, l'amicizia sociale e la pace". È un grande incoraggiamento, ci conferma che abbiamo scelto la strada giusta».

**Pensa sia possibile anche nella realtà la terza strada di cui parla il film?**

«Nel film il bambino israeliano chiede al papà quando finirà la guerra e lui gli risponde: "Finirà solo quando saranno tutti morti loro, oppure quando saremo tutti morti noi". E il piccolo replica: "C'è una terza possibilità". Io penso che sia possibile la pace perché dopo ogni guerra c'è sempre la pace. Ma ritengo anche che non possa essere imposta, che debbano essere gli israeliani e i palestinesi a trovarla da soli».

**Anche sul set è successo qualcosa di impensabile.**

«La famiglia dell'attore israeliano e quella del palestinese all'inizio non si rivolgevano la parola, giorno dopo giorno sono diventate amiche. Come i bambini del film. Ci sono scene fortissime. Come quando Mahmud rifiuta di far parte dell'esercito dei martiri. O la scena in cui il piccolo palestinese viene sfidato dai suoi amici. Gli dicono di colpire Alon. Ma lui si rifiuta. Viene picchiato dai suoi compagni che poi lo lasciano solo. Mahmud si stupisce perché invece Alon, pur potendo, non scappa e si nasconde dietro un angolo per soccorrerlo».

**Quanto è costato il film?**

«È un piccolo film costato tre milioni di euro ma che sentivo come necessario. Fare tanti film commerciali ci permette di realizzare film impegnati come questi».

**Il film è stato girato in Tunisia dove lei ha creato una vera Cinecittà dando lavoro a tanti giovani.**

«Cerco di restituire quello che ho ricevuto. Se non fosse stato per la generosità di Roberto Rossellini, ora non sarei qui. Un giorno, avevo 22 anni e il sogno di fare cinema, lo incontro in aeroporto e gli dico:

“Maestro, vorrei fare del cinema”. Lui chiede: “Di dove sei?”. “Sono tunisino”, replico. Stava facendo un film nel mio Paese e mi dà subito una possibilità. Poi mi ha presentato Franco Zeffirelli, con cui ho realizzato *Gesù di Nazareth*, *La Traviata* e *Il giovane Toscanini*. Sempre Rossellini mi ha fatto conoscere Francesco Rosi e ho lavorato a *Il caso Mattei*. Sin da piccolo fui colpito dalla frase di John Kennedy “Non chiederti cosa il tuo Paese

può fare per te ma cosa tu puoi fare per il tuo Paese”. Per questo ho portato il cinema in Tunisia e ho formato tanti giovani».

**Il film potrebbe essere accusato di essere di parte...**

«Ma i bambini di Gaza sono anche quelli israeliani perché nel 2003 vivevano anche loro lì. C'era una situazione politica completamente diversa da quella attuale e voglio che questo sia chiaro».

**Quando potrà dire che il film**

**ha avuto successo?**

«Non si gioca più tutto nelle sale, oggi ci sono le piattaforme, YouTube, la televisione. Il successo si può misurare in media dopo tre anni».

**Lei ha prodotto centinaia di film, conosce i potenti del mondo e alla fine degli anni Novanta è stato anche produttore di Michael Jackson. Cosa ricorda di quegli anni?**

«Per raccontarli servirebbe un'altra intervista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, una scena del film «I bambini di Gaza. Sulle onde della libertà» nelle sale da giovedì. A sinistra, il produttore Tarak Ben Ammar



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121

## Auditel: più schermi e più contenuti, ora più sostenibilità

TONI VIOLA

«T»elevisori sempre più grandi. Contenuti sempre più ricchi. Competizione sempre più aspra. Questo in sintesi il mercato Tv che emerge dalla relazione annuale al Parlamento "70 anni di tv, 40 anni di auditel. Lo scenario nazionale conta 120 milioni di schermi, di cui 97 milioni connessi e 40 milioni rottamati. Questo aumento degli apparecchi nelle case degli italiani ha segnato il graduale passaggio nel tempo dalla visione prevalentemente lineare di contenuti integrali, ovvero nel loro formato originale, alla visione on demand di contenuti prevalentemente frammentati. Di pari passo è andata anche l'evoluzione da una fruizione tipicamente condivisa "famigliare" ad una visione individuale in modalità mobile. La rapida diffusione del digitale terrestre e dell'alta definizione, si è adattata

prontamente alla nuova realtà. «Con ottimi risultati», ha sottolineato Imperiali. Nella stagione televisiva 2022-2023 i broadcaster italiani sono riusciti a crescere nella Total Audience (+1,4% rispetto alla stagione precedente), hanno raggiunto giornalmente oltre il 90% dei telespettatori e hanno conquistato l'82,3% del totale del tempo dedicato alla visione TV anche grazie all'ascolto incrementale generato dagli schermi digitali (crescita del 20,3% per le visualizzazioni e del 25,1% in termini di tempo speso). Tutto questo ha comportato un sensibile aumento anche del lavoro svolto dall'Auditel che in 40 anni è passato dai rilevamenti su 7 canali fino agli attuali 380. Un impegno che ha comportato l'adozione del modello di governance riconosciuto come il più evoluto a livello internazionale, ovvero il Joint Industry Committee (JIC), organismo a controllo incrociato che riunisce tutte le componenti del mercato televisivo (i

broadcasters, gli investitori pubblicitari, le agenzie e i centri media). Una scelta che è divenuta lo "standard" negli altri Paesi europei e che a breve potrebbe essere adottata anche negli Stati Uniti. Ma veniamo alle note dolenti. Oggi sul mercato globale dello streaming operano 27 diverse piattaforme, nel 2012 c'era solo Netflix. L'eccesso di offerta favorisce l'egemonia di pochi soggetti globali che già dispongono di dimensioni di scala impressionanti e sono in rotta di collisione con gli operatori europei. «Va urgentemente completato, in logica di trasparenza, equità e soprattutto sostenibilità, il quadro regolatorio dell'Unione in un settore così delicato per l'interesse generale. A cominciare dai non più tollerabili paradisi fiscali europei, che alterano la concorrenza, frenano l'innovazione e allargano il divario finanziario fra i giganti globali e gli attori continentali», conclude il presidente di Auditel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una famiglia davanti alla Tv





**Sul sito Cnfv.it orientamenti educativi e pastorali per gli schermi**

La Cnfv (Commissione nazionale valutazione film) è l'organo ufficiale della Chiesa in Italia deputato alla valutazione pastorale dei film sin dalla sua fondazione negli anni '60. Essa rintraccia come data di origine della sua attività gli anni '30 con le «Segnalazioni cinematografiche». Nata per accompagnare la programmazione dei cinema parrocchiali – oggi Sale della Comunità –, nel corso dell'ultimo decennio ha ampliato il suo orizzonte operativo occupandosi

dell'offerta di cinema nelle sale ma anche sulle piattaforme in streaming, non dimenticando la Tv lineare, tra serie e miniserie. Obiettivo è fornire una risposta pronta e qualificata – dal punto di vista pastorale, culturale ed educativo – alle richieste che giungono dalla comunità, tra operatori, educatori, catechisti, giovani e famiglie. Canale ufficiale della Commissione è il portale Cnfv.it, dove vengono pubblicate le schede di film e serie Tv.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

## «Call My Agent», una divertente immagine del cinema italiano



Senza tanti giri di parole: le prime due puntate della seconda stagione di *Call My Agent* sono molto divertenti (sulle altre mantengo il riserbo). Niente di trascendentale, ma siccome è ben noto che gli attori e i registi del cinema italiano non hanno propriamente il dono dell'autoironia, è confortante vedere Valeria Golino e Valeria Bruni Tedeschi nella parte che volentieri avremmo loro assegnato da sempre: due stralunate che ballano in pieno stile Bollywood, al grido di «l'importante non è capire, è ballare».

È un momento di grande spasso guardare Gabriele Muccino mentre interpreta sé stesso, senza freni inibitori, specie quando parla di famiglie disfunzionali: «Tu dimmi se c'è una forma di cinema più alta de 'na famiglia che se sbrana?». Gian Marco Tognazzi, leggermente sovrappeso, offre una delle sue migliori interpretazioni nelle vesti di Camillo Cavour. Per non parlare delle irresistibili incursioni di Luana (Emanuela Fanelli), ormai sempre più compresa nel ruolo di mettere in ridicolo i nostri comportamenti, decisa a trascinarlo nel gorgo della disperazione un rassegnato Corrado Guzzanti pur di portare a

termine il biopic commissionato da Tarantino.

Da incorniciare, poi, la battuta di Elvira (Marzia Ubaldi, scomparsa pochi giorni dopo la fine delle riprese): «Che cos'è la critica, quando parlano i numeri!». Nella scrittura (sceneggiatura di Lisa Nur Sultan, regia di Luca Ribaudi) c'è una maggiore consapevolezza della dimensione metalinguistica: si cita *Dix pour cent*, la serie francese originale da cui è tratta quella italiana, si sente *Morning*, il podcast mattutino del *Post* con Francesco Costa, si tirano in ballo i critici (spoiler concesso: non perdetevi il finale della quarta puntata), si gioca sulla casualità dei successi al botteghino.

Nell'ultima puntata, recita persino Alberto Barbera, il direttore artistico della Mostra internazionale del Cinema di Venezia. La storica agenzia di spettacolo romana Claudio Maiorana Agency (CMA) vive sempre in uno stato di precarietà: scalabile dal primo venuto, cantiere aperto dove i rapporti professionali si mescolano con quelli privati, crogiuolo di professionalità e diletterantismo. Insomma, l'immagine del cinema italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Sul web

Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)  
Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.tv](http://www.corriere.tv)



### Gabriele Muccino

Il regista è il protagonista del secondo episodio della seconda stagione di «Call My Agent»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





# L'Orchestra di Santa Cecilia star al Festival di **Salisburgo**

## Pappano sul podio per «La Gioconda». Netrebko nel ruolo che fu di Callas

### Debutti

di **Valerio Cappelli**

DAL NOSTRO INVIATO

**SALISBURGO** È lo spettacolo delle prime volte: per *La Gioconda* di Ponchielli, mai rappresentata a Salisburgo; per un'orchestra italiana, mai in residenza al Festival di Pasqua. E per l'intero cast, voci e direttore. Ecco Antonio Pappano, bacchetta emerita dell'Orchestra di Santa Cecilia; il presidente Michele Dall'Ongharo sottolinea che è «il riconoscimento di un percorso internazionale che apre una nuova fase anche per il coro, una bella affermazione delle nostre tradizioni e radici». Ecco le voci sontuose di Anna Netrebko, Luca Salsi e Jonas Kaufmann, che antepone l'eleganza allo smalto del timbro. Molti gli italiani in platea,

tra i quali Paolo Baratta, ex presidente della Biennale. Standing ovation, ripetuta nei concerti sinfonici centrati sul Bel Paese e nella Messa da Requiem di Verdi.

Il paradosso è che *La Gioconda* è lontana dai teatri, è un'opera nota (fu l'esordio in Italia nel '47 di Maria Callas) pur non essendo veramente nota; è una gara di voci canore, benché il brano più famoso, *La danza delle ore*, sia strumentale. Il libretto, fragile, da Victor Hugo, si basa su triangoli amorosi, vendette, calunnie, tradimenti. Un rompicapo.

*La Gioconda* è permeata di pregiudizi. Un'opera kitsch. Cosa ne pensa Pappano? «Ci vuole eleganza. Il ruolo di Anna Netrebko (la cantante di strada prostituta, quasi una patetica stalker piena di odio e amore) deve essere curato. La musica deve rimanere nobile, senza troppo verismo». Il regista Oliver Mears fa anche ballare Anna, fasciata in un abito di lamé. Una regia iperrealistica, illustrativa (benché dal '600 veneziano ci spostiamo in epoca moderna), che poi però rovescia il finale: lei

non si suicida ma uccide il perfido Barnaba di Luca Salsi, andando contro il libretto. Salsi la definisce «un'opera stupenda, ma il finale mi ha lasciato perplesso, toglie malvagità al demoniaco Barnaba, la mia ultima parola, ah, è un'esclamazione senza note che qui anziché essere grido di rabbia diventa sospiro di morte». «A me non ha dato fastidio più di tanto, lei è una donna talmente impulsiva, trovo interessante che la sua ultima aria si intitolasse *Suicidio* e poi non lo commetta», sorride sornione Pappano.

I costumi, di pasta grassa, lasciano perplessi. I popolani in festa sembrano riminesi in spiaggia, alle loro spalle la sagoma di un transatlantico, uno di quei mostri del mare che transitavano davanti a Venezia mentre i turisti si godevano il panorama. Altra trovata che distorce la funzione della barca originaria.

*La Gioconda* si colloca nella terra di nessuno, tra il postbelcantismo e il preverismo: Pappano, è un'operazione culturale intrigante... «L'idea era di venire con *Butterfly*. Ma siamo in un festival, doveva-

mo portare qualcosa di nuovo con un cast lussuoso. Per la Netrebko è il momento giusto per questo ruolo. È una musica con riverberi del *Don Carlo*, *Lohengrin*, *Tristano e Isotta*, e anticipa atmosfere di Puccini. Parlo di opere italiane e tedesche: ma la struttura del pezzo è il *grand opéra* francese che include il balletto. E la *Danza delle ore*, inserita nel contesto teatrale dà il segno di cosa stiamo facendo».

*La Gioconda* nel '47 segnò il debutto in Italia di Maria Callas. Nel '67 a Santa Cecilia, con la Tebaldi e Bergonzi fu incisa su disco, mai però eseguita.

Siamo in una sala stracolma. Ma Pappano ricorda che la musica soffre il *web*: «Il pubblico va stimolato a tornare, è un po' come per Mozart, trattato con sufficienza dal suo arcivescovo, guarda cosa è diventata Salisburgo grazie a lui. Le cose cambiano».

Va alla London Symphony, mentre a Roma ora è direttore emerito. Il lascito più bello dei 18 anni romani? «Avere avuto l'opportunità di passare dalle *Passioni* di Bach a *West Side Story* di Bernstein».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sul palco** A destra, Anna Netrebko, protagonista de «La Gioconda» in scena a Salisburgo. L'opera di Ponchielli nel 1947 segnò il debutto in Italia di Maria Callas



**Direttore**  
Antonio Pappano, 64 anni, britannico con cittadinanza italiana, è il direttore emerito di Santa Cecilia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



A GIUGNO PRESENTERÀ UNO SPECIALE SU USTICA

## Ufficiale, Giletti dopo 7 anni torna in Rai Viale Mazzini si prepara al dopo elezioni

### Comunicato congiunto di Sergio e Rossi. Forse lo attende una prima serata

**Laura Rio**

■ Non si sa ancora di preciso a presentare cosa. Ma ufficialmente Massimo Giletti fa ritorno a casa, lì dove la sua carriera televisiva è cominciata. Ieri, con un comunicato congiunto, l'Amministratore delegato Roberto Sergio e il direttore generale Giampaolo Rossi hanno comunicato ufficialmente la firma del contratto che legherà il giornalista alla Rai per «la realizzazione di diversi progetti editoriali». In sostanza, un contratto biennale a partire da giugno che prevede - probabilmente - una prima serata di informazione (anche light) su Raitre dal prossimo settembre.

Se si dovesse scegliere come serata la domenica si andrà alla sfida diretta con Fazio sul Nove, cosa che comunque già avveniva dalla frequenza de La7. A giugno

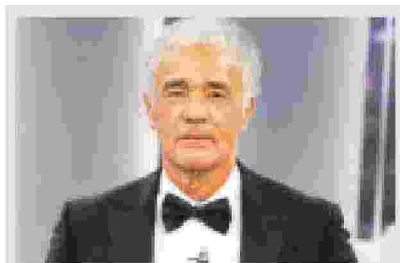
intanto presenterà uno speciale sul ricordo della strage di Ustica, dopo quella sui 70 anni della tv pubblica.

Insomma, questa dirigenza Rai a trazione centro-destra riporta a casa Giletti che se ne era dovuto andare quando la tv pubblica era guidata dal centro-sinistra. E con questo contratto - e il prossimo a Piero Chiambretti che dovrebbe essere firmato entro pochi giorni

- si cominciano a delineare i palinsesti della prossima stagione e di quella Rai totalmente disegnata dalla nuova maggioranza parlamentare. Perché - ricordiamo - l'attuale dirigenza è stata cambiata in corsa nell'ultimo anno del mandato del cda designato da Draghi. E Giletti va a coprire uno di quei posti lasciati vacanti dai volti importanti (Fazio, Berlinguer, Annunziata) che hanno abbandonato una nave che non sen-

tivano più propria. Caselle del palinsesto che, in alcuni casi, non hanno trovato ancora una soluzione adeguata quanto a programmi e conduzione.

Il comunicato congiunto di ad e dg è anche simbolico del passaggio di consegne che avverrà nelle prossime settimane quando, una volta espletate tutte le procedure per la designazione del nuovo cda, Giampaolo Rossi diventerà amministratore delegato. E, pare, che Roberto Sergio diventi effettivamente dg, seguendo quello schema di scambio dei ruoli come era nei programmi stabiliti fin dalla vittoria elettorale della Meloni. Il tutto - se i tempi lo permetteranno - dovrebbe portare al riassetto dei vertici Rai prima delle elezioni europee del 6 giugno. In modo che tutto sia definito prima degli scossoni, anche all'interno della maggioranza, che potrebbe portare il voto.



**ESPERIENZA**  
Massimo Giletti ritorna in Rai



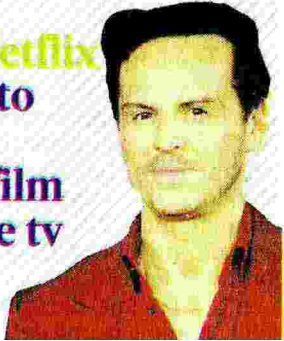
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Il 4 aprile su Netflix  
Ripley, il talento  
di un killer  
Da romanzi e film  
nasce una serie tv

Ravarino a pag. 23



Il regista Steven Zaillian presenta, con Dakota Fanning e Maurizio Lombardi, la serie dal 4 aprile su Netflix. Alla base, i libri di Patricia Highsmith che ispirarono Minghella e Cavani. «Ci spaventa, ma lo ammiriamo»

# Il ritorno del killer in un'Italia da noir

**U**no, cento, mille Ripley. Nato nel 1955 dalla penna della prolifica scrittrice americana Patricia Highsmith, il personaggio di Tom Ripley è una specie di ossessione – quasi un meme – del cinema internazionale. Truffatore, approfittatore, infine assassino, ispiratore di una lunga serie di “parassiti” delle agiate vite altrui (ultimo in ordine di tempo, l’ambiguo protagonista di *Saltburn*) dal 4 aprile tornerà sul piccolo schermo nella sontuosa versione in otto episodi, *Ripley*, distribuita da Netflix per la regia di Steven Zaillian.

## IL KOLOSSAL

Un piccolo kolossal italo-americano – troupe da 250 persone, 150 comparse parlanti, quasi tutte italiane, un lavoro di cinque anni, riprese a Roma, Amalfi, Venezia, Palermo e Napoli – con il talentuoso Andrew Scott (il Professor Moriarty della serie *Sherlock*) nella parte del protagonista, e molti volti noti intorno a lui, da Dakota Fanning a John Malkovich, fino agli italiani Maurizio Lombardi, nel ruolo dell’ispettore Ravini, e Margherita Buy, in quello della ricca Signora Buffi. La storia, che segue il primo dei cinque libri della saga di Highsmith, è quella di Tom Ripley, piccolo truffatore nella New York degli anni Cinquanta, che viene incari-

cato da un ricco armatore di riportare in America il figlio Dickie (Johnny Flynn), da tempo nullafacente in Italia. Ripley accetta, ma quasi subito (nella serie accade già nel primo episodio) balena in lui un’idea migliore: sostituirsi al ragazzo rubandogli tutto – l’identità, i soldi, persino la vita. «I romanzi di Highsmith sono dei noir, pieni di dettagli – spiegava ieri, in conferenza stampa, il regista – poterli raccontare attraverso una serie di episodi, e non con un solo film, è stata una scelta naturale». Come quella del bianco e nero, con cui nessuno prima d’ora aveva raccontato le gesta del truffatore: né nella versione del 1960, *Delitto in pieno sole* di René Clément con Alain Delon, né in quelle successive, tra cui il celebre *Il talento di Mr. Ripley* del 1999, diretto da Anthony Minghella con Matt Damon nel ruolo di Ripley e Jude Law in quello di Dickie (al film partecipò anche Fiorello, che il regista conobbe durante un festival in Italia).

## LA LUCE

Tornato sul grande schermo nel 2002 con *Il gioco di Ripley* di Liliana Cavani (con John Malkovich), e nel 2005 con *Il ritorno di Mr. Ripley* (Barry Pepper è Ripley, Willem Dafoe l’investigatore), nella versione di Netflix il personaggio di Ripley è, se possibile, ancora più terrificante. «Non volevo un’Italia da cartolina, ma oscura, con una luce inver-

nale. Ripley non è uno psicopatico, né un killer professionista. Uccide come potrebbe uccidere ognuno di noi. È un bugiardo professionista, incapace di dire la verità. Ha un talento: e noi, che lo vogliamo o no, lo ammiriamo per questo». A Dakota Fanning il ruolo di Marge Sherwood, la compagna di Dickie che fin da subito sospetta di Ripley: «Siamo come il gatto con il topo. Ne sono affascinata, ma non mi fido. Il punto di vista di Marge coincide con quello dello spettatore». Tanta l’Italia nella serie: oltre alle location e agli attori anche i costumisti, Gianni Casalnuovo e Maurizio Millenotti: «Perché Ripley ci affascina da settant’anni? – scrivono nelle note che accompagnano il progetto – perché tutti, una volta nella vita, abbiamo desiderato essere qualcun altro».

Lo spiega meglio Lombardi, ieri con il cast della serie per la presentazione internazionale: «Ripley è un personaggio contemporaneo, in un mondo dominato dall’ossessione delle vite degli altri. Cosa saremmo disposti a fare per vivere la vita di chi è più fortunato di noi? Ripley è un viaggio nell’animo umano. È un’indagine nelle nostre paure».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREW SCOTT HA IL RUOLO CHE NEL 1999 FU DI MATT DAMON E NEL 2002 DI MALKOVICH. NEL CAST ANCHE MARGHERITA BUY RIPRESE A ROMA E NAPOLI



Dakota Fanning, 30 anni, Johnny Flynn, 41, e Andrew Scott, 47, in "Ripley"



Qui accanto, Matt Damon, Jude Law e Gwyneth Paltrow in "Il talento di Mr. Ripley". A sinistra, Damon e Law con Fiorello nel film del 1999

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



# Rai Way, piano da 240 milioni al 2027: spinta su diversificazione e data center

## Torri broadcast

L'ad Cecatto: «Così la società diventerà più grande e più diversificata»

Consolidamento: verso l'avvio di un tavolo ad hoc Citi advisor dell'operazione

## Celestina Dominelli

ROMA

Sullo sfondo resta la partita del possibile consolidamento su cui la controllante Rai è intenzionata a procedere dopo aver concluso la cessione di un pacchetto fino al 15% di Rai Way a un blocco di investitori istituzionali. Su quest'ultimo aspetto, secondo quanto risulta al Sole



**ROBERTO CECATTO**  
È amministratore delegato di Rai Way dal maggio 2023

24 Ore, nei giorni scorsi ci sarebbe stata una riunione tra i vertici Rai e l'advisor Lazard, nel corso della quale avrebbero deciso di avviare un tavolo per iniziare a studiare l'eventuale aggregazione a valle della vendita, la cui conclusione dovrebbe avvenire entro fine anno. Quanto a Rai Way, si starebbe dotando di un consulente per le valutazioni sull'eventuale operazione e anche per il confronto con la capogruppo: la scelta

sarebbe ricaduta su Citi, che vanta uno storico rapporto con la società guidata da Roberto Cecatto.

Nel frattempo, in attesa che l'operazione entri nel vivo, l'azienda ha approvato ieri, insieme ai conti 2023 - archiviati con un utile netto a 86,7 milioni, in rialzo del 17,7% rispetto al 2022, un ebitda adjusted a 180,3 milioni (+19,4%) e un ebita 126 milioni (+21,3%) e ricavi per 271,9 milioni (+10,8%) - le linee strategiche del piano industriale 2024-2027 che indicano un'accelerazione sulla diversificazione. Un percorso che passa, da un lato, per l'ulteriore valorizzazione del business tradizionale, con un occhio a controparti terze non Rai, e, dall'altro, attraverso la possibilità di sfruttare gli asset societari mettendo a fattor comune l'ampio portafoglio di terreni ma anche realizzando impianti fotovoltaici. «Ci impegniamo per una Rai Way che, al termine del piano, sia più grande, più diversificata, con migliori prospettive di crescita e più efficiente», commenta il ceo Cecatto.

Sul fronte dei nuovi servizi, invece, la rotta sarà puntata sul rilascio, in più step, di una rete articolata di data center. Nella nota diffusa ieri, la società non parla esplicitamente delle eventuali nozze con E1 Towers, ma evidenzia la possibilità di una crescita per linee esterne. Alla luce delle nuove mosse contenute nel piano, che vale 240 milioni di investimenti, Rai Way punta quindi a raggiungere, da qui al 2027, un utile netto di 92 milioni (con un tasso di crescita media annuo, il Cagr, dell'1,4%), un ebitda adjusted di 207 milioni (+3,5% di Cagr) e ricavi core per 316 milioni (+3,8%). Capitolo dividendo: si prevede un pay out pari al 100% dell'utile netto, per una distribuzione totale di circa 350 milioni, equivalente a un rendimento di circa il 6,7% sull'attuale capitalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA

**La Ue apre indagine su Alphabet, Apple e Meta per mancata conformità al Dma.** Ad appena 18 giorni di distanza dall'entrata in vigore del Digital markets act (Dma), la legge dell'Ue sui mercati digitali, la Commissione europea ha aperto le prime indagini per non-conformità a carico di Apple, Alphabet e Meta. Le prime due indagini si focalizzano su Alphabet e Apple e le loro regole di anti-steering. Secondo quanto previsto dal Dma, infatti, le big tech non possono più impedire alle aziende di comunicare agli utenti opzioni più economiche per i propri prodotti o abbonamenti al di fuori dell'ecosistema del gatekeeper stesso. La quarta inchiesta riguarda solo Apple, finita sotto la lente di Bruxelles anche per l'obbligo dei gatekeeper di garantire una facile disinstallazione delle app e una facile modifica delle impostazioni predefinite su iOS. La quarta indagine mette nel mirino Alphabet e valuterà se la visualizzazione dei risultati di ricerca su Google possa favorire le proprie offerte nei servizi verticali del colosso di ricerca, rispetto a quelli simili dei concorrenti. La quinta e ultima inchiesta coinvolge Meta e il suo modello «paga o dai il consenso», introdotto per rispettare l'articolo 5 del Dma che impone ai gatekeeper di ottenere il consenso degli utenti quando intendono combinare o utilizzare in modo incrociato i dati personali tra diversi servizi principali della piattaforma. La Commissione teme che la scelta imposta dal modello di Meta possa non fornire una reale alternativa nel caso in cui gli utenti non acconsentano, non raggiungendo così l'obiettivo di impedire

l'accumulo di dati personali da parte dei gatekeeper.

**Giletti torna in Rai.** Dopo sette anni e dopo l'apparizione di fine febbraio alla guida di «La Tv fa 70», Massimo Giletti torna ufficialmente in Rai. Ieri c'è stata la firma del contratto che lo legherà alla Rai per la realizzazione di diversi progetti editoriali.

**L'ora legale per i giornali.** Alle ore 2 di domenica 31 marzo entrerà in vigore l'ora legale (mantenendo l'orario spostato in avanti di un'ora fino al 27 ottobre). L'applicazione dell'ora legale nelle imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani avrà inizio, anziché alle ore 2 di domenica 31 marzo, alle ore 12 di sabato 30 marzo.

**Agcom, consultazione sulle verifiche dell'età degli utenti web.** È stata avviata una consultazione pubblica sulle specifiche e sui requisiti del sistema di garanzia dell'età (age assurance), che dovrà essere realizzato dai fornitori di piattaforme di condivisione video che diffondono in Italia immagini, video e servizi per utenti adulti. A condurla è l'Agcom, acquisito il preliminare parere del Garante per la protezione dei dati personali. La consultazione pubblica durerà 30 giorni dalla pubblicazione della delibera. L'obiettivo del provvedimento, in applicazione di

quanto previsto dal decreto Caivano, è quello di «assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio, minimizzando i dati personali raccolti e rispettandone al massimo la riservatezza», hanno fatto sapere ieri dall'Autorità.

**Fremantle finalizza l'acquisizione di Asacha Media.** L'accordo per l'acquisizione del gruppo europeo specializzato nella produzione di contenuti d'intrattenimento, documentari, serie tv e filmcè stato sottoscritto con Oaktree Capital Management, socio fondatore, amministratore e manager dei fondi di Asacha Media. A sua volta, Asacha possiede otto società di produzione in Italia, Francia, e Regno Unito che operano nella produzione scripted, unscripted e cinema. Tra queste le italiane sono Picomedia e Stand By Me.

**Dazn e Tim, ancora insieme per la Serie A.** Dazn e Tim firmano il nuovo accordo di distribuzione non esclusivo che consentirà ai clienti TimVision di continuare a vedere le dieci partite di ogni giornata del Campionato di Serie A per le prossime cinque stagioni fino al 2029, oltre a tutta l'offerta sportiva della piattaforma globale di intrattenimento e live streaming.

**Ilbe, 2023 in crescita.** Ilbe (Iervolino and Lady Bacardi Entertainment), società attiva nella produzione di contenuti cinematografici e televisivi, chiude il 2023 con ricavi consolidati pari a 172,6 milioni di euro, in aumento del 7%. L'ebit al netto di oneri non ricorrenti è pari a 10,4 milioni (+7%) mentre l'utile netto di periodo sale a quota 4,7 milioni di euro dai precedenti 3,5 milioni a fine 2022.

© Riproduzione riservata



Massimo Giletti



L'intervista

# Toti "Mai come ora Confindustria ha bisogno di un candidato forte"

di Luigi Pastore

**GENOVA** – «In questo momento più che mai a Confindustria serve una leadership forte e autorevole, che sappia recitare un ruolo strategico nel processo di competitività e modernizzazione del Paese. Le liti? Ognuno ha diritto di far valere le proprie ragioni, ma alla fine deve prevalere lo spirito di squadra. E la mia Liguria dev'essere la prima ad averlo chiaro di fronte alla competizione tra Garrone e Orsini». Il governatore della Liguria Giovanni Toti segue molto da vicino il dossier Confindustria. La sua regione ha schierato due candidati forti, Garrone e Gozzi. Solo il primo è rimasto in gara.

**E ora?**

«Senza nulla togliere agli ultimi presidenti, Boccia e Bonomi, quelle di Garrone e Gozzi sono state due candidature autorevoli rappresentanti della grande industria, sia tradizionale che dell'innovazione, basti pensare ai gruppi, Erg e Duferco, che rappresentano».

**Gozzi, però, è stato escluso.**

«Ci sono due considerazioni da fare. Una da governatore della Liguria: l'auspicio che il prossimo presidente di Confindustria sia ligure. E questo, consentitemelo, sarebbe anche un

riconoscimento al percorso di sviluppo economico che questa regione ha intrapreso dalla ricostruzione del ponte di Genova in avanti. L'altra, fondante per tutti credo, è che non sarebbe una buona partenza in un momento in cui il sistema paese ha bisogno di trovare equilibri più avanzati, iniziati con una guerra senza quartiere. E non sarebbe neppure un buon esempio nei confronti della politica e dei cittadini. Serve coraggio, che è anche quello di trovare accordi costruttivi, pur ritenendo di avere le migliori ragioni, e lo dico sia chiaro considerando Gozzi validissimo, come ritengo che sia Garrone».

**Che caratteristiche deve avere un presidente di Confindustria "forte e autorevole"?**

«Serve una leadership condivisa. Qualcuno dice un monarca costituzionale e in fondo anche in Inghilterra la casa regnante, pur non essendo eletta, monitora costantemente il consenso dei suoi cittadini. Occorre una svolta anche per riportare dentro quelli che sono usciti in questi anni. Il Paese ha bisogno di tutti, di un sindacato che non insegue chi urla più forte e di una Confindustria autorevole, per evitare la destrutturazione della rappresentanza delle parti sociali. E che abbia la forza di accompagnare uno sviluppo e una transizione che non si

possono limitare solo all'utilizzo, pur commendevole, del Pnrr o dei fondi europei. Serve una politica industriale avanzata, uno slancio di modernizzazione, un welfare aziendale di secondo livello per liberare forza lavoro, una transizione governata, altrimenti non terremo il passo in Europa, pur essendo tutt'ora la seconda manifattura. E poi i dossier più caldi».

**Faccia qualche esempio?**

«Sull'ex Ilva, Confindustria deve essere interlocutore forte per il governo in ogni situazione. Personalmente, in questi mesi avrei gradito una presa di posizione netta da parte degli industriali sul rigassificatore in Liguria, ma non è mai arrivata, mentre si erano levate alte e forti le proteste per gli extracosti di gas e energia dopo lo scoppio della guerra in Ucraina».

**Garrone o Orsini: chi sarà eletto però dovrà anche ricompattare l'organizzazione.**

«Chiunque vinca ha il compito di riunificare un sistema industriale che è ancora fortissimo, per poter affrontare le sfide presenti e future, la competitività digitale, gli effetti delle guerre, del voto in una America instabile. Per questo serve una leadership forte e condivisa, per questo è auspicabile che anche chi si sente danneggiato, metta da parte questo per il bene comune».





—“—  
*Evitiamo una guerra  
senza quartiere  
tra i due candidati  
Non sarebbe un buon  
esempio nei confronti  
della politica  
e dei cittadini*



◀ **In Regione**  
Giovanni Toti,  
giornalista  
Mediaset  
ed ex  
parlamentare  
europeo  
di Forza Italia  
è il presidente  
della regione  
Liguria, eletto  
la prima volta  
nel 2015

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



Le telecomunicazioni

# Il governo benedice la fusione delle torri via alle nozze tra Ei Towers e Rai Way

di Sara Bennewitz  
e Giuseppe Colombo

Il governo "benedice" le nozze tra Rai Way e Ei Towers. Una mossa che non dispiacerà nemmeno a Pier Silvio Berlusconi, che da tempo auspica «un campione italiano delle torri». L'atto che unirà le antenne della tv di Stato e quelle in possesso di Mediaset (40%) e F2i (60%) è un Dpcm atteso subito dopo Pasqua, anche se ieri sera fonti di governo non escludevano un passaggio già al Consiglio dei ministri in programma oggi pomeriggio a Palazzo Chigi. Le regole per i contraenti sono di fatto pronte. Il decreto che sarà firmato dalla premier Giorgia Meloni dovrebbe eliminare la soglia del 30% fissata dal Dpcm sottoscritto nel febbraio 2022 da Mario Draghi per dare alla Rai la possibilità di ridurre la pro-

pria quota di partecipazione nel capitale di Rai Way. Nel dettaglio si prevedeva una discesa «fino al limite del 30 per cento, come effetto di una o più operazioni straordinarie, incluse una o più operazioni di fusione, e di cessioni effettuate mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, compresa quella di un'Opv e ad una trattativa diretta». Fino al 2022 lo statuto di Rai Way, che controlla il 65% delle torri, prevedeva un limite al 51%. Ora si cambia e il nuovo Dpcm potrebbe eliminare anche il limite del 30%, confermando la volontà politica di portare avanti la fusione con i "rivali" di Ei Towers. L'operazione è promossa dal governo perché porterà sinergie e risorse in Rai: l'impegno assunto dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è infatti quello di destinare le risorse alle attività del servizio pubblico.

Ieri la società guidata da Rober-

to Cecatto ha approvato i risultati 2023 e le linee guida del piano industriale al 2027. I ricavi dall'affitto delle antenne saliranno dai 271,9 milioni del 2023 (+10,8% sul 2022) a 316 milioni (+3,8% all'anno) nel 2027, il margine operativo lordo rettificato da 180,3 milioni (+19,4%) a 207 milioni (+3,5% ogni esercizio) e l'utile da 86,5 milioni (+17,7%) a 92 milioni (+1,4% all'anno fino al 2027). Rai Way punta sia a «rafforzare il proprio ruolo nella distribuzione media e nelle infrastrutture digitali», sia a diversificare in altre attività come i data center. La società si impegna inoltre «a perseguire la crescita per linee esterne» e quindi il matrimonio con Ei Towers per «rafforzare e accelerare gli obiettivi di piano». In quest'ottica, Rai Way ha dato mandato a Citigroup per studiare e negoziare i termini di una fusione con la società delle antenne della Mfe dei Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo un Dpcm che toglie la soglia del 30% per il socio pubblico aprendo a Mediaset

Il numero

316 mln

Ricavi al 2027

Rai Way nel suo piano industriale prevede che il fatturato passi da 272 a 316 milioni in quattro anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Diritti digitali

### Ue contro Big Tech: ostacolano la concorrenza

di Fontanarosa e Luna  
● alle pagine 10 e 11

# La Commissione Ue contro i giganti web “Stanno violando le norme antitrust”

L'accusa dopo il nuovo Digital Markets Act. A Facebook contestati gli abbonamenti Ad Amazon e Google le ricerche favorevoli ai loro prodotti, ad Apple lo store esclusivo

**ROMA** - Amazon, Apple, Facebook e Google entrano nel mirino della Commissione Ue, che ora indaga sui 4 giganti della Rete. E l'iniziativa europea mette in discussione - gli abbonamenti a pagamento che Facebook ha appena lanciato. La Commissione Ue può colpire al cuore, dunque, la nuova strategia commerciale di Facebook che mette le persone di fronte a un scelta. Se paghi, sei libero da pubblicità; se non paghi, accetti che i tuoi dati siano usati per inviarti inserzioni personalizzate.

L'ultimatum di Facebook non piace alla Commissione Ue, che sospetta sia contrario alle norme europee, in particolare al suo nuovo Digital Markets Act.

La Commissione Ue pensa che una persona non debba essere obbligata a pagare solo perché rifiuta di ricevere pubblicità mirate. Al contrario, se non paga, Facebook e Instagram dovrebbero permettergli comunque una navigazione libera, eventualmente gravata soltanto da pubblicità generiche (definite "di contesto"). Peraltro la Commissione Ue non accetta che Facebook usi i dati che gli forniamo via Messenger per inviarti pubblicità su Instagram. L'utilizzo incrociato dei dati deve essere autorizzato -

spiega - da ogni utente.

La Commissione Ue, inoltre, sospetta che Google usi la forza straripante del motore di ricerca per promuovere i suoi servizi proprietari (Shopping, Flights e Hotels) e oscurare quelli analoghi dei concorrenti. Ulteriore dubbio dell'Europa è che Amazon spinga, quando cerchiamo un prodotto da comprare, i marchi di cui è proprietario. Una tecnica di "autoreferenzialità" che Bruxelles non può accettare.

Un'ennesima indagine riguarda invece Apple. Chi utilizza dispositivi come iPhone e iPad deve essere libero di disinstallare applicazioni della Mela che non gradisce. Ora, è vero che Apple mette a disposizione una schermata dalla quale eliminare le app, come proprio il Digital Markets Act europeo chiede. Ma la Commissione Ue teme che la schermata non mostri chiaramente tutte le opzioni. Apple, peraltro, impedirebbe ancora la disinstallazione di alcune sue app strategiche, come Photos per la raccolta delle immagini.

La Commissione accende un fardo, di nuovo, su Apple e Google, titolari dei due maggiori mercati da cui scaricare le applicazioni: sono App Store (per i dispositivi Apple) e Google Play (per Android). L'Euro-

pa assicura una particolare tutela alle persone e alle aziende indipendenti che ci offrono le loro app attraverso App Store e Google Play. Questi produttori hanno il diritto di dialogare con gli utenti che scelgono le loro applicazioni e di sottoscrivere - con gli stessi utenti, direttamente - un contratto. In questo quadro liberalizzato, i produttori hanno anche la piena libertà di ottenere i soldi per le app attraverso un loro canale diretto di pagamento. Pagamento che può essere più vantaggioso per chi compra, proprio perché è diretto e senza intermediari. Adesso l'Europa sospetta che Apple così come Google si ostinino a trattenere i compratori dentro i loro store (anche per pagare) impedendo di "sterzare" verso l'esterno.

Nell'ultima indagine, è di nuovo indagata Apple. La Commissione Ue si è accorta del recente "pentimento" di Apple, che ha prima escluso Epic Games dal suo Programma per sviluppatori, per poi riammetterla. Ora Bruxelles vuole capire i criteri che portano Apple a concedere o negare l'adesione al Programma, "primo punto di accesso" alla sua galassia.

— a.fon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## I punti

**1 Facebook**  
La Commissione Ue contesta la scelta che Facebook impone ai navigatori: devi pagare se tu non vuoi pubblicità mirate. Chi non paga deve essere libero di usare il social

**2 Google**  
È sospettata di promuovere, grazie al motore di ricerca, suoi servizi come Shopping, Hotels e Flights. Servizi concorrenti sarebbero invece oscurati

**3 Amazon**  
Il gigante statunitense del commercio elettronico potrebbe segnalarci prodotti di suoi marchi quando facciamo degli acquisti



▲ **Alla concorrenza**  
Margrethe Vestager all'Antitrust Ue

*Il social nel mirino perché obbliga gli utenti a pagare se vogliono evitare la pubblicità mirata e proteggere i propri dati*



**Microsoft**

**3.148 mld**

Satya Nadella  
Ceo Microsoft

**Windows è il più diffuso**  
Capitalizza oltre 3 mila miliardi e domina nei sistemi operativi

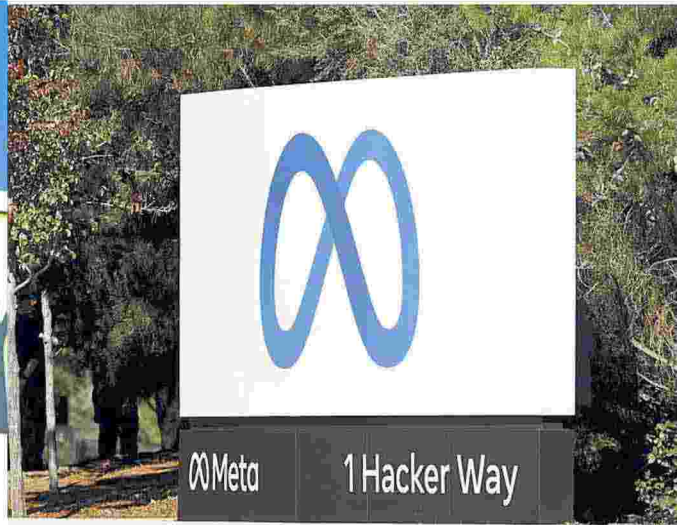


**Apple**

**2.650 mld**

Tim Cook  
ceo Apple

**App store e Browser**  
L'Ue indaga sulle condizioni praticate alle aziende sulle App e su Safari



## Amazon

**1.872 mld**

**Gigante dell'e-commerce**  
L'Ue vigila sulla parità di trattamento tra le aziende che vendono sui suoi siti

Jeff Bezos  
fondatore  
Amazon



## Meta

**1.284 mld**

**Social e messaggi**  
Facebook, Instagram, Whatsapp  
Meta vale 1,3 miliardi di \$ in Borsa

Mark  
Zuckerberg  
Fondatore  
Meta



L'analisi

# Da Monti a Vestager l'argine europeo agli appetiti di Big Tech

di Riccardo Luna

Quelli che dicono che “in Europa il vento è cambiato” e che l'istruttoria aperta dalla Commissione nei confronti di Apple, Google e Meta segna l'inizio di una nuova era, “la fine della pacchia” per la Silicon Valley, dovrebbero ricordare cosa accadde esattamente venti anni fa a Bruxelles. Era il 22 marzo 2004 e la Microsoft di Bill Gates veniva condannata ad una multa record per allora, 497 milioni di euro; a vincere quella lunga battaglia legale, che costrinse l'azienda americana a rilasciare una versione del suo sistema operativo senza aver pre-installato Windows Media Player, fu il Commissario alla Concorrenza Mario Monti che da allora per tutti divenne Super Mario.

Questo per dire che il vento, per Big Tech, a Bruxelles è sempre stato freddino. Nella passata legislatura, per esempio, vennero approvate le stringenti norme per la protezione dei dati personali (GDPR) che finora hanno prodotto multe per oltre quattro miliardi di euro (la più grande a Meta, 1,2 miliardi di euro, nel maggio scorso, per il trasferimento di dati degli utenti di Facebook e Instagram dall'Europa agli Stati Uniti).

Ma la scorsa legislatura è stata soprattutto quella che ha fatto scoprire al mondo la stella del commissario danese Margrethe Vestager la quale ha aperto così tante vertenze nei confronti delle aziende della Silicon Valley che l'allora presidente Donald Trump la definì “la persona che più odia gli Stati Uniti nel mondo” (certe calunnie possono diventare medaglie, dipende da dove provengono). Il conteggio delle multe firmate Vestager è in continuo aggiornamento, l'ultima è di qualche

giorno fa: 1,8 miliardi di euro alla Apple per aver danneggiato Spotify. Ma le più grandi le ha prese Google: 4,3 e 2,4 miliardi di euro, rispettivamente per il vantaggio che il sistema operativo Android dà al motore di ricerca di Google rispetto alle alternative; e per il fatto di privilegiare nei risultati i consigli per gli acquisti di Google Shopping rispetto agli altri. Non sono dettagli questi rilevanti: sono anche il cuore dell'istruttoria aperta ieri.

Allora, cosa è cambiato? È cambiato che in questa legislatura la Vestager, d'intesa con il commissario francese al mercato interno Thierry Breton, ha promosso due importanti pacchetti di norme che il Parlamento ha approvato la scorsa estate: con il Digital Service Act si sono disciplinate le responsabilità delle piattaforme per i contenuti che ci mostrano (due esempi: fake news ed hate speech); con il Digital Market Act si incide sull'abuso di posizione dominante delle aziende grandi (gatekeeper). Quanto grandi? Quelle con oltre 45 milioni di utenti mensili e un valore di mercato superiore ai 75 miliardi di euro. Quali sono? Apple, Alphabet (Google), Meta, Amazon, Microsoft e ByteDance (TikTok). Cinque su sei sono americane, ragion per cui nei mesi scorsi ci sono stati diversi tentativi per far sì che gli Stati Uniti scendessero nell'agone in difesa delle proprie aziende. Risultato? Un paio di generiche lettere partite dalla Casa Bianca con destinazione Bruxelles e niente più. La verità è che il presidente Joe Biden con Big Tech ha un rapporto di grande diffidenza: appena eletto alla Casa Bianca disse che avrebbe regolato e limitato il potere di quelle aziende, poi non lo ha fatto, anzi, per quattro

anni non ha fatto nulla; ma se ora si muove l'Europa non deve dispiacerli affatto. Lo conferma il fatto che qualche giorno fa, quando già si parlava dell'imminente apertura di una istruttoria europea, il Dipartimento della Giustizia americano ha aperta una indagine verso Apple per abuso di posizione dominante. Ha battuto un colpo.

Insomma la novità è il Digital Market Act che è entrato in vigore lo scorso 7 marzo, come molti utenti digitali si sono accorti: infatti Apple, Google e Meta hanno effettivamente cambiato qualcosa nei loro servizi per rispettare le nuove norme. Ma, secondo la Vestager, l'impressione è che non abbiano fatto abbastanza. Che abbiano fatto i furbi. I tre procedimenti aperti sono diversi e toccano aspetti chiave del DMA. Per Meta sotto indagine c'è il sistema di combinazione di dati fra Facebook, Instagram e Messenger, il cosiddetto pay for consent check, che forzerebbe gli utenti a pagare un abbonamento mensile se non vogliono cedere dati personali. Per Google e Amazon è il sistema di *self-preferencing* ovvero il fatto di favorire contenuti sponsorizzati rispetto agli altri. Per Apple è la scelta del browser alternativo a Safari. Le tre aziende sono colpevoli? Sarebbe sbagliato dirlo adesso: l'apertura di una istruttoria è simile ad un avviso di garanzia, non è una prova di colpevolezza. Le tre aziende hanno dodici mesi di tempo per dimostrare le loro ragioni. Se non saranno convincenti la multa può arrivare al 10 per cento del fatturato (al 20 in caso di violazioni ripetute); ma anche all'ordine di cedere un ramo d'azienda (anche se ieri la Vestager su questo punto si è mostrata più cauta del collega Bre-



ton).

Quello che conta per noi che assistiamo allo scontro è capire la posta in palio. Non piccola: il nostro futuro. A gennaio l'Unione Europea ha pubblicato uno studio con quattro

possibile scenari rispetto alle grandi aziende tecnologiche: nel primo (Winners Take All) non cambia nulla, gli appetiti di Silicon Valley determinano le regole del mercato e gli Stati Uniti dominano il mondo; ne-

gli altri no, negli altri c'è l'Europa, ci sono le startup europee che possono giocare la loro partita. Dicono a Bruxelles: «Una partita deve iniziare da 0-0 mentre oggi si parte da 10-0 per le grandi piattaforme».

Le due nuove direttive sono le armi di Bruxelles contro lo strapotere delle piattaforme. E anche Biden batte un colpo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



LA NOSTRA MUSICA AL CENTRO DELLA RASSEGNA

# Salisburgo suona italiano

## Il maestro Pappano e Santa Cecilia accendono il Festival di Pasqua

di Gregorio Moppi

**SALISBURGO** – Roma occupa Salisburgo per una settimana. Fino a lunedì orchestra e coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia sono protagonisti incontrastati del Festival di Pasqua. Per la prima volta, nei 57 anni della rassegna fondata da Herbert von Karajan, tutto il cartellone ruota attorno a un complesso italiano. A lungo vi ha dominato la Filarmonica di Berlino, poi la Staatskapelle di Dresda. Stavolta Santa Cecilia. Un unicum, dato che l'anno venturo toccherà alla Sinfonica della Radio finlandese.

«Non solo siamo la prima orchestra italiana al centro di un progetto salisburghese così articolato, con un'opera e più concerti, ma vi portiamo pure un'ampia panoramica sulla musica del nostro Paese, da Ponchielli a Berio». Di questo progetto tricolore va orgoglioso Michele dall'Ongaro, sovrintendente di Santa Cecilia a fine mandato. Perché arrivare a Salisburgo, e con tali onori, ha il valore di una consacrazione. Curioso però, commenta Antonio Pappano, «questa città che oggi vive di musica ed erge Mozart a simbolo, in vita, a lui ha procurato invece tanta amarezza». Pappano, che ha lasciato il podio di Santa Cecilia dopo diciotto anni e ora prosegue comunque la collaborazione come direttore emerito, al Festival di Pasqua ha

la responsabilità dei tre eventi di punta nella sala del Grosses Festspielhaus: il *Requiem* di Verdi, un programma sinfonico novecentesco e una nuova produzione della *Gioconda* di Ponchielli. Il pezzo forte. Che mette in campo un tris di star: Anna Netrebko, Jonas Kaufmann, Luca Salsi. D'altronde *La Gioconda* è un'arena per uogle fuoriclasse. Eppure, malgrado l'adorazione dei melomani incalliti, dal dopoguerra studiosi e direttori la disprezzano, giudicandola un polpettone kitsch antecedente del becerume verista. Allora come mai riproporre questo grand-guignol scapigliato su libretto di Arrigo Boito nel festival più lussuoso al mondo? Non sarebbe come smerciare bigiotteria da Tiffany? «Un festival che si rispetti non può esimersi dall'offrire riscoperte in veste sgargiante», risponde Pappano. «Infatti l'opera ha fatto colpo alla prima di sabato, sebbene quasi nessuno in sala la conoscesse. Ma al momento della *Danza delle ore* c'è stato un fremito tra gli spettatori. Quel pezzo, celebre grazie a Disney, tutti l'hanno riconosciuto». Quindi il maltrattato Ponchielli andrebbe rivalutato? «Certo. *Gioconda* arriva nel 1876 quando Giuseppe Verdi pare abbia smesso di scrivere per il teatro (non è così, ma allora nessuno poteva saperlo). Ponchielli si ispira all'opera francese, vi raduna echi verdiani e wagneriani, disegna una figura di cattivo che influenzerà lo Jago

del vecchio Verdi e preannuncia Puccini, suo allievo. Questa partitura mostra la sua potenza musicale se le si dedica la stessa cura con cui si mettono su opere complesse, considerate intellettuali, come *Peter Grimes* o *Wozzeck*. Ma troppo spesso il melodramma italiano viene tirato via e, così facendo, deprezzato».

Di sicuro non succede nell'esecuzione salisburghese, dove, grazie a Pappano, gli strumentisti in buca suonano un poema sinfonico son tuoso, fiammeggiante, che canta, prega, geme, urla, accarezza, ferisce. Un'orchestra che, pastosa e avvolgente, dispiega l'animo dei personaggi. Quasi li radiografasse, ma con lo slancio emotivo di un poeta impetuoso, non con l'occhio clinico di un medico. Anche senza messinscena, sarebbe già teatro. Pappano tagliuzzava via qualcosa dall'ultimo atto, perché «non voglio s fibrare i cantanti; del resto io non sono di quei direttori che si piccano di eseguire le opere integrali». Notevole anche il coro. Specialità di quello di Santa Cecilia sono i concerti, non l'agire in costume sul palcoscenico. Eppure sembra non abbia mai fatto altro. «Una sfida portata avanti per mesi quella di memorizzare le parti e diventare anche attori», racconta Andrea Secchi, maestro del coro di Santa Cecilia dal giugno scorso. «Il risultato non è dissimile da ciò che avrebbe potuto ottenere un coro di teatro tipo la Scala. Perché il Dna è lo stes-



so: le nostre voci hanno pasta e colore tipicamente italiani». Fra alti e bassi le altre voci, quelle delle star. In difficoltà Kaufmann, disomogeneo da nota a nota. Pare canti dietro un paravento che gli frena la corsa del suono. Invece a Salsi calza a pennello la parte del malvagio lubrico,

che tornisce ogni parola, untuoso. E Netrebko dimostra ancora una volta il suo carisma, malgrado la voce innaturalmente gonfiata nei centri e nei gravi – mentre gli acuti sono vaporosi come zucchero filato – e benché non sappia bene come gestire il personaggio di Gioconda, se farla in-

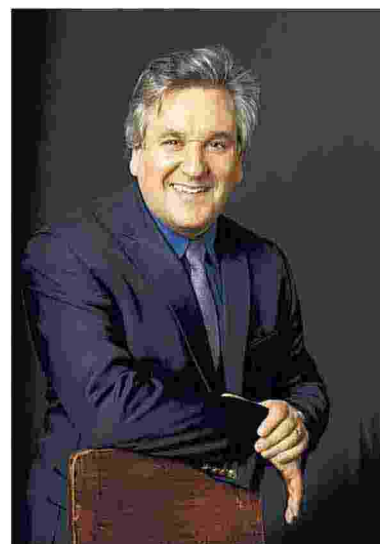
genua, brutale, remissiva, fiera, lirica, grifagna. Di sicuro il regista Oliver Mears non l'aiuta. Ribalta la trama dell'opera evitando a lei il suicidio liberatorio ma tramutandola in duplice omicida di maschi: comunque non del bel Kaufmann, che ama pur non riamata, ma di Salsi sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il pezzo forte è "La Gioconda" nel cast Netrebko Salsi e Kaufmann



▲ In scena Gioconda di Ponchielli; a destra il maestro Antonio Pappano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## Spettacoli



**In scena**  
Anna Netrebko  
in un momento  
di *Gioconda*, in  
scena al Festival  
di Pasqua di  
Salisburgo con il  
maestro Antonio  
Pappano

BERND UHLIG /

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Multischermo di Antonio Dipollina

### “Inimitabili” così è la cultura nella nuova Rai

**S**ognatori, anticonformisti, visionari (ovvio), che unirono l'azione al pensiero, uomini di rottura e passione – curiosamente, niente donne in catalogo. E ancora: esistenze fuori dall'ordinario, gente che ha fatto della propria esistenza un'opera d'arte. In una parola: *Inimitabili*. Come da titolo di questa nuova proposta nella seconda serata domenicale di Rai 3, ovvero ritratti di personaggi siffatti, gente che incute rispetto e mette soggezione, almeno quanta ne mette il conduttore-narratore, Edoardo Sylos Labini, nel porgere il racconto con notevole irruenza – la prima reazione indotta è quella di indietreggiare leggermente davanti alla tv perché non si sa mai. Ma poi si scopre che in realtà sono testi che verranno portati in teatro e che

vengono concessi in anteprima su Rai 3, metti che il nuovo vento cultural-televisivo non soffi così a lungo e che qualcuno ci ripensi. E però, inutile sottolineare: qui ci siamo davvero, è la famosa tv del nuovo corso che esce dalla dittatura sinistroide della cultura spacciata in Rai. Il conduttore stesso (ex attore di soap e protagonista di celebri pubblicità) ne ha parlato fieramente in lunghe interviste, disegnando la necessità di uscire da una Rai che, dalla descrizione, appare infestata da decenni di documentari sugli Inti Illimani e cartoni animati del tipo *Il piccolo Bolscevico*. Legittimo, per carità; e comunque, primo personaggio esposto, Gabriele D'Annunzio. Con una semplice ricerca, si scopre che negli ultimi anni Rai ha prodotto un

sacco di cose su D'Annunzio, ma pazienza. Arriveranno nelle prossime puntate Marinetti, poi uno svolazzo con Mazzini e infine Giovannino Guareschi. Ma sarà dura far cessare l'eccitazione provocata dall'irruente narrazione dannunziana. Intanto però sul web si leggono titoli come questo: “D'Annunzio in 90 secondi: la storia del poeta raccontata con i meme supera le 200mila visualizzazioni su TikTok”. E noi ancora qui, a fare Don Camillo contro Peppone sugli indirizzi culturali della Rai.

\*\*\*

“È semplice: non devi dire a una modella che ha il culo basso e devi avere un cartello che dice che sei antifascista. E sei a posto” (Nicola Porro, *Quarta Repubblica*, Rete4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### ► Ritratti

D'Annunzio è il primo personaggio raccontato nel programma *Inimitabili* la domenica su Rai 3



SUPEROFFERTA DELLA RAI PER TRATTENERE IL CONDUTTORE

# Ama, la trattativa

MICHELA TAMBURRINO

La Rai è pronta ad offrire ad Amadeus la guida di una struttura creativa per far nascere l'intrattenimento nuovo. - PAGINA 26

# R(A)Isiko

Il valzer delle poltrone a Viale Mazzini Giletti firma: "Torno a casa" Superofferta ad Amadeus per evitare la fuga a Discovery

MICHELA TAMBURRINO

Una manciata di giorni addietro Papa Francesco ha detto: «La Rai non è solo testimone dei cambiamenti della nostra società. In parte li ha anche costruiti da protagonista». Guai smentire il Santo Padre ma questo giudizio sembra fortemente datato. Mentre impazza lo sciopero dei giornalisti del Giornale Radio contro smembramento e accorpamento della loro redazione, si tenta di arginare gli esodi con innesti annunciati. Dopo sette anni è ufficiale il ritorno di Massimo Giletti a Viale Mazzini per la realizzazione di progetti editoriali ma già si ipotizza un programma per il martedì sera. «Dopo un anno di mille pensieri è importante goderci questa giornata, viverla e sapere di tornare a casa». Carta perde e carta vince, dovesse andar via Amadeus direzione Discovery, si tenta di arginare l'enorme danno. Anche offrendo al re di Sanremo la guida di una struttura creativa per far nascere l'intrattenimento nuovo, digitale e radiofonico, poi a disposizione dei canali generalisti. Offertona, se non economica, almeno di prestigio.

Approvato dal Consiglio dei Ministri il contratto di servizio Rai 23-28 ora si corre verso il rinnovo del Cda, in versione TeleMeloni entro il 21 maggio, data limite per scongiurare l'effetto europee di giugno il

cui esito potrebbe rimettere in discussione i già precari accordi. In scadenza c'è il direttore del Tg1 Gianmarco Chiocci «gemellato» con l'ad Roberto Sergio, tutti e due con contratto a un anno. La presidente Marinella Soldi ha già detto che la sua esperienza Rai finisce qui: tra i tanti nomi fatti, si chiama fuori Giovanna Melandri e dal versante opposto, Guido Paglia uomo di Giampaolo Rossi, prossimo ad della Rai. Al suo posto si fa il nome (FdI) di Mauro Mazza, lunghissima carriera in Rai ma che potrebbe scatenare un problema di genere. Vista la scarsa competizione, sembra che presidente sarà proprio la protégé di Gianni Letta, Simona Agnes, figlia del grande direttore Rai Biagio Agnes e senza altre rimarchevoli caratteristiche. Strada spianata dal Pd alla scrittrice arcobaleno Chiara Valerio al posto di Francesca Bria, verso la riconferma sia il pentastellato Di Majo, sia il rappresentante dei lavoratori Rai, Davide Di Pietro. Porte aperte per l'attuale direttore della TgR Alessandro Casarin al posto di De Biasio che ha raggiunto i due mandati in cda. Il vero problema è che la Lega ha concentrato troppe poltrone e se le elezioni non dovessero andare bene per il Carroccio, sarà difficile farle ingoiare agli alleati. Si parla anche di Marcello Ciannamea come direttore generale con delega all'editoria mentre in versione «corporate» si indica Felice Ventura attuale capo del Personale. Gianna-

mea lascia scoperto l'intrattenimento Prime Time che sarebbe accorpato al Day Time e il pacchetto dato nelle mani di Angelo Mellone. Stefano Colletta chiede da tempo di abbandonare il palinsesto per i contenuti editoriali e potrebbe essere accontentato mettendo al suo posto Maurizio Imbriale.

Riuscirà il valzer delle poltrone ad arginare i tanti problemi? I nuovi programmi che non decollano e se gli ascolti in qualche modo reggono è grazie alle vecchie proposte oramai fidelizzate, come *Un posto al sole*, successo ventennale che ha salvato il centro di produzione di Napoli e per questo la città ha conferito al suo ideatore Minoli la cittadinanza onoraria. Va male *Il Provinciale*, con Federico Quaranta che non supera il 2,4% di share; va male Serena Bortone con *Che sarà* che al 4,1%, persino *Agorà* non ha più raggiunto l'8% di un tempo. Non convince *Cento anni di notizie*, che non supera il 4,5% e perde due punti sul programma precedente. Eppure la conduttrice Incoronata Boccia potrebbe avere *Agorà estate* e poi l'invernale e a quel punto dovrebbe lasciare la vicedirezione del Tg1. Sguardo attento su Rai3 che, snaturata, non cattura più l'interesse del suo pubblico che si sposta altrove, soprattutto su La 7, dopo aver perso la maggior parte dei conduttori di riferimento, una transumanza pesantissima iniziata da Fabio Fazio. Via Gramellini, via Berlinguer, via Augias, *Report* malamente spostato di colloca-

zione. Persino il Tg3 e la Tgr perdono, il primo intorno agli 84mila telespettatori e la seconda 68mila. Infatti l'assemblea dei giornalisti del Tg3 ha espresso «preoccupazione per lo stato in cui versa Rai3 penalizzata da scelte aziendali che hanno privato la Rete di volti storici e regalato alla concorrenza programmi d'appel certo». Ci si consola con i diritti esclusivi in chiaro per Uefa Europa League e gli Internazionali d'Italia. Persino le sfide poco accorte mettono in difficoltà le punte di diamante come l'ottimo Alberto Matano che dal pomeriggio vincente è stato precipitato alla notte degli Oscar con dirette da Hollywood imbarazzanti, trasmissione assurda a cult dell'orrore.

La guerra degli ascolti tra Rai e Mediaset viene combattuta anche attraverso gli orari come da decisione di anticipare le Morning News del Tg1 alle 6 del mattino per tentare di arginare il Tg5. La verità che nessuno vuole dirsi è che il grande Fiorello e il suo strepitoso *Viva Rai2* cannibalizza qualsiasi concorrente, esterno ma soprattutto interno e soprattutto la mattina di Rai1 riservata all'informazione come *Buongiorno Italia* e *Buongiorno Regione* che faticano a mantenersi sopra il 10% sempre causa ciclone Fiore che porta sì parecchia pubblicità ma non sufficiente a colmare ciò che erode. Non decolla il programma di Caterina Balivo, *La volta buona* e alcuni hanno dato la colpa allo scarso traino del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Tg1 Economia. Ma quando è stato chiesto il suo spostamento, dalle 14 alle 8,30 del mattino, è insorta l'assemblea del Tg1 ribadendo che «l'informazione del servizio pubblico in nessuno spazio può essere soggetta ai dati di marketing».

In molti chiedono che sia rivista l'attuale organizzazione per generi che non funziona, a partire dal danno a Rai3. Impossibile tornare alle reti ma si potrebbe ripristinare la figura di un coordinamento editoriale che affianchi il dg corporate per commissionare i prodotti non più all'esterno bensì all'interno. Questa direzione è stato detto, «diventerebbe una sorta di Endemol o Fremantle cui spetterà confezionare e distribuire con criterio senza così snaturare l'anima dei vari canali». Evoluzione del vecchio coordinamento palinsesti incarnato dall'impareggiabile Angelo Teodoli. Molto lavoro nella nuova Rai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

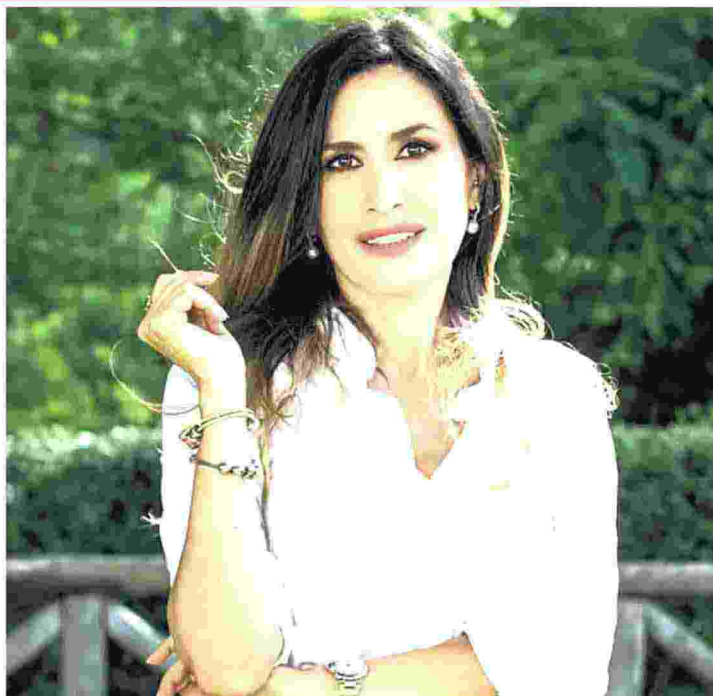
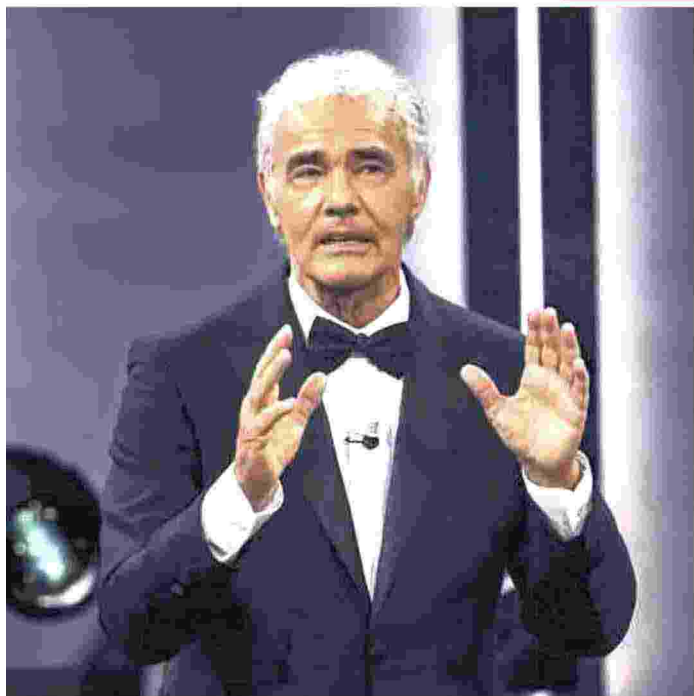
## Prossimo presidente potrebbe essere Simona Agnes, figlia del grande direttore Rai

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121

## IL RETROSCENA



Massimo Giletti ha firmato ieri il ritorno a Viale Mazzini, al centro Incoronata Boccia potrebbe avere Agorà estate e poi l'invernale e a quel punto dovrebbe lasciare la vicedirezione del Tg1. Qui sopra Amadeus: la Rai teme che fugga a Discovery

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# B BREITBART

TRENDING: TISH SHAKEDOWN PRINCESS KATE CANCER 2024 RACE BIDEN BORDER CRISIS TIKTOK BAN BLOOD MONEY ISRAEL WAR

## GOLDEN GLOBES LAND 5-YEAR DEAL TO AIR ON CBS, STREAM ON PARAMOUNT+

TWEET
 EMAIL
 TRUTH



The Associated Press

by AP | 26 Mar 2024 | 1

The Golden Globes and CBS have reached a five-year deal to broadcast the annual award show and stream it live on Paramount+

Golden Globes land 5-year deal to air on CBS, stream on Paramount+ By JAKE COYLE AP Film Writer The Associated Press NEW YORK

NEW YORK (AP) — The Golden Globes and CBS have reached a five-year deal to broadcast the annual award show and stream it live on Paramount+, it was announced Monday.

B SOCIAL BREITBART STORE >

### MOST POPULAR

Letitia James's Office: \$464M Judgment 'Still Stands' Against  
*1,390 comments*

Franken: If Trump Puts His Hand on the Bible It Will 'Burst Into Flames'  
*241 comments*

Donald Trump: 'It Will Be My Honor to Post' \$175M Bond  
*7,738 comments*

Hamas Digs In on Hostages After Biden Betrays Israel at UN  
*1,339 comments*

Media: Trump Wins 'Crucial,' 'Unexpected' Victory in Bond  
*1,006 comments*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



The new agreement, which begins with January’s telecast, gives the Globes a new broadcast home following years of turmoil. The Globes had long resided at NBC before scandal enveloped the organization behind the awards, leading NBC to give them up.

CBS stepped in to air the 81st Golden Globes in January, and was rewarded with a ratings boost. The telecast pulled in an average of 9.4 million viewers, up about 50% from 2023, when NBC moved the Globes to a Tuesday.

“CBS’ collaboration with the Globes for this year’s broadcast was a big win for both of us and established strong momentum for awards shows in 2024,” said George Cheeks, president and chief executive of CBS, in a statement. “The Globes is a one-of-a-kind live event that adds another marquee special and valuable promotional platform to CBS’ annual calendar.”

Though host Jo Koy drew bad reviews, a ceremony that featured Hollywood stars as well as Taylor Swift helped stabilize a Golden Globes that for a time was teetering on the brink. After The Los Angeles Times reported that the Hollywood Foreign Press Association had no Black members, Hollywood boycotted the organization and the 2022 Globes were booted off the air.

The HFPA has since been dissolved. The Globes were acquired by Eldridge Industries and Dick Clark Productions, which Penske Media owns, and turned into a for-profit venture.

“CBS stepped up for the Globes during a very challenging time, and inherently understood its value, while having the foresight, imagination and conviction to bring this iconic show to its many platforms,” Jay Penske, chief executive of Penske Media, said in a statement.

Terms of the deal were not disclosed.

READ MORE STORIES ABOUT:

Entertainment

SHARE TWEET EMAIL buttons

COMMENTS

Comment count on this article reflects comments made on Breitbart.com and Facebook. Please let us know if you’re having issues with commenting.

We welcome thoughtful responses and inputs. Comments with personally identifiable information, harassment, threats, or other violations will be removed.

1 Comments

Join the discussion... input field

1 COMMENTS JOIN THE DISCUSSION buttons

Ocasio-Cortez: Trump ‘Ordered Essentially a Terrorist Attack’ on 9,094 comments



Kamala Claps to Protest Song Before Translation 5,056 comments



Kamala Harris Says ‘Consequences’ Possible if Israel Raids Rafah 5,845 comments



Poll: Church Attendance Declines Among Most U.S. Religious 560 comments



Donald Trump Post Sharing Scripture Draws Criticism 336 comments



FROM THE HOMEPAGE



Hamas Digs In on Hostages After Biden Betrays Israel at UN 1,339 Comments



Franken: If Trump Puts His Hand on the Bible, It Will ‘Burst Into Flames’ 241 Comments



White House: U.N. Resolution ‘Did Not Condemn Hamas,’ We Let it Pass Because It ‘Broadly’ Reflects Our Policy 100 Comments



Michael Cohen: ‘Donald Trump Is Lying When His Lips Are Moving’ 113 Comments



Former Lifelong Democrat Elon Musk: ‘We Need a Red Wave or America Is Toast’



Former Lifelong Democrat Elon Musk: ‘We Need a Red Wave or America Is Toast’

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





Search keyword(s)

- HOME
- NEWS
- DEPARTMENTS
- SECTIONS
- MEDIABASE
- MAGAZINES
- AUDIO
- TV
- SCREENINGS
- EVENTS
- JOBS
- SHOP

TRENDING SHOWS ON C21

SEE MORE C21SCREENINGS



Who The Bloody Hell Are We? ABC Commercial



Ready, Steady, Wiggle! Series 6 ABC Commercial



Meet the Neighbours ABC Commercial



Living With Devils ABC Commercial



Gardening Australia ABC Commercial



The Wild Sides Autentic Distribution

- f
- twitter
- in
- rss
- email
- C21Media

# Japanese broadcaster Yomiuri TV launches anime brand YTV Animation



Yomiuri Telecasting Corporation's Yashahime: Princess Half-Demon

Japanese broadcaster Yomiuri Telecasting Corporation (Yomiuri TV) has launched an anime brand called YTV Animation.

Yomiuri TV said YTV Animation will “leverage Yomiuri TV’s storied history in animations while undertaking more challenging titles,” by developing projects for both Japanese and worldwide audiences.

Animated projects the broadcaster has produced over the years include The Star of the Giants, Space Brothers, Inuyasha, Yashahime: Princess Half-Demon, Firefighter Daigo: Rescuer in Orange and Detective Conan.

Upcoming manga adaptation Blue Miburo is scheduled to premiere in October this year.

ADVERTISEMENT

**C21 Digital Screenings**  
Harness the power of the world's leading online programme market

TRENDING STORIES

Fremantle confirms \$1m WhatsApp cybercrime case involving bogus M&A deal

London TV Screenings organisers set dates for next edition after bumper 2024

Marc Lorber discusses The Art of Coproduction post-Peak TV

Fremantle completes acquisition of Paris-based Asacha Media Group

Ampere: UK scripted TV commissions fell by 18% in 2023 but BBC remained stable

ASIA VIDEO SUMMIT 2024  
13-14 March | The Grand Hyatt Hong Kong  
AVS

FEATURING  
mipdoc  
mipformats  
THE BIGGEST WEEKEND IN UNSCRIPTED  
6-7 APRIL 2024

**CONTENT WARSAW**  
Connecting the CEE and international business in 2024  
3 - 6 June

Give yourself an unfair advantage with the most comprehensive daily news and analysis available in the content business  
**C21 PRO**  
C21 - you either get it or you don't  
**PURCHASE A SUBSCRIPTION**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Ibex 35 **0,3104% ↑** | S&P 500 **-0,3054% ↓** | Petróleo Brent **-0,2305% ↓** | Eurostoxx 50 **-0,0295% ↓** | Dólares EE UU por Euro **0,0756% ↑**

## CincoDías

EMPRESAS Y FINANZAS | MERCADOS | ECONOMÍA | COTIZACIONES | FONDOS Y PLANES | ÚLTIMAS NOTICIAS | **OPINIÓN**

SUSCRÍBETE

INICIAR SESIÓN ▾

EN COLABORACIÓN CON



### Smartlife

SMARTPHONES · TABLETS · SMART TV · GADGETS · LIFESTYLE · MOTOR · PYMES

SMART TV >

## Estrenos de Netflix para abril de 2024: todas las novedades que llegan

La segunda parte de Rebel Moon es una de las opciones que más llaman la atención

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Imagen de la segunda parte de Rebel Moon  
NETFLIX



**IVÁN MARTÍN BARBERO**

26 MAR 2024 - 09:18CET



La plataforma de vídeo en streaming por excelencia como es **Netflix** ya ha mostrado los estrenos que tiene previstos para el mes de **abril de 2024**. Hay, como siempre, una buena cantidad de películas y series que estarán disponibles para los que tienen acceso y nosotros te vamos a mostrar lo que más llama la atención.

Vamos a comenzar con una película, que no es otra que la segunda parte de Rebel Moon, denominada La guerra que deja marcas, que aterriza [en Netflix](#) el día 19 de abril. En este nuevo capítulo de la saga épica liderada por Kora avanza. En esta continuación, nos sumergimos más profundamente en el mundo de Veldt, donde los guerreros que sobrevivieron y habitantes de la aldea se unen en una lucha desesperada por proteger su hogar contra las fuerzas del mal representado por Mundomadre.

Con la guerra en el horizonte, cada personaje encuentra su motivo para luchar al enfrentarse a

los fantasmas de su pasado. Mientras tanto, el poderoso Reino busca aplastar la rebelión incipiente, pero en medio del caos, se forjan lazos indestructibles entre los aliados y emergen nuevos héroes dispuestos a desafiar el destino. Esta entrega promete ser una aventura llena de acción, intriga y heroísmo, donde **cada giro de la trama lleva a los personajes más cerca de su destino**. En este mundo donde la esperanza y la valentía son las armas más poderosas, se están gestando verdaderas leyendas que cambiarán el curso de la historia.

En lo que tiene que ver con las series, una de las opciones que debes tener presente aterriza en la plataforma el 26 de abril y se titula **El caso Asunta**. Cuando Rosario Porto y Alfonso Basterra informaron la desaparición de su hija, Asunta nadie pensaba cómo se irían sucediendo las cosas. La tragedia alcanzó su punto máximo cuando el cuerpo de la niña fue encontrado horas después, abandonado junto a una carretera en las afueras de Santiago de Compostela.

La rápida respuesta policial condujo a una investigación intensiva que pronto señaló a Rosario y Alfonso como los principales sospechosos del crimen. Este **oscuro giro de los acontecimientos** sacudió no solo a la ciudad, sino a toda España, dejando a la opinión pública sumida en la consternación y la incredulidad. El caso Asunta planteó interrogantes inquietantes que desafiaron la comprensión y la lógica. ¿Qué pudo llevar a dos padres aparentemente normales a cometer un acto tan atroz contra su propia hija?

## El resto de los estrenos de Netflix para el mes de abril de 2024

Esta es la lista con las **opciones** que creemos que son una buena posibilidad para aprovechar al máximo las opciones que ofrece la cuenta que tienes en la mencionada plataforma:

### Series

- [Ripley](#): estreno de la temporada el 4 de abril
- Me desperté vampira: estreno de la segunda temporada el 4 de abril
- Maleantes: estreno de la temporada el 4 de abril
- Parasyte: Los grises: estreno de la temporada el 5 de abril
- Anracita: estreno de la temporada el 10 de abril
- Secuestro del vuelo 601: estreno de la temporada el 10 de abril

- Los rompecorazones: estreno de la temporada el 11 de abril
- Noche de San Juan: estreno de la temporada el 11 de abril
- Las alas de la ambición: estreno de la tercera temporada el 11 de abril
- Mi reno de peluche: estreno de la temporada el 12 de abril
- Las variaciones Grimm: estreno de la temporada el 17 de abril
- La familia Upshaw: estreno de la quinta temporada el 18 de abril
- Los Detectives Muertos: estreno de la temporada el 25 de abril
- Fiasco: estreno de la temporada el 30 de abril

## Películas

- Expedientes de lo inexplicable: estreno el 3 de abril
- Fabricante de lágrimas: estreno el 4 de abril
- La gran exclusiva: estreno el 5 de abril
- Robo: estreno el 12 de abril
- El Pájaro Loco ¡Lío en el campamento!: estreno el 12 de abril
- Pared con pared: estreno el 12 de abril
- Nuestro mundo lleno de vida: estreno el 17 de abril
- City Hunter: estreno el 25 de abril

Sigue toda la información de **Cinco Días** en [Facebook](#), [X](#) y [LinkedIn](#), o en [nuestra newsletter](#)  
*Agenda de Cinco Días*

## Comentarios

[Normas](#)



# DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDS | BOX OFFICE | BIZ | INTERNATIONAL | ELECTIONS | THEATER | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS | FESTIVALS | INSIDER | NEWS ALERTS

## 'Mai': Vietnam Box Office Smash Reaches Historic Milestone With International Debut



By [Nancy Tartaglione](#)

March 26, 2024 1:56am



3388 Films

**EXCLUSIVE:** After smashing records in Vietnam, **Tran Thanh's** hit romance drama *Mai* has now set a new milestone for an opening weekend at the **international box office**, becoming the first Vietnamese title to score a \$1M debut outside the home market.

Beginning March 22, specialty distributor **3388 Films** released the Phuong Anh Dao/Tuan Tran-starrer in nearly 200 theaters in nine countries throughout North America and Europe – marking the widest same-day theatrical release ever for a Vietnam film across the two continents.

From 154 theaters in North America, *Mai* grossed \$917K, and added another \$133K from 40 sites in the UK, France, Germany, Norway, Czech Republic, Slovakia and Poland. This takes the global gross to over \$22M. In Vietnam, it is the highest grossing film of all time.

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

### Trending on Deadline

1 Jon Stewart Calls Out Kevin O'Leary's Hypocrisy On 'The Daily Show': "Even The Other People On 'Shark Tank' Thinks He's An A\*\*hole"



2 Steven Spielberg Rails Against Anti-Semitism & "History Repeating Itself" At Stirring USC Shoah Foundation Ceremony



3 Baltimore's Francis Scott Key Bridge Dramatically Collapses After Being Struck By Ship In "Dire Emergency"



4 BBC Will Stop Using AI For 'Doctor Who' Promotion After Receiving Complaints

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Related Stories



'Kung Fu Panda 4' Nears \$300M; 'Dune: Part Two' Closing In On \$600M; 'Frozen II' Traps International Box Office



'The Bachelor' Closes \$500M Office; 'Kung Fu Panda' ops \$2B Worldwide

This is the third film from Tran Thanh whose *Dad, I'm Sorry* was also released by 3388, finaling at \$1.3M in the U.S. in 2021 to become the top Vietnamese produced movie ever there. It's expected that *Mai* will unseat that film in short order. At launch, it has already surpassed the previous two opening record holders combined (*Dad, I'm Sorry* bowed to \$320.5K in 2021, and *The House of No Man* opened with \$440.7K in 2023.)

Thien A. Pham, founder of 3388 Films, tells Deadline, "3388 Films is laser-focused on building and laying foundational tracks in new markets to help international films move at faster speeds towards their intended audiences, and enabling these films to punch above their weight. What this \$1M opening for *Mai* represents is not just box office success outside its local box office. Bigger than that, what this historic achievement represents is hope and optimism that there are distribution opportunities, uncovered theatrical market potential, for international films. We believe the foundational tracks 3388 Films is laying will benefit not just Vietnam films, but also films from other Southeast Asian countries, such as Indonesia, Philippines, Thailand, and Malaysia."

*Mai* delves into the psychology of its eponymous protagonist played by Phuong Anh Dao. Restlessly haunted by the past, she is greeted by a new dawn when she reluctantly befriends the neighborhood ladies' man. But when her yesterday catches up to her today, what will become of her tomorrow?

ADVERTISEMENT

Also starring are Tran Thanh, *Beef's* Hong Dao, Uyen An, Ngoc Giau, Viet Anh and Quoc Khanh.

The film is produced by Nguyen Huu Tuong Vi (CJ HK Entertainment) and Thao Nguyen.

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

**READ MORE ABOUT:** [3388 FILMS](#) [INTERNATIONAL BOX OFFICE](#) [MAI](#) [TRAN THANH](#)

### Comments

ADVERTISEMENT



5 'The Bachelorette': Jenn Tran Becomes First Asian American Woman To Lead ABC Series For Season 21



6 Drake Bell Reveals "In The End" Song He Wrote In 2005 Was About The Sexual Abuse He Suffered By Former Nickelodeon Dialogue Coach



7 'Ghostbusters' Star Ernie Hudson Speaks Out On 2016 All-Female Reboot



8 'Kung Fu Panda 4' Nears \$300M Global; 'Dune 2' Closing In On \$600M; 'Ghostbusters: Frozen Empire' Traps \$16M+ In Phase 1 Overseas Bow - International Box Office



9 Candice Dillard Bassett Leaving Bravo's 'The Real Housewives Of Potomac' After Six Seasons



10 'The Bachelor' Finale Recap: Who Does Joey Graziadei Choose?

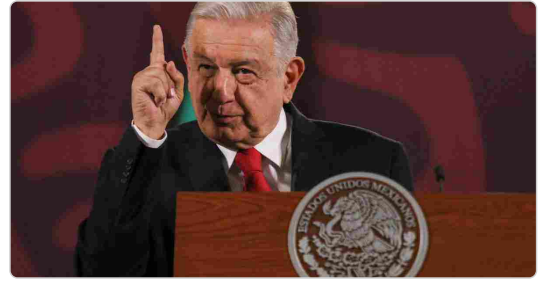


ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Streaming' del Bienestar: AMLO pide ganarle a Netflix por esta razo'n

El presidente Andrés Manuel López Obrador propuso realizar dos campañas para mejorar los hábitos de los mexicanos. Por Redacción marzo 25, 2024 | 20:35 pm hrs El presidente Andrés Manuel López Obrador dio dos consejos a la próxima persona que se convierta en su sucesor o sucesora, luego de los comicios electorales del próximo 2 de junio, pues aseguró que hay que crear una gran campaña para ganarle a Netflix. López Obrador expuso que se requiere de la creación de una campaña para los jóvenes con el objetivo de evitar el aumento sobre el



consumo de drogas, entre ellas el fentanilo en México Si yo tuviese que darle alguna recomendación a quien me va a sustituir, una recomendación, le diría: Haz algo que nosotros no pudimos hacer con más intensidad, una gran campaña de información a los jóvenes y a todo el pueblo de México sobre el daño de las drogas, ganarle a Netflix, ganarles a todos los publicistas, dijo AMLO durante su conferencia, este lunes 25 de marzo. Ello, luego de que se hablara sobre su entrevista en un medio estadounidense y se le cuestionara sobre su estrategia para combatir el fentanilo en México, donde respondió que hay mucha desinformación y manipulación de los medios de Estados Unidos sobre el tema. Lo que ha venido sucediendo es que las drogas que se utilizaban antes han sido sustituidas por estas drogas sintéticas, que son más dañinas y al mismo tiempo también más rentables, y son las que están consumiendo más, sobre todo en Estados Unidos. Entonces, nos hemos dedicado a destruir laboratorios., aseguró el mandatario. Claro, no de manera impositiva, sino con argumentos, o sea, por qué no necesitas la droga, cómo se puede ser feliz sin la droga, cómo la droga te hace infeliz, y reforzar valores. Pero una campaña, porque todo eso es atender las causas de los problemas. Por otro lado, López Obrador hizo hincapié en realizar otra campaña para que los mexicanos tengan una buena alimentación Fíjense, la primera causa de muerte, los infartos, tiene que ver con la alimentación. Hay factores hereditarios, pero la alimentación. La segunda causa de muerte en el país la diabetes. También es hereditario, pero se puede impedir, se puede prevenir y se puede atender si hay una muy buena alimentación, alimentarnos bien, detalló. AMLO aprovechó para echarle porras al taco, pues aseguró que es el alimento más completo. Por poner un ejemplo, el taco es lo más completo que puede haber, nada más que con poca grasa, pero es tortilla, es carbohidrato; es la carnita, que es proteína; y la salsa, que es vitamina. Los tres componentes, integral. También lee: Las noticias más importantes en Finanzas, Economía, Negocios y Política de México





Forbes 🔍

FORBES > BUSINESS > MEDIA

# Golden Globes Come In From The Cold With Five-Year CBS Deal



David Bloom Senior Contributor

*I'm a media/tech/entertainment writer, podcaster, speaker and analyst*

Mar 25, 2024, 07:25pm EDT



(Photo by Robyn BECK / AFP) (Photo by ROBYN BECK/AFP via Getty Images) AFP VIA GETTY IMAGES

It appears Hollywood's freeze-out of the Golden Globes is officially over with a five-year deal from CBS to carry the scandal-tainted show after three years of boycotts, reorganization, and revamp.

"CBS' collaboration with the Globes for this year's broadcast was a big win for both of us and established strong momentum for awards shows in 2024," said CBS CEO and President George Cheeks in a release. "The Globes is a one-of-a-kind live event that adds another marquee special and valuable promotional platform to CBS' annual calendar. I'm excited to expand the partnership with Jay (Penske) and the entire team to continue to drive the Globes forward."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



The deal represents a bet by CBS that the Globes can continue to be some kind of magnet for its fading and aging broadcast network as viewers increasingly turn to streaming services. The telecast was also carried live on CBS' sibling streaming service, Paramount+.

Awards shows have been, if not reliable, one of broadcast and cable networks few remaining audience aggregators outside the NFL and college football.

This year's Oscars, held earlier this month, attracted [an estimated 19.5 million viewers, up 4 percent from 2023](#) but still well below pre-pandemic levels. The Globes themselves were long carried by NBC, but went off the air for a year after an industry boycott in response to an investigation of ethical conflicts and other problems with the original non-profit running the awards, the Hollywood Foreign Press Association.

A reorganization killed off the old HFPA, replaced it with a larger and more diverse group of about 300 entertainment journalists, and turned the Globes into a for-profit company owned by Eldridge Industries and long-time show runner Dick Clark Productions. Dick Clark Productions in turn is controlled by Penske Media Group, whose other holdings include such entertainment publications as Variety, the Hollywood Reporter, Indiewire, Billboard, Deadline and Rolling Stone (I formerly worked for Variety and Deadline).

MORE FOR YOU

[Netflix Is In A Bind With 3 Body Problem Season 2](#)

[Google Suddenly Reveals Surprise Android Update That Beats iPhone](#)

[Ukraine Has Developed 15 Kinds Of Long Range Strike Drone And Has Sortied Them Against Russia s Oil Industry](#)

The shift appeared to mollify critics and audiences, [with ratings for this year's CBS telecast up more than 50 percent from 2023, to an estimated nearly 10 million viewers](#). CBS had agreed to carry the telecast on a one-year deal as the Globes



have struggled to regain relevance amid Hollywood's annual high-dollar Oscar awards season.

"We're so proud to continue to call CBS our home for the Golden Globes," said Jay Pense, who is chairman and CEO of Pense Media and Dick Clark Productions. "CBS stepped up for the Globes during a very challenging time, and inherently understood its value, while having the foresight, imagination and conviction to bring this iconic show to its many platforms. We've long admired CBS' commitment to some of the greatest cultural live events and partnering for the long term further cements this show's legacy and incredible place in history."

Other awards shows have seen their viewership recovering in recent months but generally remain well below pre-pandemic levels. This year's Grammy viewership was [up 34 percent, to an average of 16.9 million, on CBS and its sibling streaming service Paramount+](#). Those figures also remain below pre-2020 viewership, however.

ABC's carriage in November of the CMA Awards were [slightly down, at 6.8 million viewers](#). The Critics Choice Awards, which have attempted to usurp the Globes' role as a journalist-voted show, mustered [just 1 million viewers, though that was up 14 percent from 2023](#).

The deal also represents something of a gamble on the Globes' part, in that CBS parent Paramount PARA Global is widely expected to be sold in whole or in part in coming months, as controlling shareholder Shari Redstone tries to salvage the family fortune her father Sumner built out of a grab bag of once-dominant media divisions that now are saddled with aging business models and about \$15 billion in debt.

As well, Paramount+, the company's streaming service, continues to hemorrhage losses, nearly \$500 million last quarter.

Private-equity giant [Apollo last week offered \\$11 billion for Paramount Global's broadcast stations, CBS network, and the storied Paramount studio lot](#) in the heart of Hollywood in Los Angeles, according to the Wall Street Journal. Also involved in the pitch is Burbank-based blockbuster-focused Legendary Entertainment, whose most recent hit is the second *Dune* film. The Apollo/Legendary proposal is being considered by a special committee of the Paramount board.



Mini-mogul David Ellison also reportedly is kicking the tires on National Amusements Inc., the Redstone family holding company that controls a majority of Paramount's voting stock, along with several hundred theaters and some other complicating financial pieces and debt.

Redstone is reportedly continuing to negotiate with Ellison, whose father, Oracle [ORCL](#) chairman Larry Ellison, is one of the world's richest men. The younger Ellison heads Skydance, which has produced several blockbuster films with Paramount, including the *Top Gun* sequel and the *Mission: Impossible* series, all starring Tom Cruise.

Another mini-mogul, Weather Channel owner Byron Allen, also made an offer for the company, but did not detail the sources of his funding. Media companies including Warner Bros. Discovery and Comcast [CMCSA](#) have also had at least preliminary talks with Paramount, but are not currently believed to be in ongoing talks.

*Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#).*



David Bloom

[Editorial Standards](#)
[Print](#)
[Reprints & Permissions](#)

ADVERTISEMENT

# VANITY FAIR

France  Abonnez-Vous   
 Pouvoir Culture Célébrités Mode Savoir vivre Actualités Les 10 ans de Vanity Fair

CÉLÉBRITÉS

## Fiancé à 19 ans, père à 20: Aaron Taylor-Johnson défend sa vie de famille précoce

Aaron Taylor-Johnson a épousé à 22 ans la cinéaste Sam Taylor-Johnson, de 24 ans son aîné, avec qui il a eu deux filles.

PAR SAVANNAH WALSH

26 MARS 2024

**Aaron Taylor-Johnson** reste silencieux sur les rumeurs de casting pour **James Bond** qui ont suivi l'acteur pendant des années depuis la dernière apparition de **Daniel Craig** dans la franchise. En revanche, il est de plus en plus franc au sujet de son **mariage** avec la cinéaste **Sam Taylor-Johnson**, de 24 ans son aîné. Le couple, aujourd'hui âgés respectivement de 33 et 57 ans, se sont rencontrés lorsqu'elle l'a dirigé dans le biopic *Nowhere Boy* (2009), consacré à John Lennon, et se sont mariés en 2012, alors qu'il avait 22 ans.

« Ce qu'il faut savoir, c'est que ce que la plupart des gens font dans la vingtaine, je le faisais à 13 ans, a déclaré Taylor-Johnson au magazine *Rolling Stone UK*. Vous faites quelque chose trop rapidement par rapport à quelqu'un d'autre ? Je ne comprends pas cela. À quelle vitesse est-on censé profiter de la vie ? C'est bizarre pour moi. »

L'acteur a également fait l'éloge de la carrière cinématographique de sa femme, qui a notamment réalisé le premier volet de *Cinquante nuances de Grey* et *Back to Black*, le prochain biopic consacré à **Amy Winehouse**: « Sam est en fait une grande cinéaste et une merveilleuse conteuse d'histoires, a déclaré Taylor-Johnson. Les gens vont penser qu'il y a une sorte de parti pris dans mes propos, mais je pense que lorsqu'ils verront *Back to Black*, tout le monde se rendra compte à quel point elle est une cinéaste fantastique. » Il a également souligné les défis que représente le fait de travailler avec son épouse sur des projets tels que le film *A Million Little Pieces* (2019), étant donné que la critique d'un projet peut être ressentie comme un jugement sur leur couple. « Je ressens une envie de protection, je pense que c'est vraiment difficile, a déclaré Taylor-Johnson. Il y a aussi une partie de moi qui a l'impression que si quelque chose n'a pas fonctionné, c'est moi qui suis responsable. »

« Si je pensais aux autres, je serais la personne la plus malheureuse »



Les Taylor-Johnson élèvent quatre filles, dont deux sont nées du précédent mariage de la réalisatrice. Le fait d'être parent a changé le regard de l'acteur sur le choix des rôles : « J'ai tendance à m'imprégner de l'atmosphère et à l'absorber. Et il est important pour moi de m'en débarrasser et de perdre cette peau lorsque je rentre à la maison pour câliner mes enfants le soir, explique-t-il. Lorsque j'ai fait *Nocturnal Animals*, j'ai vécu dans ce putain de désert de Mojave et j'ai été hébergé dans un motel pendant toute la durée du tournage. Il était hors de question que je ramène ça chez moi. »

Il poursuit en parlant de ses enfants : « Vous réalisez que c'est votre travail de protéger la chose la plus pure et la plus innocente qui soit venue au monde. Et il est de votre devoir d'être leur modèle. Vous allez vous refléter dans les choix qu'ils feront plus tard dans leur vie, qu'il s'agisse du choix de leur partenaire ou de la façon dont ils se comportent dans le monde. »

Sam Taylor-Johnson a abordé la question de l'écart d'âge du couple lors d'une interview accordée au *Hollywood Reporter* en 2017 : « Si je pensais aux autres, je serais la personne la plus malheureuse, probablement toujours dans un mariage misérable, a-t-elle déclaré. Les gens aiment en parler. Je leur réponds : "Oui, mais ça marche mieux que mon dernier mariage. Il a duré plus longtemps que les mariages de beaucoup de mes amis." »

Initialement publié par *Vanity Fair US*

## LES PLUS LUS

**Kate Middleton et le prince William publient une première déclaration commune depuis l'annonce du cancer**

PAR EVE BATEY

**Astrologie : l'horoscope de la semaine du 25 au 31 mars 2024**

PAR JULIE PATRIAT

**60 pièces, trois piscines, un bowling... la demeure de Donald Trump que la justice envisage de saisir**

PAR LA RÉDACTION DE VANITY FAIR

## A LIRE AUSSI

ROYAUTÉS

**Kate Middleton et le prince William publient une première déclaration commune depuis l'annonce du cancer**

Kate Middleton et le prince William se sont dit « extrêmement touchés » par l'élan de soutien suscité par l'annonce du diagnostic de la princesse.



HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM NEWS

Mar 25, 2024 7:00pm PT

# Ryan Gosling's 'The Fall Guy' Heads to China Cinemas (EXCLUSIVE)

By Patrick Frater



Universal

Universal's "The Fall Guy" will open in mainland Chinese cinemas next month, ahead of its debut in the U.S. and star [Ryan Gosling](#)'s native Canada.

The film is set to release officially in [China](#) on April 30. That puts it a few days behind the film's first commercial outings on April 25 and 26 in Europe and other parts of Asia, but a week ahead of its May 3 release in North America.

## MOST POPULAR



**Anne Hathaway Lost Roles After Oscar Win Because of 'How Toxic My Identity Had Become Online,' Says Christopher Nolan Backed Her: 'I Had an Angel' in...**



**Rebel Wilson Names Sacha Baron Cohen as Star 'Trying to Threaten Me' Over Her Memoir**



**Blake Lively Apologizes for Mocking Kate Middleton 'Photoshop Fails' After Princess Reveals Cancer Diagnosis: 'Silly Post' Has**

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Directed by David Leitch ("John Wick," "Bullet Train"), the film co-stars Gosling and Emily Blunt, with Gosling playing a veteran stunt double for a self-obsessed movie star.

The film had its world premiere in [SXSW earlier this month and received warm praise](#) for its heart and Gosling's return to a role with charm. *Variety's* SXSW [review of the picture called it "an epic stunt spectacular,"](#) with Gosling back at his "charisma-radiating" best.

ADVERTISEMENT

While Hollywood movies have lately struggled to achieve the box office performances of the 2010s in China, Gosling is a known quantity in the Middle Kingdom. The film will be his third to release in China in the past year, after the sleeper success of initially slow "Barbie" and the [re-released "La La Land."](#) He previously toured China in 2017 for promotion of the first release of "La La Land."

The release date puts "The Fall Guy" in Chinese theaters in time for the significant May Day (May 1) holidays. These are both an annual political event celebrating workers and a family-friendly season for movies.

"The Fall Guy" will not have Chinese theaters to itself, of course. Competition is scheduled to include Japanese animated spy action comedy "Spy x Family Code: White," Japanese animated fantasy "Howl's Moving Castle" and Chinese films "GG Bond: Interstellar Action," "Formed Police Unit," "The Last Frenzy," "Nothing Can't Be Undone by a Hot Pot" and "Ocean Rescue." But with Hollywood holdovers "Kung Fu Panda 4" and "Godzilla x Kong: The New Empire" by then several weeks old, it could be among the freshest import titles.

**Read More About:**

China, Ryan Gosling, The Fall Guy

COMMENTS

0 COMMENTS

**LEAVE A REPLY**

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked \*

NAME \*

**Must Read**



FILM

**John Williams Faces His Legacy: 54 Oscar Noms, 'Star Wars' Mistakes and Changing the Movies Forever**



AWARDS

**How Steven Spielberg Dominated Culture and the 1994 Oscars With 'Jurassic Park' and 'Schindler's List'**



AWARDS

**Wolfgang Puck's Governors Ball Menu Includes 5,000 Chocolate Oscars Dusted With 24-Karat Gold**



TV

**Disney Enlisting Company-Wide Synergy to Spread Awareness of Earlier Oscar Start Time (EXCLUSIVE)**



AWARDS

**How a More International Oscars Could Change Future Awards Seasons**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

SIGN UP

By providing your information, you agree to our [Terms of Use](#) and our [Privacy Policy](#). We use vendors that may also process your information to help provide our services. // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Aide & contact



Tarifs



Devenir Membre



Accès Client & Membre



Marchés



Actualités



Epargne - Assurance Vie



Offre et services



Ouvrir un compte

<b>CAC 40</b> 8 151.60 PTS <b>0.0%</b>	<b>Future CAC</b> PTS 8 179.00 <b>+0.04%</b>	<b>SBF 120</b> PTS 6 158.50 <b>+0.02%</b>	<b>DAX</b> PTS 18 261.31 <b>+0.3%</b>	<b>Dow Jones</b> PTS 39 304.53 <b>-0.43%</b>	<b>Nasdaq 100</b> PTS 18 308.45 <b>-0.17%</b>	<b>EUR vs USD</b> USD 1.084 <b>+0.29%</b>
---	---	--	--	---	--	--

## Les Golden Globes seront diffusés sur CBS pendant cinq ans

25/03/2024 20:29 | AFP | 7 | ★ Aucun vote sur cette news



Le réalisateur Christopher Nolan, récompensé avec sa femme, la productrice Emma Thomas, lors des 81e Golden Globes à Beverly Hills, en Californie, le 7 janvier 2024 ( Robyn BECK / AFP )

Les Golden Globes ont annoncé lundi avoir passé un accord avec CBS qui prévoit leur diffusion pendant cinq ans sur cette chaîne américaine, un signe de redressement pour une cérémonie qui a traversé une crise existentielle ces dernières années.

CBS accepte ainsi d'héberger à long terme cet événement convalescent, qui tente de faire oublier des accusations de corruption et de racisme, après l'avoir diffusé ponctuellement en janvier.

"Nous sommes très fiers de pouvoir continuer à compter sur CBS pour la diffusion des Golden Globes", a déclaré Jay Penske, l'un des nouveaux responsables de la cérémonie.

"CBS a défendu les Globes pendant une période très difficile et a compris leur valeur", a-t-il ajouté.

Longtemps perçus comme un tremplin essentiel vers les Oscars, les Golden Globes étaient précédemment diffusés sur NBC.

Mais face aux scandales qui ont miné l'organisation de la cérémonie, la chaîne avait interrompu son partenariat.

En 2021, le Los Angeles Times avait révélé que le jury des Golden Globes ne comptait aucun membre noir et que ses membres acceptaient de somptueux cadeaux de la part des studios.

De quoi provoquer une vaste crise: l'existence même de l'événement et sa pertinence pour Hollywood ont paru menacées ces dernières années.

Pour faire oublier ces scandales, les Golden Globes ont été rachetés par un groupe d'investisseurs privés et l'association qui constituait leur jury a été dissoute. Des réformes ont été mises en place pour améliorer l'éthique des votants et accroître leur diversité.

### CAC 40

8 151.60 PTS **0.0%**

TEMPS RÉP. EUROPE ET PARIS



**Verimatrix, acteur de la cybersécurité, revient sur l'année 2023 et le succès de sa transformation**

Jeudi 28 mars à 14h30

S'inscrire

1

**A Belfast, la guerre en Ukraine fait tourner à plein**

2

20/03/2024 15:28 | ★ 5 | 1403  
**Ukraine: accord dans l'UE pour plafonner les**

3

19/03/2024 17:09 | ★ 5 | 1474  
**Motos et scooters: un nouveau contrôle**

4

20/03/2024 10:51 | ★ 5 | 884  
**L'Australie salue la "stabilité" retrouvée des**

5

21/03/2024 18:13 | ★ 5 | 767  
**Le gouvernement américain accuse Apple**

### DERNIÈRES NEWS



20:21 | 400 ★ 4  
**"Frigo de Falco": l'ex-maire de Toulon admet...**



20:10 | 13  
**Casino : la restructuration financière se...**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Après avoir entièrement boycotté la cérémonie en 2022, Hollywood a montré qu'il était prêt à passer l'éponge. Malgré quelques absents de marque, les éditions 2023 et 2024 des Golden Globes ont fait le plein de stars, dont Steven Spielberg, Michelle Yeoh ou Margot Robbie.

CBS a probablement été convaincu également par le rebond encourageant de leur audience: dopée par la présence des blockbusters "Oppenheimer" et "Barbie", la dernière cérémonie a attiré 9,4 millions de téléspectateurs, après le plus bas historique de 6,3 millions de téléspectateurs en 2023.

Dans le cadre du nouvel accord avec la chaîne, les Golden Globes seront également diffusés sur la plateforme de streaming Paramount+.



AFP Copyright © 2024 AFP. Tous droits de reproduction et de représentation réservés.

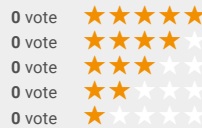
Toutes les informations reproduites dans cette rubrique (dépêches, photos, logos) sont protégées par des droits de propriété intellectuelle détenus par l'AFP. Par conséquent, aucune de ces informations ne peut être reproduite, modifiée, transmise, rediffusée, traduite, vendue, exploitée commercialement ou utilisée de quelque manière que ce soit sans l'accord préalable écrit de l'AFP. L'AFP ne pourra être tenue pour responsable des délais, erreurs, omissions, qui ne peuvent être exclus ni des conséquences des actions ou transactions effectuées sur la base de ces informations.

- Arts, culture, et s
- Cinéma
- Gens animaux in
- Prix et récomp
- Economie et fina
- Médias
- Industrie de la té



Votez pour cet article

0 avis  
Note moyenne : 0



### ACTIONS LES PLUS VUES

Classement des actions les plus vues, pour la période du lundi 18 mars 2024 au dimanche 24 mars 2024, des marchés Euronext Paris, Bruxelles, Amsterdam, Growth Paris, NASDAQ et NYSE sur le site et l'application Bourse Direct.



### CONTENUS SPONSORISÉS



19:55 | 353 ★ 5  
**Fin de la grève à La Provence après la crise...**



19:07 | 47  
**Gérard Perrier Industrie améliore ses bénéfices...**



19:00 | 54  
**Technip Energies et LanzaTech sélectionnés...**



18:44 | 61  
**Fnac Darty : résultat de l'opération de rachat...**



18:41 | 178 ★ 4  
**Départ prochain du patron de Boeing, gangréné...**



18:36 | 55  
**Pizzorno Environnement : chiffre d'affaires...**



18:34 | 43  
**Keyware : Le bénéfice avant impôt s'est élevé...**



18:27 | 62  
**Air France-KLM rembourse 452 ME d'OCEANE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



- Base de données
- Analyse de marché
- News
- Critiques
- Interviews
- Dossiers festivals
- Services
- Plus

◀ précédent

suivant ▶



Abonnez-vous à notre newsletter pour suivre l'actualité quotidienne ou hebdomadaire du cinéma européen

courriel



FESTIVALS / PRIX Suisse

### Blackbird, Blackberry et L'audition sont élus meilleur film de fiction et meilleur documentaire aux Prix du cinéma suisse

par MURIEL DEL DON

25/03/2024 - L'Académie a également récompensé Sonia Rossier avec le Prix spécial pour son travail en tant que 1e assistante de réalisation pour *Laissez-moi*



La réalisatrice de *Blackbird, Blackberry*, Elene Naveriani, pendant la cérémonie (© Swissinfo.ch)

Le film *Blackbird, Blackberry* [+] de la réalisatrice géorgienne **Elene Naveriani** a remporté vendredi à Zurich le prestigieux prix du meilleur film suisse de fiction et *L'audition* [+] de **Lisa Gerig** celui du meilleur documentaire. *Blackbird, Blackberry* gagne aussi le prix du meilleur scénario (Elene Naveriani) et celui du meilleur montage (**Aurora Franco Vögeli**). Le grand favori *Bisons* [+] de **Pierre Monnard** n'est pas resté les mains vides en remportant trois Quartz : le prix pour la Meilleure photographie (**Joseph Areddy**), celui pour la Meilleure musique de film (**Nicolas Rabaeus**) et enfin celui pour la Meilleure interprétation masculine (**Karim Barras**). Le palmarès 2024 met en avant la puissance d'un cinéma suisse qui ne cherche pas le consensus. Les films primés sont des œuvres puissantes et nécessaires qui n'ont pas peur de parler de la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



complexité du monde, de la beauté d'une diversité vécue comme une force et non pas comme une faiblesse.

(L'article continue plus bas - Inf. publicitaire)

Le grand gagnant *Blackbird, Blackberry* met en scène Ethéro, une femme célibataire de 48 ans qui vit dans un petit village géorgien où les valeurs traditionnelles sont intouchables. Encore une fois, Elene Naveriani nous parle de sa Géorgie natale, des difficultés vécues par des personnes qui cherchent à vivre leur vie sans se laisser influencer par les interdits d'une société hétéropatriarcale qui se croit invincible. Le film a eu sa première mondiale lors de la Quinzaine des Cinéastes au Festival de Cannes 2023 et a été marqué par une impressionnante carrière internationale.

Dans la catégorie documentaires, *L'Audition* de Lisa Gerig, qui parle de quatre demandeurs d'asile déboutés qui revivent leur audition pendant la procédure d'asile, n'est pas en reste. Le film a été présenté en première mondiale au prestigieux CPH:DOX de Copenhague et a été shortlisté dans la catégorie Documentaire européen dans le cadre des [European Film Awards](#).

Le Prix pour la Meilleure interprétation féminine est décerné à l'actrice **Ella Rumpf** pour son rôle dans la coproduction franco-suisse *Le théorème de Marguerite* [+] d'**Anna Novion** et à **Maud Wyler** revient celui pour le Meilleur second rôle féminin dans *La voie royale* [+] du réalisateur valaisan **Frédéric Marmoud**. *Armat* de la réalisatrice genevoise **Elodie Dermange**, qui se penche sur les origines arméniennes de sa famille, reçoit le Prix pour le Meilleur film d'animation et *La gravidité* de **Jela Hasler** celui de meilleur court métrage. **Nicolas Rabaeus**, en lice avec trois nominations pour le Quartz de la meilleure musique de film, en remporte deux : un pour la musique de *Bisons* et un deuxième pour *The Land Within* [+] de **Fisnik Maxville**. Le Prix du Meilleur film de diplôme est quant à lui décerné à *Chagrin Valley* de **Nathalie Berger** (ZHdK), gagnant du Prix de la Compétition Nationale au festival Visions du Réel. Le Prix du Meilleur son est décerné à **Xavier Lavorel** pour *La chimera* [+] d'**Alice Rohrwacher**. Le Prix d'honneur du cinéma suisse revient quant à lui au producteur **Robert Boner**.

Les gagnants du Prix du cinéma suisse 2024 :

#### Meilleur film de fiction

*Blackbird, Blackberry* [+] – Elene Naveriani (Géorgie/Suisse)

#### Meilleur documentaire

*L'audition* [+] - Lisa Gerig

#### Meilleur film d'animation

*Armat* - Elodie Dermange

#### Meilleur scénario

*Blackbird, Blackberry* – Elene Naveriani

#### Meilleure interprétation féminine

Ella Rumpf - *Le théorème de Marguerite* [+] (France/Suisse)

#### Meilleure interprétation masculine

Karim Barras - *Bisons* [+] (Suisse/France)

#### Meilleur second rôle féminin

Maud Wyler - *La voie royale* [+] (France/Suisse)

#### Meilleure musique de film

Nicolas Rabaeus – *Bisons*

Nicolas Rabaeus – *The Land Within* [+] (Suisse/Kosovo)

#### Meilleure photographie

Joseph Areddy - *Bisons*

#### Meilleur montage

Aurora Franco Vögeli - *Blackbird, Blackberry*

#### Meilleur son

Xavier Lavorel - *La chimera* [+] (Italie/Suisse/France)

#### Meilleur court métrage

*La gravidité* - Jela Hasler

#### Meilleur film de diplôme

*Chagrin Valley* - Nathalie Berger

#### Prix spécial de l'Académie du cinéma suisse

Sonia Rossier, 1<sup>e</sup> assistante de réalisation - *Laissez-moi* [+] (Suisse/France/Belgique)



Suivez-nous sur



amomama.fr

VISITEZ LE SITE



Abonnez-vous à notre newsletter pour suivre l'actualité quotidienne ou hebdomadaire du cinéma européen

courriel



## dernières news

aujourd'hui

CPH:DOX 2024 Critique : *The Black Garden*

CPH:DOX 2024 Critique : *Balomania*

Industrie /  
Marché  
France *Horizonte* et *Jepotá* triomphent à  
Cinéma en Construction 43

Séries Mania  
2024  
Prix La série française *Rematch*  
triomphe à Séries Mania

Cineuropa



Dossiers industrie



**Prix d'honneur de l'Académie du cinéma suisse**  
Robert Boner

(L'article continue plus bas - Inf. publicitaire)

Vous avez aimé cet article ? Abonnez-vous à notre newsletter et recevez plus d'articles comme celui-ci, directement dans votre boîte mail.

courriel



**Parité, diversité et inclusion – 15/03/2024**

**Morten Kjærum • Ancien directeur et professeur, Raoul Wallenberg Institute**

Le Forum m:brane des contenus jeunesse de Malmö met en avant les droits humains ; l'expert en droit danois nous en dit plus

◀ précédent

suivant ▶

**lire aussi**

25/03/2024

**Séries Mania 2024 – Prix**

La série française *Rematch* triomphe à Séries Mania

25/03/2024

**Festivals / Prix – Finlande**

*Family Time* est élu meilleur film aux Jussi, où *Les Feuilles mortes* est en revanche snobé

25/03/2024

**CPH:DOX 2024 – Prix**

*The Flats* l'emporte à CPH:DOX

22/03/2024

**Cinéma du réel 2024**

Cinéma du réel : le documentaire vibre au cœur de Paris

22/03/2024

**Cannes 2024**

*Furiosa : une saga Mad Max* à l'affiche à Cannes

21/03/2024

**Visions du Réel 2024**

Un programme audacieux et solide pour Visions du Réel

[toutes les infos](#)



**Interviews**

**Xavier Seron • Réalisateur de Chiennes de vies**



Rencontre avec le cinéaste belge, qui poursuit l'exploration de nos névroses contemporaines à travers la relation singulière qui unissent trois duos d'humains et leur chien

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



advertisement



## Television

# Golden Globes land 5-year deal to air on CBS, stream on Paramount+

Recommended for You

Trending News



The Golden Globes and CBS have reached a five-year deal to broadcast the annual award show and stream it live on Paramount+. *Associated Press, 2009*

**AP**

By **JAKE COYLE**

Posted March 25, 2024 12:38 pm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



The **Golden Globes** and CBS have reached a five-year deal to broadcast the annual award show and stream it live on Paramount+, it was announced Monday.

The new agreement, which begins with January's telecast, gives the Globes a new broadcast home **following years of turmoil**. The Globes had long resided at NBC before scandal enveloped the organization behind the awards, leading NBC to give them up.

CBS stepped in to air the 81st Golden Globes in January, and was rewarded with **a ratings boost**. The telecast pulled in an average of 9.4 million viewers, up about 50% from 2023, when NBC moved the Globes to a Tuesday.

“CBS’ collaboration with the Globes for this year’s broadcast was a big win for both of us and established strong momentum for awards shows in 2024,” said George Cheeks, president and chief executive of CBS, in a statement. “The Globes is a one-of-a-kind live event that adds another marquee special and valuable promotional platform to CBS’ annual calendar.”

Though **host Jo Koy** drew bad reviews, a ceremony that featured Hollywood stars as well as Taylor Swift helped stabilize a Golden Globes that for a time was teetering on the brink. After The Los Angeles Times reported that the Hollywood Foreign Press Association had no Black members, **Hollywood boycotted the organization** and the 2022 Globes were **booted off the air**.

The HFPA has since been dissolved. The Globes were acquired by Eldridge Industries and Dick Clark Productions, which Penske Media owns, and turned into a for-profit venture.

“CBS stepped up for the Globes during a very challenging time, and inherently understood its value, while having the foresight, imagination and conviction to bring this iconic show to its many platforms,” Jay Penske, chief executive of Penske Media, said in a statement.

Terms of the deal were not disclosed.

0 Article Comments



Got A Tip?

# DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDS | BOX OFFICE | BIZ | INTERNATIONAL | ELECTIONS | THEATER | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS | FESTIVALS | INSIDER | NEWS ALERTS

## Golden Globes To Stay On CBS With Five-Year Deal, Network Also Picks Up American Music Awards



By [Nellie Andreeva](#)

March 25, 2024 9:25am



Golden Globes  
CBS

**EXCLUSIVE:** Two months after the **Golden Globes** aired on **CBS** for the first time in more than four decades, the network has closed a new five-year deal to continue to broadcast the awards show and stream it live on Paramount+. The new agreement, announced by George Cheeks, President and CEO of CBS, and Jay Penske, Chairman and CEO of Deadline parent Penske Media and Dick Clark Productions, kicks off with the January 2025 broadcast. The pact also includes the **American Music Awards** moving to CBS. Both awards shows are owned and produced by Dick Clark Productions.

The early, long-term renewal of the Golden Globes is in contrast to the one-year pact for the 2024 ceremony which CBS closed less than two months before the January 7 show.

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

### Trending on Deadline

1 'Euphoria' Season 3 Shoot Delayed, HBO Series Still Targeting 2025 Return



2 'Ghostbusters' Star Ernie Hudson Speaks Out On 2016 All-Female Reboot



3 Sacha Baron Cohen Spokesperson Denies Rebel Wilson's 'A-Hole' Claims On 'The Brothers Grimsby'



4 Scarlett Johansson In Talks For Gareth Edwards' 'Jurassic World' Movie At Universal



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





# Related Stories



Premiere Dates For New & Series On Broadcast, remaining



gins' Sets Kyle Schmid like Franks In CBS eries

5 Rebel Wilson Calls Out Sacha Baron Cohen As "A\*\*hole" That Allegedly Threatened To Block Her Memoir 'Rebel Rising'



6 BBC Will Stop Using AI For 'Doctor Who' Promotion After Receiving Complaints



7 Donald Trump Gets A Reprieve In Massive Bond Payment Needed To Appeal Civil Fraud Case



8 'The Last Thing He Told Me' Renewed For Second Season By Apple TV+



9 'Kung Fu Panda 4' Nears \$300M Global; 'Dune 2' Closing In On \$600M; 'Ghostbusters: Frozen Empire' Traps \$16M+ In Phase 1 Overseas Bow - International Box Office



10 'X-Men '97' Morph Voice Actor On Backlash Over Describing Character As Non-Binary: "It Didn't Surprise Me At All"



It recognizes the broadcast's ratings success, with the 81st Golden Globes averaging 9.96 million viewers in Live+7, up nearly +50% from last year's low on NBC and the ceremony's largest audience since 2020. The telecast, which CBS used to promote the launch of its lineup following the strikes, was also the third-largest ever live-streamed CBS special event on Paramount+ in AMA (average minute audience) and reach.

Following Golden Globes' rebound, the 2024 Grammys on CBS and the Oscars on ABC both also delivered their biggest audiences since 2020.

"CBS' collaboration with the Globes for this year's broadcast was a big win for both of us and established strong momentum for awards shows in 2024," Cheeks said. "The Globes is a one-of-a-kind live event that adds another marquee special and valuable promotional platform to CBS' annual calendar. I'm excited to expand the partnership with Jay and the entire team to continue to drive the Globes forward."

The ratings spike and the pop culture impact of the 2024 ceremony, which created a number of viral moments, were likely to spark new interest and potential bidding for the rights to the Golden Globes telecast.

Still, with the right offer, CBS was expected to have the inside track. The network took a chance on the Globes when the awards franchise was in flux, coming off an all-time ratings low on NBC, tumultuous last couple of years marked by controversy and a June ownership change when the awards show — now owned by Dick Clark Prods. — was turned into a commercial enterprise and the Hollywood Foreign Press Association dissolved.

ADVERTISEMENT

Not only did CBS step in, the network also committed to the Globes in a big way, slating it behind an NFL double-header, which boosted ratings, and supporting it with a major marketing campaign.

Those circumstances were acknowledged by Penske.

"We're so proud to continue to call CBS our home for the Golden Globes," he said. "CBS stepped up for the Globes during a very challenging time, and inherently understood its value, while having the foresight, imagination and conviction to bring this iconic show to its many platforms. We've long admired CBS' commitment to some of the greatest cultural live events and partnering for the long-term further cements this show's legacy and incredible place in history."

Before this year, the Golden Globes, which are available in more than 185 countries worldwide, had aired on CBS in 1961 and 1982. The 2024 ceremony

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

introduced two new categories, Cinematic and Box Office Achievement and Best Stand-Up Comedian on Television.

“Today marks a significant milestone for the Globes as we solidify our partnership with CBS and Paramount+ for the next five years,” said Helen Hoehne, President, Golden Globes. “We are incredibly proud of the audience we garnered in 2024 and look forward to building upon the immense success to make the 82nd annual **Golden Globe Awards** the best and most memorable show yet.”



2022 American Music Awards (ABC via Getty Images)  
Getty Images

The exact length of CBS’ pickup of the American Music Awards is unclear.

“We are also thrilled that the American Music Awards has found its home on CBS,” said a PMC spokesperson. “This multi-year alliance brings one of Dick Clark Productions’ most coveted fan-centric awards shows to CBS.”

The American Music Awards were created Dick Clark in 1973, when the network’s contract to air the Grammy Award expired, and had been a staple on the network for decades. ABC’s most recent contract ended with the November 2022 telecast. The AMAs are now joining the Grammys on CBS’ roster of music awards shows.

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

**READ MORE ABOUT:** [AMERICAN MUSIC AWARDS](#) [CBS](#) [GOLDEN GLOBE AWARDS](#)  
[GOLDEN GLOBES](#)

## Comments

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

## Golden Globes to Air on CBS for Next 5 Years

The network aired the 2024 edition of the awards show after the Globes parted ways with its longtime home of NBC. The Golden Globes is set to air on CBS for the next five years, it was announced today. The deal, which begins with the 2025 edition of the ceremony, will see the film and TV awards show air on CBS and stream live on Paramount+. CBS' collaboration with the Globes for this year's broadcast was a big win for both of us and established strong momentum for awards shows in 2024, CBS CEO George Cheeks said in a statement. The Globes is a one-of-a-kind live event that adds another marquee special and valuable promotional platform to CBS' annual calendar. I'm excited to expand the partnership with Jay and the entire team to continue to drive the Globes forward. Globes president Helen Hoehne added, Today marks a significant milestone for the Globes as we solidify our partnership with CBS and Paramount+ for the next five years. We are incredibly proud of the audience we garnered in 2024 and look forward to building upon the immense success to make the 82nd annual Golden Globe Awards the best and most memorable show yet. The 2024 Golden Globes, which took place on Jan. 8, saw Poor Things, Succession, Oppenheimer, The Bear and Beef among the night's big winners. We're so proud to continue to call CBS our home for the Golden Globes, said Jay Penske, chairman and CEO of Penske Media and Dick Clark Productions. CBS stepped up for the Globes during a very challenging time, and inherently understood its value, while having the foresight, imagination and conviction to bring this iconic show to its many platforms. We've long admired CBS' commitment to some of the greatest cultural live events and partnering for the long-term further cements this show's legacy and incredible place in history. Dick Clark Productions owns and produces the Golden Globe Awards. DCP is owned by Penske Media Eldridge, a joint venture between Penske Media Corporation and Eldridge that also owns The Hollywood Reporter More to come.



The network aired the 2024 edition of the awards show after the Globes parted ways with its longtime home of NBC. The Golden Globes is set to air on CBS for the next five years, it was announced today. The deal, which begins with the 2025 edition of the ceremony, will see the film and TV awards show air on CBS and stream live on Paramount+. CBS' collaboration with the Globes for this year's broadcast was a big win for both of us and established strong momentum for awards shows in 2024, CBS CEO George Cheeks said in a statement. The Globes is a one-of-a-kind live event that adds another marquee special and valuable promotional platform to CBS' annual calendar. I'm excited to expand the partnership with Jay and the entire team to continue to drive the Globes forward. Globes president Helen Hoehne added, Today marks a significant milestone for the Globes as we solidify our partnership with CBS and Paramount+ for the next five years. We are incredibly proud of the audience we garnered in 2024 and look forward to building upon the immense success to make the 82nd annual Golden Globe Awards the best and most memorable show yet. The 2024 Golden Globes, which took place on Jan. 8, saw Poor Things, Succession, Oppenheimer, The Bear and Beef among the night's big winners. We're so proud to continue to call CBS our home for the Golden Globes, said Jay Penske, chairman and CEO of Penske Media and Dick Clark Productions. CBS stepped up for the Globes during a very challenging time, and inherently understood its value, while having the foresight, imagination and conviction to bring this iconic show to its many platforms. We've long admired CBS' commitment to some of the greatest cultural live events and partnering for the long-term further cements this show's legacy and incredible place in history. Dick Clark Productions owns and produces the Golden Globe Awards. DCP is owned by Penske Media Eldridge, a joint venture between Penske Media Corporation and Eldridge that also owns The Hollywood Reporter More to come.

Front | [Loisirs](#) | [Un film d'horreur récolte 666'666 dollars au box-office](#)

CINÉMA

Publié 25. mars 2024, 17:46

## Un film d'horreur récolte 666'666 dollars au box-office

«Late Night With The Devil», sorti le week-end dernier aux États-Unis, a-t-il réveillé la Bête de l'Apocalypse?


 par  
**Laurent Flückiger**


Dans «Late Night With The Devil», une ado qui entend des voix est invitée sur le plateau d'une émission de télé des années 70.

IFC

«Late Night With The Devil» (que l'on peut traduire par «Fin de soirée avec le diable») a-t-il fait entrer le mal dans les salles obscures? En publiant, comme chaque semaine, les chiffres du box office américain, «Variety» a remarqué que ce nouveau long-métrage avait récolté 2,8 millions de dollars le week-end dernier, dont 666 666 dollars rien que sur la journée de dimanche. Un nombre qui fait immédiatement référence à celui de la Bête de

l'Apocalypse dans la Bible (666). Et c'est loin d'être anecdotique pour un petit film d'horreur indépendant.

Réalisé par les frères Cameron et Colin Cairnes, «Late Night With The Devil» parle d'une émission de divertissement des années 70, qui, le soir d'Halloween, fait venir sur le plateau une ado qui est la seule survivante d'un suicide de masse orchestré par une église satanique. Alors qu'une parapsychologue est présente pour gérer les voix qu'elle prétend entendre dans son esprit, la diffusion en direct devient incontrôlable.

Le film est porté par David Dastmalchian, qui joue l'animateur, Laura Gordon est le Dr Ross-Mitchell et Ingrid Torelli la jeune patiente.

Avec 2,8 millions de dollars dans les caisses, «Late Night With the Devil» s'est classé à une bonne 6e place que le patron d'IFC Films a saluée. «Cela continue de montrer qu'il existe encore du potentiel pour des films d'auteur intelligents et très appréciés dans les salles de cinéma, tous genres confondus», a-t-il communiqué. Sans aucune mention des 666 666 dollars du dimanche. La presse américaine s'est, elle fait, écho de l'anecdote, sans chercher à l'expliquer. Le mystère reste donc entier.

## TON OPINION

### 2 commentaires

- 

---

- 

---

- 

---

- 

---

- 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



- Actu
- Sports
- Auto
- Météo
- Vidéos
- Créer son entreprise

- Société
- Insolite
- Environnement
- Culture
- Tech-Media**
- Faits divers

Publicité

< Tech-Media

# Les Golden Globes seront diffusés sur CBS pendant cinq ans

Partager



© Robyn BECK, AFP - Le réalisateur Christopher Nolan, récompensé avec sa femme, la productrice Emma Thomas, lors des 81e Golden Globes à Beverly Hills, en Californie, le 7 janvier 2024

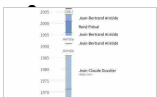
## À lire aussi :



Le pittoresque



Unlever sépare Ben



Quatorze corps retrouvés...

Les Golden Globes ont annoncé lundi avoir passé un accord avec CBS qui prévoit leur diffusion pendant cinq ans sur cette chaîne américaine, un signe de redressement pour une cérémonie qui a traversé une crise existentielle ces dernières années.

CBS accepte ainsi d'héberger à long terme cet événement convalescent, qui tente de faire oublier des accusations de corruption et de racisme, après l'avoir diffusé ponctuellement en janvier.

"Nous sommes très fiers de pouvoir continuer à compter sur CBS pour la diffusion des Golden Globes", a déclaré Jay Penske, l'un des nouveaux responsables de la cérémonie.

"CBS a défendu les Globes pendant une période très difficile et a compris leur valeur", a-t-il ajouté.

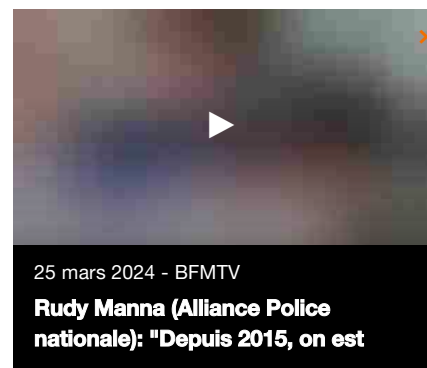
Longtemps perçus comme un tremplin essentiel vers les Oscars, les Golden Globes étaient précédemment

- 20:45 **Sports** - PSG : Renato Sanches se rapproche d'un...
- 20:44 **Monde** - Venezuela: Maduro officialise sa candidature à s...
- 20:42 **Monde** - Gaza: pour la première fois, le Conseil de...
- 20:31 **Monde** - Ukraine: Kiev de nouveau visé par des missil...
- 10:00 **Auto** - Plan mobilité pour les JO : quels changements...



Météo nationale >

## Vidéos



25 mars 2024 - BFMTV

Rudy Manna (Alliance Police nationale): "Depuis 2015, on est

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



diffusés sur NBC.

Mais face aux scandales qui ont miné l'organisation de la cérémonie, la chaîne avait interrompu son partenariat.

En 2021, le Los Angeles Times avait révélé que le jury des Golden Globes ne comptait aucun membre noir et que ses membres acceptaient de somptueux cadeaux de la part des studios.

De quoi provoquer une vaste crise: l'existence même de l'événement et sa pertinence pour Hollywood ont paru menacées ces dernières années.

Pour faire oublier ces scandales, les Golden Globes ont été rachetés par un groupe d'investisseurs privés et l'association qui constituait leur jury a été dissoute. Des réformes ont été mises en place pour améliorer l'éthique des votants et accroître leur diversité.

Après avoir entièrement boycotté la cérémonie en 2022, Hollywood a montré qu'il était prêt à passer l'éponge. Malgré quelques absents de marque, les éditions 2023 et 2024 des Golden Globes ont fait le plein de stars, dont Steven Spielberg, Michelle Yeoh ou Margot Robbie.

CBS a probablement été convaincu également par le rebond encourageant de leur audience: dopée par la présence des blockbusters "Oppenheimer" et "Barbie", la dernière cérémonie a attiré 9,4 millions de téléspectateurs, après le plus bas historique de 6,3 millions de téléspectateurs en 2023.

Dans le cadre du nouvel accord avec la chaîne, les Golden Globes seront également diffusés sur la plateforme de streaming Paramount+.

publié le 25 mars à 20h29, AFP

 Partager



Vos réactions doivent respecter nos [CGU](#).

## Liens commerciaux

PUBLICITÉ



# SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site



- Home
- NEWS
- REVIEWS
- FEATURES
- FESTIVALS
- BOX OFFICE
- AWARDS
- MORE FROM >>



## NEWS

# CBS, Golden Globe Awards agree five-year broadcast deal

BY JEREMY KAY | 25 MARCH 2024



SOURCE: ALLISON DINNER/EPA-EFE/SHUTTERSTOCK

CILLIAN MURPHY AND ROBERT DOWNEY JR. AT THE 2024 GOLDEN GLOBES

CBS and The Golden Globe Awards have struck a five-year deal to broadcast the ceremony on the network and stream live on Paramount+.

The deal follows a one-off arrangement with CBS and Paramount+ for the 2024 show and ends a period of uncertainty surrounding a broadcast partner.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





The ceremony went off air in 2022 after former longtime broadcaster NBC withdrew in the wake of an *LA Times* exposé that alleged financial impropriety and diversity at former Globes organisation Hollywood Foreign Press Association (HFPA).

That *Times* report triggered a fundamental review and restructure of the Globes. In summer 2023 Dick Clark Productions and Penske Media Eldridge acquired the Golden Globe assets from the HFPA and dissolved the group.

NBC returned to broadcast the ceremony in 2023 and did not renew its deal.

The 2024 ceremony averaged 9.96m viewers for the live show and the following seven days viewership on linear TV, marking nearly a 50% rise on the previous year.

This year's winners included Cillian Murphy, Emma Stone, Da'Vine Joy Randolph, and Robert Downey Jr.

**Italy reduces streamer investment obligations, removes IP protections for indie producers**

[Awards](#) [Golden Globes](#) [United States](#)



**RELATED ARTICLES**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site



- Home
- NEWS
- REVIEWS
- FEATURES
- FESTIVALS
- BOX OFFICE
- AWARDS
- MORE FROM >>



## NEWS

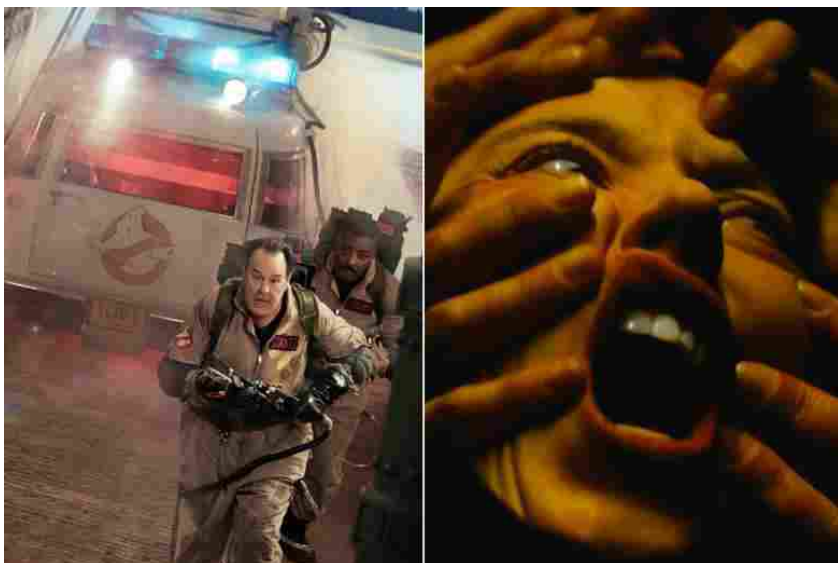
# 'Ghostbusters: Frozen Empire' scares up £4.1m to top UK-Ireland box office; 'Immaculate' starring Sydney Sweeney starts third

BY BEN DALTON | 25 MARCH 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



SOURCE: SONY / BLACK BEAR

'GHOSTBUSTERS: FROZEN EMPIRE', 'IMMACULATE'

Rank	Film (distributor)	Three-day gross (Mar 22-24)	Total gross to date	Week
1.	<i>Ghostbusters: Frozen Empire</i> (Sony)	£4.1m	£4.1m	1
2.	<i>Dune: Part Two</i> (Warner Bros)	£2.6m	£30.7m	4
3.	<i>Immaculate</i> (Black Bear)	£491,000	£522,000	1
4.	<i>Wicked Little Letters</i> (Studiocanal)	£373,413	£8.2m	5
5.	<i>Migration</i> (Universal)	£370,415	£19.5m	8

Sony's *Ghostbusters: Frozen Empire* topped the UK-Ireland box office with a **£4.1m opening weekend, ending the three-week run of *Dune: Part Two* atop the chart.**

Opening in 687 sites, *Frozen Empire* took a £5,904 location average. Its opening was up 7.7% on the £3.8m start of 2021's *Ghostbusters: Afterlife*, the first in a reboot of the franchise in 2021, with that film taking a £5,721 location average.

It is also up 51% on the £2.7m opening of *Ghostbusters*, the 2016 standalone title starring Melissa McCarthy, Kristen Wiig and Kate McKinnon.

*Dune: Part Two* relinquished its hold on top spot on its fourth session, falling 34.2% with £2.6m. It has £30.7m in total, moving well beyond the £22.1m of the 2021 first film, and entering the top 150 highest-grossing films of all time in the territory. Its final figure should be in the £40m range, which would represent an excellent result for Warner Bros.

Horror *Immaculate* starring Sydney Sweeney started in third place for Black Bear, with a £491,000 weekend. Playing in 511 locations, it took a £961 site average; and has £522,000 including previews.



Thea Sharrock's profanity comedy *Wicked Little Letters* continues to swear sweetly for Studiocanal, adding £373,413 on its fifth session - a 36.5% drop that brings it to a decent £8.2m.

Universal's animation *Migration* has glided smoothly to £19.5m from eight sessions. It dropped 36% on its latest outing with £370,415.

The *Ghostbusters* arrival pushed top five takings up 30.3% to £7.9m. Takings for the top five are also up 2.6% on the equivalent weekend from last year.

Further results to follow.

- **How the UK first-time directors of *Grand Theft Hamlet* made a film within a game**

Box Office UK/Ireland



RELATED ARTICLES



News

'Ghostbusters: Frozen Empire' debuts with \$62m at global box office; 'Kung Fu Panda 4' takes top spot

25 MARCH 2024 11:11 | BY CHARLES GANT

Meanwhile Black Bear's 'Immaculate' launches with \$8m and 'Now Or Never!' sets Covid-era record in Hungary.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

## Golden Globes and CBS Set 5-Year Deal to Broadcast Awards Show

The Golden Globes and CBS have set a five-year deal broadcast deal, the network announced Monday. After airing the 81st annual show this January, CBS renewed its broadcast agreement with the awards ceremony for the next five years, kicking off with the Jan. 2025 show. CBS' collaboration with the Globes for this year's broadcast was a big win for both of us and established strong momentum for awards shows in 2024, CBS president and CEO George Cheeks said in a statement. The Globes is a one-of-a-kind live event that adds another marquee special and valuable promotional platform to CBS' annual calendar. I'm excited to expand the partnership with Jay and the entire team to continue to drive the Globes forward. More to come Comments



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME TV NEWS

Mar 25, 2024 9:40am PT

# Golden Globes and CBS Ink 5-Year Deal That Includes American Music Awards Broadcast Rights

By Selome Hailu



Chris Pizzello/Invision/AP/REX/S

The [Golden Globes](#) will air on [CBS](#) and livestream on Paramount+ for another five years, per a new deal that also puts the [American Music Awards](#) on the Eye Network. The agreement kicks off with the January 2025 telecast of the Globes.

January 2024 marked the Golden Globes' first ceremony since being acquired by Dick Clark Productions. (*Variety* parent company PMC owns Dick Clark Prods. in a joint venture with Eldridge.) Previously, the show was

## MOST POPULAR



Rebel Wilson Names Sacha Baron Cohen as Star 'Trying to Threaten Me' Over Her Memoir



Blake Lively Apologizes for Mocking Kate Middleton 'Photoshop Fails' After Princess Reveals Cancer Diagnosis: 'Silly Post' Has 'Me Mortified...'



Anne Hathaway Lost Roles After Oscar Win Because of 'How Toxic My Identity Had Become Online,' Says Christopher Nolan Backed

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



produced by the now-dissolved Hollywood Foreign Press Association, whose scandals caused NBC to drop the show in 2022 before airing it again in 2023.

“CBS’ collaboration with the Globes for this year’s broadcast was a big win for both of us and established strong momentum for awards shows in 2024,” said CBS president and CEO George Cheeks in a statement. “The Globes is a one-of a-kind live event that adds another marquee special and valuable promotional platform to CBS’ annual calendar. I’m excited to expand the partnership with Jay and the entire team to continue to drive the Globes forward.”

ADVERTISEMENT

“We’re so proud to continue to call CBS our home for the Golden Globes,” said Jay Penske, chairman and CEO of Penske Media and Dick Clark Productions. “CBS stepped up for the Globes during a very challenging time, and inherently understood its value, while having the foresight, imagination and conviction to bring this iconic show to its many platforms. We’ve long admired CBS’ commitment to some of the greatest cultural live events and partnering for the long-term further cements this show’s legacy and incredible place in history.”

“Today marks a significant milestone for the Globes as we solidify our partnership with CBS and Paramount+ for the next five years,” said Helen Hoehne, president of the Golden Globes. “We are incredibly proud of the audience we garnered in 2024 and look forward to building upon the immense success to make the 82<sup>nd</sup> annual Golden Globe Awards the best and most memorable show yet.”

More to come...

Read More About:

American Music Awards, CBS, Golden Globes

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked \*

Must Read



FILM

John Williams Faces His Legacy: 54 Oscar Noms, ‘Star Wars’ Mistakes and Changing the Movies Forever



AWARDS

How Steven Spielberg Dominated Culture and the 1994 Oscars With ‘Jurassic Park’ and ‘Schindler’s List’



AWARDS

Wolfgang Puck’s Governors Ball Menu Includes 5,000 Chocolate Oscars Dusted With 24-Karat Gold



TV

Disney Enlisting Company-Wide Synergy to Spread Awareness of Earlier Oscar Start Time (EXCLUSIVE)



AWARDS

How a More International Oscars Could Change Future Awards Seasons

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

By providing your information, you agree to our Terms of Use and our Privacy Policy. We use vendors that may also process your information to help provide our services. // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google Privacy Policy and Terms of Service apply.

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Elle > Culture > Cinéma > News cinéma

# Parité dans le cinéma : plus de films français en 2023 mais moins de réalisatrices

Publié le 26 mars 2024 à 10h07



Photo d'illustration - @nicoletaionescu/iStock

SAUVEGARDER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





## Le nombre de films français produits en 2023 a augmenté. En revanche, la parité n'a pas progressé selon un bilan du Centre national du cinéma (CNC).

Le nombre de films français produits est reparti à la hausse en 2023, retrouvant ses niveaux d'avant la crise sanitaire, mais la part des réalisatrices enregistre un léger recul, selon le bilan publié lundi par le Centre national du cinéma (CNC). Au total, le nombre de films a progressé de 3,8 % avec 298 films agréés sur l'année par le CNC, comptabilise son bilan annuel de la production. Après un trou d'air dû au Covid-19 en 2020, puis un rattrapage l'année suivante, la production cinématographique retrouve ses niveaux atteints avant la crise sanitaire.

À lire aussi >>> L'éblouissante trajectoire du film « Anatomie d'une chute » de Justine Triet

### LES RÉALISATRICES RESTENT TRÈS MINORITAIRES

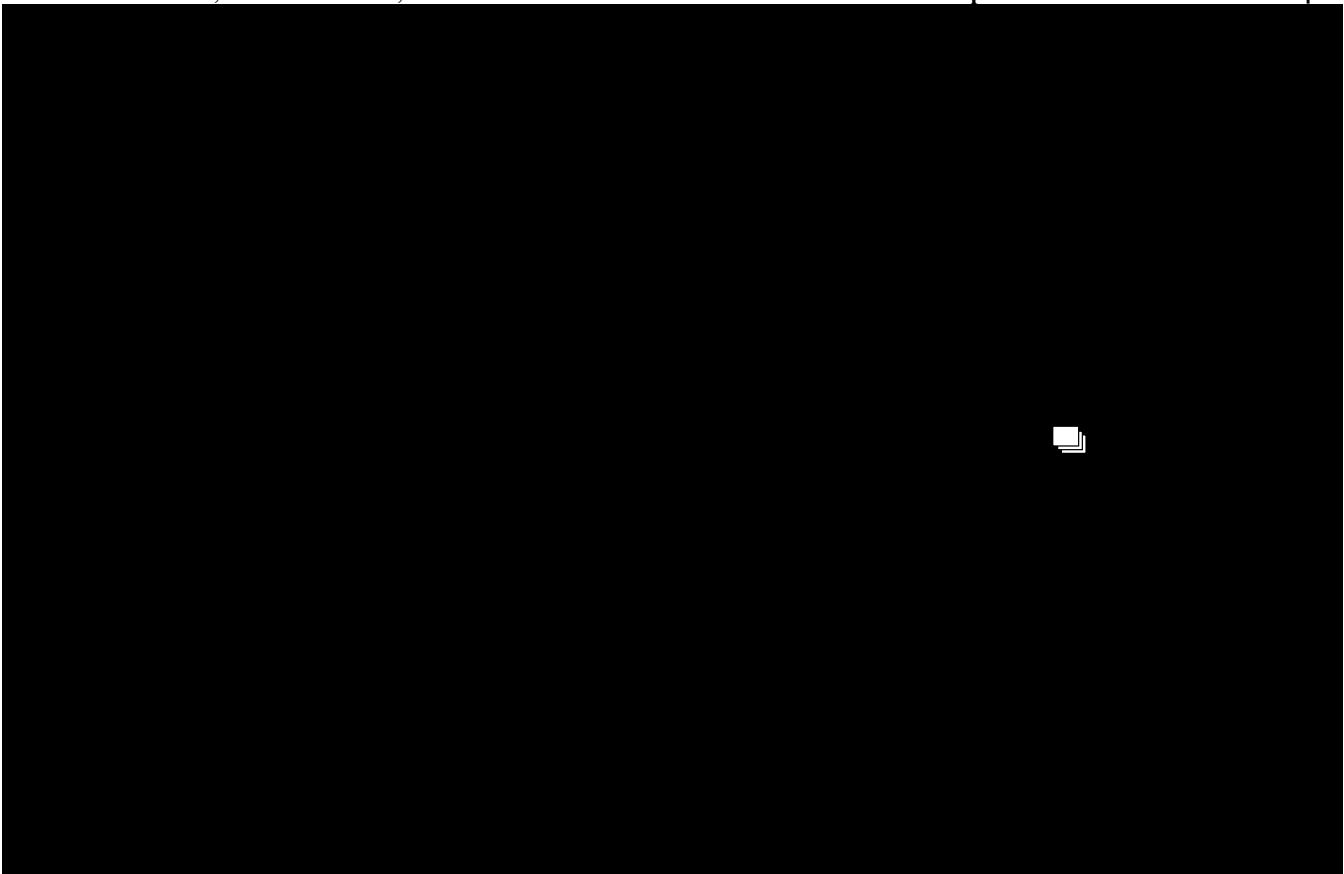
La part des réalisatrices reste très minoritaire et recule même sur un an : les cinéastes produits sont à 71,7 % des hommes et 28,3 % des femmes en 2023 contre respectivement 69,2 % et 30,7 % en 2022, un niveau record.

Malgré tout, la parité progresse à long terme et la part des femmes réalisatrices de longs-métrages « reste dans la fourchette haute des dix dernières années », selon ce bilan. Elles n'étaient que 17,5 % de réalisatrices il y a vingt ans et 20,8 % il y a dix ans.

Côté financier, les investissements sont en forte hausse, pour un budget moyen de 4,78 millions d'euros. Les trois plus gros films français de l'année ont tous été dirigés par des hommes : « Le Comte de Monte-Cristo », de Matthieu Delaporte et Alexandre de la Patellière, avec Pierre Niney dans le rôle du héros d'Alexandre Dumas (42,9 millions d'euros de budget), un biopic en deux volets sur Charles de Gaulle, d'Antonin Baudry (plus de 37 millions d'euros par volet), et « l'Amour ouf » de Gilles Lellouche, avec le duo Adèle Exarchopoulos et François Civil (35,7 millions d'euros).



« Priscilla », « Dune 2 », « L'amour ouf » : voici les films les plus attendus de 2024



Par  avec AFP  Ophélie Daguin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

Accueil &gt; Cinéma

## Box-office : "Dune" et "Immaculée", les heureux gagnants d'une fréquentation maussade

Sur cette semaine pauvre en spectateurs, "Dune" poursuit sa route et le film d'horreur "Immaculée" effectue le meilleur démarrage. Le documentaire de Christine Angot, "Une famille", se distingue aussi par un lancement solide.



Sydney Sweeney dans « Immaculée », film horrifique religieux de Michael Mohan. Photo Fabio Lavino/Black bear Pictures/Fifty-Fifty Films

Par **Bertrand Lott**

Publié le 26 mars 2024 à 10h40



**H** eureusement que la période s'est conclue, dimanche 24 mars, par le premier jour de l'opération tarifaire Le Printemps du cinéma, qui est venue remobiliser le public. Sinon, la fréquentation des salles obscures aurait fini bien en deçà du total déjà peu reluisant de 1,9 million d'entrées en cinq jours.

L'explication tient à l'absence répétée, depuis plusieurs semaines, de nouveautés susceptibles de mobiliser en nombre les spectateurs. Ainsi, *Dune, deuxième partie* prend aisément le leadership pour le quatrième week-end consécutif en emmenant 357 000 nouveaux voyageurs. Avec 3,3 millions d'entrées, le deuxième volet de la saga fantastique de Denis Villeneuve surpasse désormais le score final du premier en 2021 (3,1 millions). Même constat pour *Une vie*, qui occupe toujours le deuxième rang alors qu'il vient pourtant d'achever sa cinquième semaine à l'affiche. Porté par un excellent bouche-à-oreille, le biopic avec Anthony Hopkins a bouleversé 1,29 million de spectateurs depuis sa sortie.

Si, grâce au Printemps du cinéma, la comédie française *Heureux Gagnants* occupe la troisième place avec 103 000 rieurs supplémentaires dans 423 salles, c'est *Immaculée* qui signe le meilleur démarrage en ayant terrifié 96 000 amateurs dans 302 cinémas. Un score satisfaisant pour ce film horrifique religieux avec Sydney Sweeney.

#### À lire aussi :

Printemps du cinéma : quels films voir pour 5 euros la séance ?

Déconvenue en revanche pour *Karaoke*, qui n'a attiré que 81 000 fans en dépit d'une large diffusion sur 567 écrans – au-dessous des 108 000 entrées du déjà décevant *Alors on danse* (2021), également interprété par Michèle Laroque. Quatre-vingt-un mille spectateurs, c'est aussi le niveau de démarrage pour le mélodrame *Hors-Saison*, avec Guillaume Canet, mais dans nettement moins de salles (334). Quatrième meilleur démarrage des dix longs métrages de Stéphane Brizé, il ne rivalisera pas avec les derniers succès de ses films politiques (*La Loi du marché*, *En guerre*, *Un autre monde*).

Finalement, c'est surtout *Une famille* qui se distingue en ayant bouleversé 23 000 cinéphiles dans 83 salles lors de son premier week-end. En émargeant au neuvième rang des lancements de documentaires depuis début 2022, le film choc de Christine Angot a déjà posé les jalons d'un succès public sur la durée.


[Cinéma](#)
[Box-office](#)
[Dune](#)



FEATURED

REVIEW: APPLE VISION PRO

WHICH AIRPODS SHOULD YOU BUY?

BEST INSTAX CAMERAS

HOW TO DOWNLOAD YOUR TIKTO

ERIC RAVENSCRAFT

GEAR MAR 26, 2024 6:00 AM

# Review: Blackmagic Cinema Camera 6K

Swapping to an L-mount and adding a full-frame sensor gives one of our favorite cinema cameras an incredible boost.

Rating: 9/10 

## WIRED

Full-frame sensor allows for more shooting options. Better low-light performance without raising ISO. L-mount has a wide range of lens options with adapters.

## TIRED

L-mount will require adapters for most lenses you already have. No in-body image stabilization or autofocus tracking.

**FEW CAMERA MANUFACTURERS** have managed to stand out the way Blackmagic has when it comes to capturing high-quality video on a mirrorless camera. The [Pocket Cinema Camera 6K Pro](#) (dubbed [PCC6K Pro](#)) impressed me when I reviewed it a few years ago, but somehow the company's new [Cinema Camera 6K](#) has managed to top it. With a full-frame sensor, the new L mount, and a similar \$2,600 price, it's turning my head again.

The Cinema Camera 6K is largely similar to its predecessor, with nearly identical battery life (about an hour on one 3,500-mAh battery), and it retains the intuitive controls compared to what you'll find on most professional cameras. It lacks the built-in neutral density filters I liked in the PCC6K Pro, but the new features are worth the trade-off.

## The Full-Frame Sensor Experience

The biggest upgrade to the Cinema Camera 6K is the one so important they put it right on the front of the casing: a full-frame, 36 x 24-millimeter sensor. Compared to the Super 35-mm sensor on the previous models—which, despite its name, measures 23 x 13 mm—the new model's sensor is a significant upgrade.

[Full-frame sensors](#) are comparable in size to 35-mm film. The most prominent benefit of this is that there's no crop factor when using most lenses. Cropped sensors result in a [smaller field of view](#), meaning you can fit less of a scene into a frame compared to a camera with a full-frame sensor. Put simply, you need to be further away, use shorter lenses, or both to get the same image. This can often come at the expense of things like a shallow depth of field or worse low-light performance.

Putting a full-frame sensor inside one of Blackmagic's cameras is probably the best upgrade I could've asked for. I often shoot videos in my apartment, and it can be difficult to get images that look good because there simply isn't enough space in the frame to get the scene that I want. For example, below are two photos taken with a 50-mm lens, first with the PCC6K Pro and the second with the new Cinema Camera 6K; I stood in the same spot in my tiny living room. The full-frame sensor can capture *significantly* more of my living space. For some people like me who often have to shoot in cramped spaces, this is nothing short of a godsend.



1 / 2



PHOTOGRAPH: ERIC RAVENSCRAFT


Blackmagic Pocket Cinema Camera 6K Pro

The new model feels just as comfortable to use as Blackmagic's other cinema cameras. It might be a little bulky, but its chassis feels excellent whether you're holding it with one or two hands. The autofocus is impeccable; there's still no autofocus tracking nor in-body image stabilization (IBIS), but with the handy focus button next to the left thumb, I find it easy to land the focus directly on my subject. The whole thing can be heavy, especially if you use it with Blackmagic's optional battery grip, but this is still my favorite design for everything from the studio to run-and-gun shoots.

## Low-Light Performance

With a bigger sensor comes larger pixels that can capture more light. Compared to the sensor on the previous 6K Pro, the full-frame sensor has nearly three times as much surface area, but the same 6K resolution. That means that each pixel is capturing almost three times as much light for each pixel in the image.

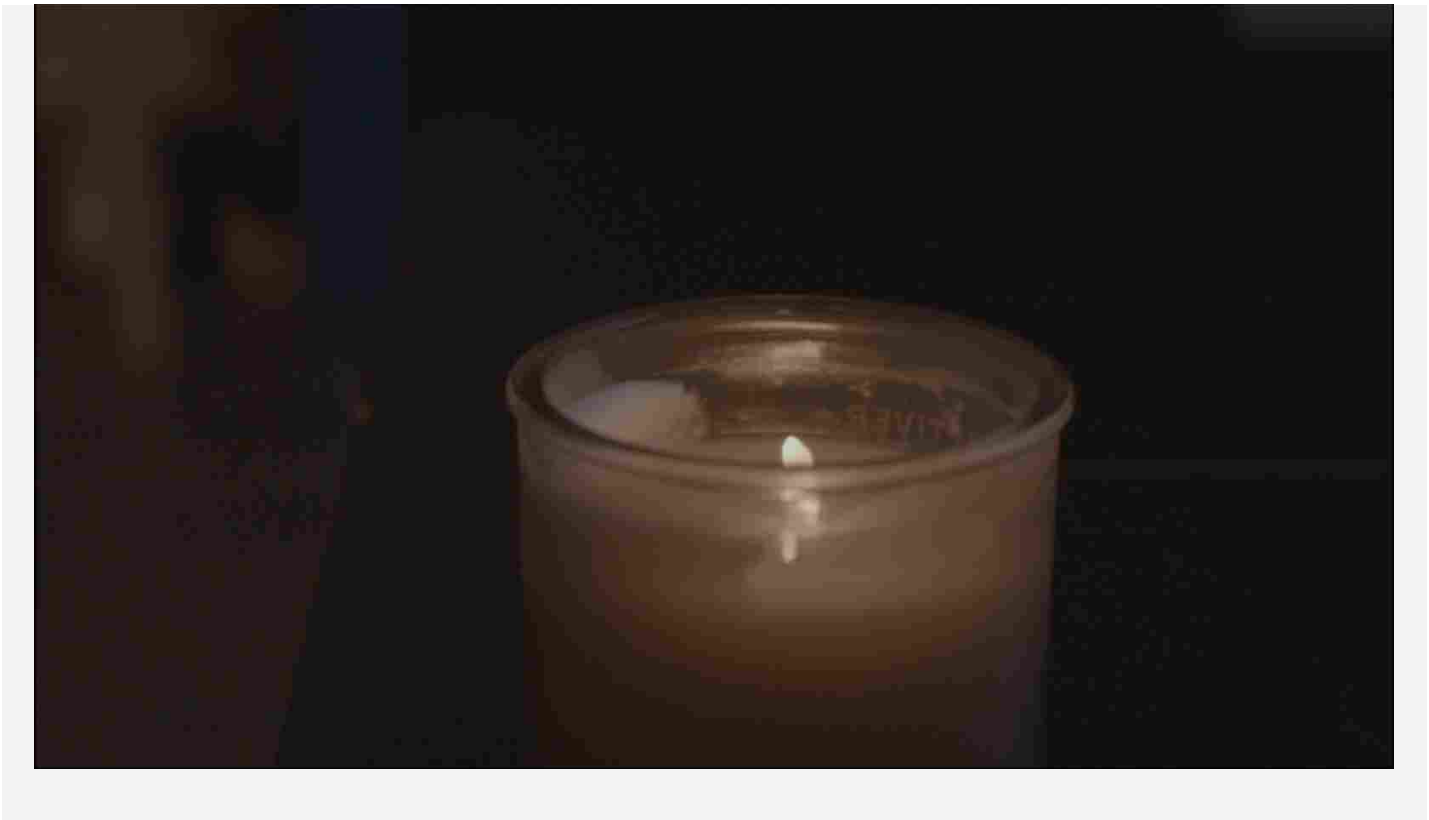
The result is that the new Cinema Camera 6K performs even better in low-light conditions than the already impressive model that came before it. Here are two photos, one with the previous 6K Pro, and one with the new Cinema Camera 6K. Both cameras were set to an ISO of 400, at an  $f/3$  aperture, and 1/30 shutter speed. They were also captured from the same position, although I cropped the full-frame photo to a comparable area of the 6K Pro.



**Blackmagic Cinema Camera 6K**  
RATING: 9/10

<a href="#">\$2,595 AT AMAZON</a>
<a href="#">\$2,595 AT B&amp;H</a>
<a href="#">\$2,595 AT ADORAMA</a>
<a href="#">\$2,595 AT WALMART</a>

If you buy something using links in our stories, we may earn a commission. This helps support our journalism. [Learn more](#). Please also consider [subscribing to WIRED](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

PHOTOGRAPH: ERIC RAVENS CRAFT

The full-frame camera can capture considerably more light and get more vivid colors without having to crank the ISO level up. I also found it easier to coax a better image out of the full-frame camera using [DaVinci Resolve](#), which brings me to one of the other big advantages of using this workflow.

Blackmagic’s start-to-finish color grading system is still second to none. The camera records in up to 12-bit Blackmagic RAW, and the company’s DaVinci Resolve software has some of [the most robust color grading tools in the industry](#). In my testing, the full-frame camera gave me better results with the same conditions and workflow, rarely requiring as much tweaking in the Color tab to get the same image as I got from the PCC6K Pro.

DaVinci Resolve also packs a powerful new(ish) tool [called Relight](#) that uses artificial intelligence—the nongenerative kind—to alter the lighting conditions in a shot after the fact. Like with most effects, the more data you have to work with, the better the tool works.

## A New Mount

All the benefits that come from having a full-frame sensor are owed in large part to the other major change in the Cinema Camera 6K: the L-mount for the lens. This is a mounting system first introduced by Leica but embraced via the L-Mount Alliance, which includes manufacturers like Panasonic, DJI, Sigma, and Blackmagic.

What sets the L-mount apart is its [flange focal distance](#)—that is, the distance from the outermost edge of the mount to the surface of the sensor. With the L-mount system, that distance is 20 mm. This matters because, when it comes to using adapters to put a lens designed for one mounting system on another, the mount you’re adapting a lens to can’t be larger than the mount it was originally designed for. In the world of lens mounts, 20 mm is pretty short.



**Blackmagic Cinema Camera 6K**

RATING: 9/10

\$2,595 AT AMAZON

\$2,595 AT B&H

\$2,595 AT ADORAMA

\$2,595 AT WALMART

If you buy something using links in our stories, we may earn a commission. This helps support our journalism. [Learn more](#). Please also consider [subscribing to WIRED](#)

For example, Canon’s popular EF mount—and the mount used on previous Blackmagic cameras—had a flange focal distance


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



of 44 mm. This means that, while you can't use any lenses you may have had for previous Blackmagic (or Canon) cameras directly, you *can* use them on the new full-frame model with a [cheap adapter](#) (or a [more expensive adapter](#) if you want to keep your autofocus features).

It's a similar story for other popular mounting systems like the Nikon F-mount (46.5 mm) or the Arri PL-mount (52 mm). The only major lens mount that's too short to be adapted here is the Micro Four Thirds system, which happens to be the mount used on Blackmagic's older [Pocket Cinema Camera 4K](#). If you have lenses from an MFT camera, you might want to think carefully about upgrading.

For almost everyone else, the L mount is a lifesaver. In addition to the wide array of lenses available for L-mounts specifically, there's a huge market of lenses that are compatible via adapters, including most lenses you might already have. If you're considering upgrading to a full-frame cinema camera, you'll have a hard time finding more lens options than on this one.



**Blackmagic Cinema Camera 6K**  
RATING: 9/10

\$2,595 AT AMAZON

\$2,595 AT B&H

\$2,595 AT ADORAMA

\$2,595 AT WALMART

If you buy something using links in our stories, we may earn a commission. This helps support our journalism. [Learn more](#). Please also consider [subscribing to WIRED](#)

\$2,595 AT AMAZON

\$2,595 AT B&H

\$2,595 AT ADORAMA

\$2,595 AT WALMART

[Eric Ravenscraft](#) is a product writer and reviewer at WIRED, based in Austin, Texas. He's guided readers on how to use technology for nearly a decade for publications including Lifehacker, OneZero, and *The New York Times*. He also streams on Twitch for WIRED occasionally and can be found on YouTube... [Read more](#)

PRODUCT WRITER AND REVIEWER ✕



# L'AMF relance les enchères pour la reprise de la pépite Believe

Lucas Mediavilla

## Le gendarme épingle le consortium candidat au rachat de la start-up lorgnée par Warner.

C'est un avertissement sans frais, mais qui devrait intensifier la lutte pour la reprise de Believe. Dans un avis rendu public vendredi, l'Autorité des marchés financiers (AMF) a tapé sur les doigts du consortium censé sortir de la Bourse cette société spécialisée dans l'accompagnement et la distribution d'artistes et de labels indépendants. Believe est l'objet de convoitises ces dernières semaines. Pour rappel, un consortium comprenant le fonds EQT, aux côtés du directeur général de l'entreprise Denis Ladegaillier et du fonds américain TCV, a annoncé le 12 février son intention d'acquérir 72 % du capital avant de procéder à un retrait de la cote en rachetant les titres pour 15 euros par action.

Le consortium conditionnait ces étapes successives à l'obtention des autorisations réglementaires, mais surtout une recommandation du conseil d'administration de Believe sur l'intérêt de l'offre. Fin février cependant, une marque d'intérêt est également venue de Warner Music Group (WVG). Dans un courrier adressé le 21 février au conseil d'administration de Believe, la major indiquait pouvoir valoriser les activités de Believe à 17 euros l'action. De façon unilatérale, après avoir pris connaissance de cet intérêt, le consortium a alors décidé de retirer la condition suspensive liée à l'avis motivé du conseil d'administration.

Une manœuvre jugée illégale par Warner. La présidente du comité ad hoc de Believe a fait un courrier à l'AMF pour l'interroger sur la conformité de cette pratique. La réaction du gendar-

me est claire: en renonçant à cette condition suspensive, «alors que WVG avait fait connaître une manifestation d'intérêt valorisant la société Believe à au moins 17 euros par action, le consortium, qui avait connaissance de cette information non publique, s'est octroyé un avantage déterminant dans le succès de son offre, en violation des principes de loyauté, de transparence et de libre jeu des offres et de leurs surenchères».

En épingleant le consortium, l'AMF va relancer les enchères. Ce lundi, Believe annonce avoir pris acte de la position du gendarme et a décidé de donner à WVG l'accès à une data room. La major disposera ainsi du même niveau d'information que le consortium. Le conseil d'administration de Believe demande à WVG de soumettre une offre engageante au plus tard le 7 avril.

Vu l'intérêt manifesté par Warner dans son courrier du 21 février, la major semble prête à aller à la bataille boursière pour acquérir Believe. Le cas échéant, il faut rappeler que le consortium dit disposer d'accord ferme avec les actionnaires du bloc de 72%. Pour arriver jusqu'au seuil de retrait obligatoire de 90%, il faudra néanmoins les petits porteurs. En fin de semaine dernière, le fonds Sycomore, qui détient un peu moins de 1% du capital, a appelé les actionnaires de Believe à ne pas apporter leurs titres à l'offre du consortium. Il juge que les 15 euros sont «trop faibles» par rapport à la valeur réelle de la société. Lors de ses résultats annuels publiés il y a dix jours, Believe a annoncé une croissance de ses revenus de 15,7%, à 880 millions d'euros. ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121